postatarget magazine

aprile giugno 2015

inarCASSA
welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

ELEZIONI 2015
La Governance di Inarcassa per i prossimi 5 anni

ENTI PRIVATI DI PREVIDENZA
Allo studio un codice etico per amministrare

BILANCIO CONSUNTIVO 2014
Oltre 900 ml il risultato della gestione

POLIZZA SANITARIA
Una fondamentale tutela per associati e pensionati Inarcassa



2/2015
anno 43

concrete
structural engineering software

Più di quanto ti aspetti.

Fasciature in fibra di carbonio
per c.a. e muratura

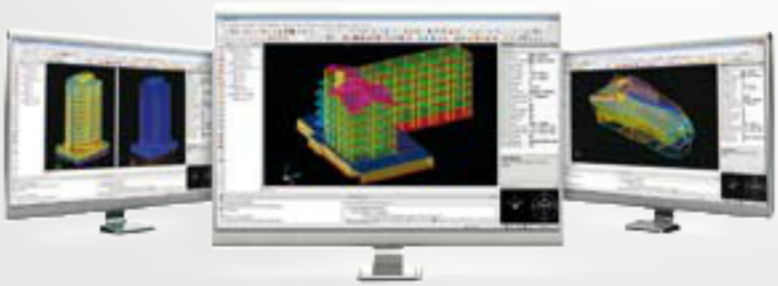
Assistenza e aggiornamenti
completi ed efficienti

Giunzioni tra aste in legno
con piastre in alluminio

Calcolo spinta delle terre
portanza, distorsioni

Isolatori sismici isteretici
e a pendolo

Travi reticolari miste
Prem ed NPS®



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.

Sismicad 12
Più di quanto ti aspetti



Concrete srl | Via della Pieve, 19 | 35121 Padova | Tel 049 87 54 720 | info@concrete.it | www.concrete.it |

inarCASSA
welfare e professione

t r i m e s t r a l e
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 43
aprile-giugno
2015

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarCASSA
Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it
Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 29 luglio 2015

Editoriale
7 Il Patto
Giuseppe Santoro

Primo piano
9 Rappresentare la centralità
Claudio Guanetti

In questo numero
11 Ed Expo Fu
Emanuele Nicosia

Previdenza
14 Governance, tra etica e professionalità
Pasquale Sandulli
16 Il nuovo CND
Tiziano Suffredini
17 Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020
20 Il nuovo CdA
Tiziano Suffredini
23 Collegio dei Revisore dei Conti
24 Comitato di Coordinamento
26 Bilancio 2014
Catia Pascucci
30 Dich on line 2014
Divisione Attività Istituzionali
32 Contiamoci ...
a cura di Tiziano Suffredini

Professione
36 Il Padiglione Italia per Expo 2015
Emanuele Nicosia

Inserto
43 Nuovo Piano Sanitario

Professione
60 Siti contaminati da amianto: gli interventi di bonifica
Sergio Clarelli
64 La responsabilità della sicurezza
Tiziano Suffredini
67 Salvaguardia del patrimonio architettonico del XX secolo
Paolo Caggiano, Fabiola Gorgeri
69 Governance
a cura di Nicola Caccavale

Fondazione
75 Inarcommunity nel 2015: la trasformazione
Cinzia Prestifilippo

Associazioni
78 Dai sindacati

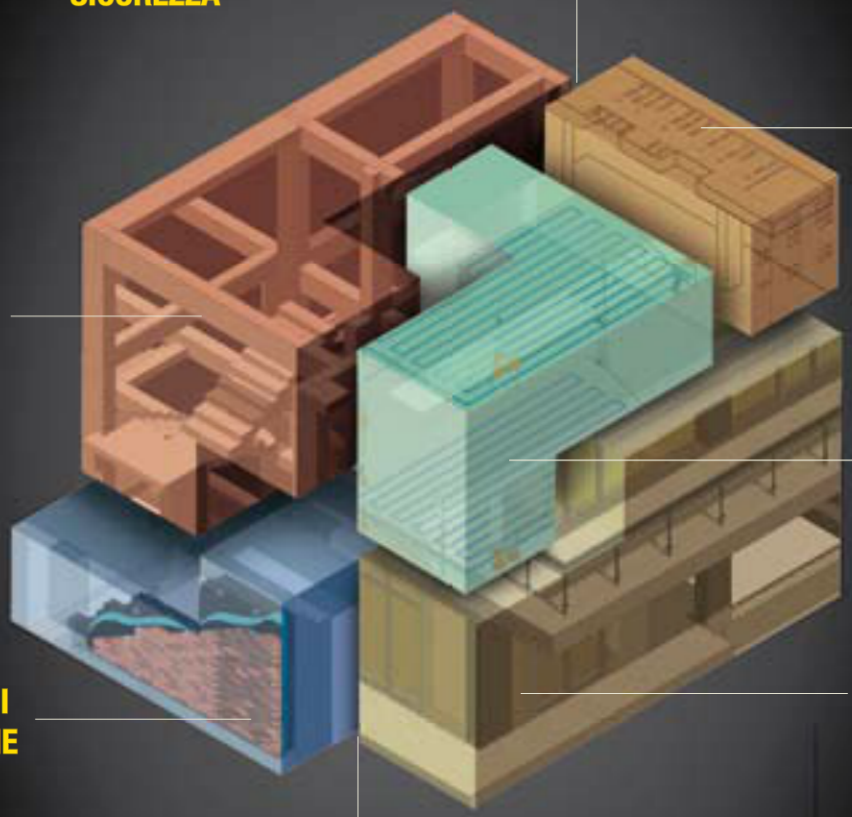
Argomenti
80 Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
84 Per un rilancio della politica delle acque in Italia
Edoardo Benassai
88 Struttura e composizione, ingegneria e architettura all'unisono
Roberta Cini

Fisco e professione
91 Il nuovo regime forfettario per i contribuenti minimi
Direzione Amministrazione e Controllo

Terza pagina
93 Automi
Vittorio Camerini

Edificius

Punta al TOP della tecnologia BIM e dell'integrazione





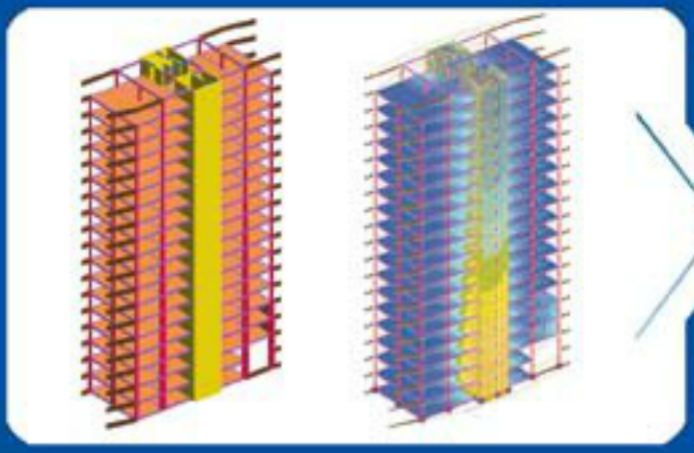
Scopri la nuova versione

con rendering in real time, filtri ed effetti, progettazione del paesaggio, nuove soluzioni di integrazione, ora anche a 64 bit.

ACCA SOFTWARE
www.acca.it

Chi progetta **usa DOLMEN**

Software vero per progetti veri













CDM DOLMEN srl

SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE E GEOTECNICO

Richiedete **gratuitamente** le versioni free-ware di DOLMEN e i software Mensola e Punzonamento.

Tel. 011.4470755 - Fax 011.4348458 - dolmen@cdmdolmen.it - **www.cdmdolmen.it**

visitate il nostro stand

SAIE 2015

Bologna, 14-17 ottobre

inarCASSA on line

La busta arancione è già una realtà
Basta un click

Il ***passaggio al contributivo*** comporta un ruolo più ***attivo e consapevole*** nella gestione del proprio risparmio previdenziale.
Conoscere è fondamentale.

Tutti gli associati, ma soprattutto i ***giovani***, devono pensare per tempo al ***proprio futuro previdenziale***.

Oggi ***essere informati*** è ancora più importante perché consente ***scelte consapevoli***.

La ***simulazione del calcolo della pensione*** su Inarcassa On line ti permette di comprendere su quali importi potrai contare alla fine della tua vita lavorativa e di programmare, a seconda dei tuoi redditi, un risparmio adeguato.

Collegati alla tua posizione personale su Inarcassa On line per informarti sul tuo futuro

www.inarcassa.it

Il Patto

"Tanto la pensione non la prenderò mai. Morirò prima di arrivarci. Adesso ho ben altri problemi, altro che pensione. Non so neanche se e quando ci andrò. Un'altra tassa da pagare". Muri da abbattere. Luoghi comuni da sfatare. E al tempo stesso, una dura realtà da affrontare: questa lunga crisi che ha minato nelle fondamenta la libera professione insieme alla fiducia in un futuro possibile e sostenibile.

Scrive J.J. Rousseau nel *Contratto Sociale* "trovare una forma di associazione che difenda e protegga, mediante tutta la forza comune, la persona e i beni di ciascun associato e per mezzo della quale ognuno, unendosi a tutti, non obbedisca tuttavia che a se stesso e rimanga libero come prima." Come in ogni stato democratico, anche nella nostra Cassa serve un patto: una chiamata reciproca ad una netta assunzione di responsabilità, fondata su un piano di pari dignità, fatta di obiettivi comuni. Un patto di lealtà da declinarsi all'interno delle regole e nel rispetto di esse. Un patto condiviso nel dialogo, nella conoscenza e nella sicurezza.

Serve dialogare, mettendo a sistema tecnologie e strumenti, coinvolgendo tutti gli attori che hanno un ruolo. Serve conoscere, perché la conoscenza non può sottrarsi dalle attese dei nostri iscritti: sostegno alla libera professione, continuità nel welfare con soluzioni a loro sempre più vicine con azioni efficaci ed al contempo efficienti. E serve sicurezza, come esistenza di processi ben definiti, di *best practice* convincenti e di programmazione, affinché gli associati possano realmente essere al centro di tutte le scelte per vederci come portavoce delle loro istanze previdenziali.

Ma "le speranze che non si nutrono di realtà diventano illusioni". Ed Inarcassa continuerà ad offrire certezze per ritrovare la fiducia nel nostro Paese e migliorare le condizioni di quello che, per noi architetti e ingegneri, sappiamo essere il lavoro più bello del mondo: la libera professione. Un sistema contributivo e solidale non è un ossimoro. Il rigore dovrà fondersi con la solidarietà e marciare di pari passo per fare della nostra Cassa di previdenza il modello da seguire.

Progetti che realizzeremo se sapremo lavorare insieme. Nel rispetto dei ruoli, certo, ma con obiettivi congiunti: assicurare equità e solidarietà; cercare sempre un equilibrio tra le necessità dell'oggi e le opportunità del domani; tutelare l'indipendenza di Inarcassa e delle sue scelte; affermare il nostro ruolo di grande investitore istituzionale, il cui patrimonio va gestito con lungimiranza. E questo è il nostro patto di lealtà - un "dover essere", direbbe Kant - a lavorare, con integrità e trasparenza, per sostenere il presente ed assicurare il futuro dei nostri associati.



i programmi di calcolo strutturale



I programmi CSi mettono a vostra disposizione la somma di una conoscenza accumulata nel corso di oltre quarant'anni di attività illustre. Potrete usarla con fiducia, salendo sulle spalle di giganti dell'ingegneria moderna, come i professori Edward Wilson, Graham Powel e Ashraf Habibullah, per vedere lontano con il vostro lavoro.

Potrete utilizzare le più raffinate tecniche di calcolo senza esserne intimoriti e scoprire di avere uno strumento facile e intuitivo come solo i grandi programmi possono essere. In più, incontrerete un team entusiasta ed esperto, pronto ad assistervi e a rendere semplice l'apprendimento. Troverete competenza, professionalità e amicizia.

Se lavorate all'estero, i vostri calcoli saranno accompagnati dall'indiscussa reputazione con cui il software CSi è accolto nel mondo e scoprirete spesso di disporre degli unici programmi a essere accettati senza riserve da autorità amministrative e compagnie di assicurazione.

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
http: //www.csi-italia.eu

Sap2000, ETABS, SAFE, CSi Bridge,
Perform 3D sono prodotti da Computers & Structurs Inc.
Walnut Creek, California (CSi America)

VIS, 3D Macro, SCS sono prodotti da CSi Italia e i loro associati

Rappresentare la centralità

Ruolo, attività e funzioni del Comitato Nazionale dei Delegati. Oggi come ieri, al centro del sistema di rappresentanza

Claudio Guanetti

Cercherò di non scivolare nella retorica, perché quando si evocano valori, principi o garanzie, a volte, si corre questo rischio. La garanzia che ci interessa qui è la rappresentanza per una collettività, che è la nostra, naturalmente, quella che fa riferimento a Inarcassa. Ma, tutta, però.
Tutta quella interessata dalle attività che vengono espletate su base statutaria. Proprio tutta la collettività, non soltanto gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti, ma anche e soprattutto gli altri stakeholder, che a vario titolo con la Cassa si confrontano e interagiscono.
Su questo piano non possono esistere mezze misure, le basi su cui poggia questa garanzia sono le stesse per Associati, colleghi con partita IVA che trasferiscono il contributo integrativo, Società di Ingegneria, organismi di categoria o strutture di controllo pubblico. Il motivo è semplice: le attività correlate all'esercizio di una rappresentanza devono rispondere ai canoni di regolarità, nel rispetto delle normative, a tutela dei diritti della collettività rappresentata.

Meglio conoscere e non fermarsi al "sentito dire"

Ne vogliamo parlare con un intento divulgativo, per fare chiarezza, sgombrare il campo da dubbi, incertezze e anche dalla disinformazione, riferendoci all'organo deputato alla rappresentanza, il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, l'Assemblea che costituisce il parlamento della categoria, in ambito previdenziale. Meglio conoscere la realtà e non fermarsi al "sentito dire". Così, in occasione del recente insediamento del nuovo CND, ritengo sia proficuo condividere conoscenza e informazione.
Dal 1994, con la privatizzazione, la Cassa è costituita in Associazione, una scelta non casuale tra le possibili forme ammesse dalla legislazione per l'Ente che, pur mantenendo una veste di diritto pubblico, assumeva una forma giuridica privatistica.
L'Associazione, infatti, è un modello che più si addice ad una compagine omogenea di categoria, per la garanzia di rappresentanza che offre all'interno degli organi di gestione economica e amministrativa.
In realtà, fin dalla fondazione della Cassa, avvenuta nel 1958, il CND ha avuto il ruolo della rappresentanza tra gli Organi collegiali dell'Ente: una rappresentanza, da sempre, provinciale per gli Ingegneri e solo dal 1995, fino ad allora regionale, per gli Architetti. Già la legge istituiva del 4 marzo 1958 n. 179, attribuiva uno schema organizzativo improntato al modello degli istituti centrali, con un organo politico, decisionale e di tipo collegiale, formato dai rappresentanti della categoria.
Con la privatizzazione, la nuova forma costitutiva venne scelta proprio perché, come detto, garantisce una maggiore presenza di rappresentanti della categoria nell'amministrazione del patrimonio.
In questo modello, sono gli Associati, attraverso l'Organo assembleare, ad essere al centro di un sistema di rappresentanza che, a vari livelli, persegue uno scopo comune: la salvaguardia di un trattamento economico vitale per la loro vecchiaia. Se ci pensiamo bene, la rappresentanza è il motore del sistema, ciò che muove le coscienze, le volontà collettive, un meccanismo che ha bisogno di un lubrificante come la fiducia per funzionare a dovere. Sì, perché, uscendo dalla metafora, a partire dalla base degli Associati, i livelli sono differenziati soltanto per la funzione, tutti convergono verso un interesse previdenziale e assistenziale comune.
Il CND, ora come allora, viene costituito con un percorso elettorale, in cui ogni Associato con il proprio voto su base provinciale attribuisce al candidato eletto la facoltà di agire in propria vece, come Delegato all'interno del Comitato Nazionale, che, dunque, è un Organo collegiale ed agisce democraticamente con provvedimenti votati a maggioranza, nel rispetto di un Regolamento deliberato collegialmente ed approvato dai Ministeri vigilanti.

Il Delegato e il Comitato

Come si vede, quindi, è ben chiara la distinzione dei ruoli: il Delegato, che svolge un ruolo di rappresentanza degli Associati che lo hanno eletto ed in virtù di que-

sta delega opera responsabilmente all'interno dell'Assemblea; il Comitato Nazionale dei Delegati, che svolge una funzione decisionale nel suo insieme, è l'Organo deliberante con i compiti e secondo le attribuzioni dello Statuto.
E sono ben differenziati, anche se interdipendenti, i rispettivi piani d'azione e il grado delle responsabilità. Di natura essenzialmente personale e non di Organo, l'attività del Delegato si estrinseca nella duplice funzione di portavoce delle istanze e delle proposte di contenuto soggettivo che gli vengono rappresentate dai colleghi della propria provincia e, al tempo stesso, di garante di una presenza decisionale di natura oggettiva di tutti i liberi professionisti nella partecipazione attiva e collegiale alla vita amministrativa della propria Cassa di Previdenza e Assistenza. Attività collegiale che, invece, fa assumere al Comitato la funzione di Organo, come espressione di una volontà d'insieme, rappresentativa di tutta la collettività degli Associati, che, come in ogni organo decisionale, esprime voci di consenso e oppone anche un giustificato dissenso.
Un ruolo centrale quello del CND, attraverso il quale i rappresentanti con il loro operato in assemblea affermano il diritto degli associati di partecipare in prima persona allo sviluppo della propria previdenza. Ruolo assolutamente primario, tra parentesi, rispetto a quello del Consiglio di Amministrazione, che esegue, sempre a termini statutari, le deliberazioni del CND.

Gli Associati e il CND

C'è un tassello importante che lega questa pluralità di soggetti e interessi comuni, che è il legame, il patto pubblico fra istituzione e fruitori. Un filo conduttore che si dipana nei rapporti e presiede alla relazione, al dialogo, alle informazioni, perché ciascuno possa essere parte consapevole dell'insieme.
Allora non può sfuggire come in questo meccanismo di interdipendenza dei ruoli la responsabilità soggettiva sia in capo prima di tutto ai singoli Associati, ai quali torniamo per risalire all'origine del sistema.
Con il loro voto individuano una figura di loro fiducia alla quale affidare il compito di rappresentarli nella partecipazione ai processi decisionali; un portavoce che assolve anche a una funzione di interlocutore di prima istanza dei colleghi, per un supporto di ordine previdenziale e assistenziale in collaborazione con gli Uffici della Cassa.
Si comprende, così, che l'impegno del Delegato sta nel mettersi a disposizione dei colleghi. Il mandato è ampio, copre gli interessi, le aspettative e le tutele che si traducono in risultati concreti con prestazioni previdenziali, servizi assistenziali, finanziamenti e coperture assicurative. Ed è ampia la responsabilità, quando all'interno dell'adunanza si trattano le tematiche specifiche, con discussioni e approfondimenti, perché, alla fine, si delibera intorno a un interesse comune, dove al centro ci sono le persone, c'è di mezzo una garanzia, un diritto, un servizio che spetta a tutti.
Ecco che, purtroppo però, di fronte a un primario diritto individuale, ad ogni tornata elettorale è ancora difficoltoso raggiungere il quorum, a prescindere dal sistema di voto, che in ogni caso dovrà poggiarsi su procedure al passo con le tecnologie disponibili. Occorre, allora, maggiore partecipazione, è il segno dei tempi: anche per costruirsi un trattamento pensionistico adeguato è necessario fare scelte consapevoli, utilizzando gli strumenti previdenziali e assistenziali che attraverso il sistema delle rappresentanze vengono perfezionati, adattandoli all'evoluzione delle nostre esigenze.

La prova dei fatti

Certo, come a volte succede, qualcuno potrebbe essere indotto a dubitare che il processo di rappresentanza, che abbiamo fatto partire dagli Associati e a loro ritorna sotto forma di prestazioni e servizi, operi nella correttezza, con trasparenza, insomma sia un processo in sicurezza. D'altra parte la cronaca ci ha disillusi alquanto riguardo ai cosiddetti comportamenti del buon padre di famiglia, ai rapporti fiduciari e ai principi etici in generale.
In tal caso, non resta altro da fare che mettere alla prova l'istituzione. Inarcassa è ancorata a un sistema di controlli, cui è sottoposta ogni deliberazione, da parte dei Ministeri, della Commissione di Vigilanza e della Corte dei Conti: dai piani di investimento ai bilanci, dalle norme statutarie ai regolamenti.
Inarcassa è stata la prima Cassa Privata a dotarsi autonomamente della Banca Depositaria, che valorizza in tempo reale il proprio patrimonio. Le attività del CND e i risultati della gestione sono disponibili in chiaro.
Il modo più efficace di garantire la trasparenza è agire nella legalità, per il rispetto degli Associati e di tutti i nostri interlocutori.

Ed Expo Fu

Il Padiglione Italiano all'esposizione internazionale del 2015

Emanuele Nicosia



Il primo maggio 2015 è arrivato ed ha scritto la parola fine alle critiche, a volte del tutto giustificate, che hanno accompagnato i lavori per l'esposizione internazionale del 2015 che quest'anno si sta svolgendo nel quartiere fieristico di Rho a Milano. Da quella data l'*Albero della vita* accoglie i numerosi visitatori che ogni giorno fanno la fila per visitare i padiglioni di EXPO 2015. Una esposizione internazionale dal tema: "*Nutrire il pianeta*", che ha per big sponsor le più grandi multinazionali del settore alimentare e che certamente stonano nel paese dello slow food, che eccelle per la qualità del suo cibo e dei suoi vini: l'Italia. Comunque non è questo il tema che vogliamo esplorare in questo articolo, anche se avremmo tante cose da dire in merito; in questo numero faremo il punto sulla qualità architettonica dei padiglioni realizzati per questa esposizione universale, lo faremo da architetti e da ingegneri liberi professionisti quali siamo, per zoommare sulle architetture, molte delle quali griffate da archistar, ma anche frutto di concorsi e di progetti di giovani professionisti che grazie a queste vetrine internazionali fanno conoscere le loro capacità progettuali e le loro idee. E proprio per questo dedicheremo questo numero al PADIGLIONE ITALIANO per EXPO MILANO 2015, progettato dal gruppo Nemesi & Partners. Abbiamo deciso di dedicare questo numero al Padiglione Italia non per mero campanilismo ma perché riconosciamo a questo intervento, che è frutto di un concorso internazionale di progettazione aggiudicato da Expo 2015 S.p.A. nel Maggio 2013, una qualità intrinseca che merita le pagine della nostra rivista.

Piccola nota a margine: questo è l'ultimo articolo che firmo da direttore della redazione di questa rivista e voglio chiudere in bellezza mettendoci la faccia mia e quella dei redattori che con me e con il direttore Tiziano Suffredini hanno condiviso questi 5 anni belli, veri, appassionati nei quali abbiamo rinnovato la rivista e l'abbiamo incanalata in un percorso che punta dritto anche verso una rivista digitale più al passo coi tempi, pronta a dialogare in modo interattivo con gli iscritti. Grazie a tutti, dal Presidente all'Usciere, giusto per non dimenticare nessuno; grazie per l'opportunità che mi avete offerto. Io passo la mano, certo che la rivista finirà nelle migliori mani possibili, e che le cose migliori devono ancora accadere.

In copertina: Palazzo Italia.
© Mario and Pietro Carrieri by Italcementi.

Le illustrazioni di questo numero sono state fornite dallo Studio Nemesi & Partners e dall'ing. Luisella Garlati.

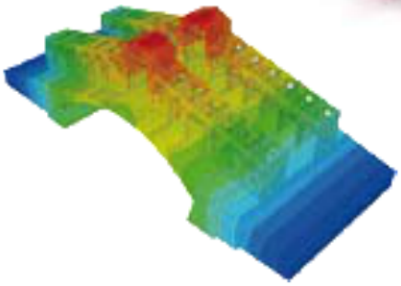
PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram

Rent to BUY



Scopri come avere PRO_SAP sempre aggiornato all'ultima versione pagando solo un piccolo canone annuo. Ogni anno sarai libero di pagare il canone oppure restituire il software, dopo 5 anni PRO_SAP sarà tuo per sempre!





Immagini "Ponte di Rialto" pubblicate per gentile concessione:
Studio Tecnico Ing. Alessandro Gumier

I VANTAGGI DEL SOFTWARE A NOLEGGIO!

1/5

Canone annuo pari ad 1/5 del costo di acquisto

Programma aggiornato per tutta la durata del noleggio

Assistenza telefonica e via mail all'uso del software, videocorsi e incontri tecnici

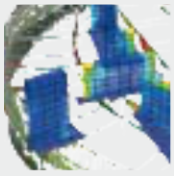
Possibilità di restituire il programma in qualunque momento senza nessuna penale

2S.I. Software e Servizi per l'Ingegneria s.r.l.

www.2si.it



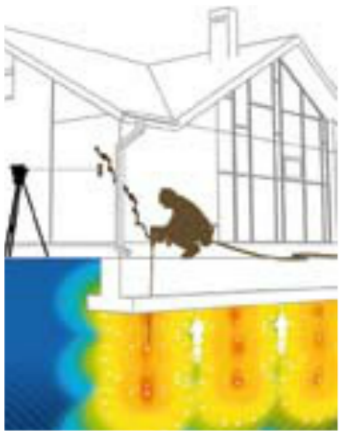




CREPE NEI MURI? CEDIMENTI?



LA SOLUZIONE È URETEK.



Brevetto Europeo n° EP 0.851.064

Le crepe sono spesso causate da cedimenti del terreno. Uretek risolve consolidando il terreno con iniezioni di resine espandenti. Rapido. Senza scavi. Economico.

UNO. Il vero leader per oltre 100.000 interventi eseguiti in Italia e nel mondo.

UNICO. L'unico con in più la garanzia assicurativa decennale post-intervento.

URETEK. L'inventore del metodo di consolidamento dei terreni con iniezioni di resine espandenti. Il più testato e certificato al mondo.

Numero Verde
800 200 044

Chiama e prenota un sopralluogo gratuito.

Certificazione
Qualità
Sicurezza
Rispetto Ambientale

Assicurazione
Decennale
Post Intervento

URETEK

www.uretek.it

Governance, tra etica e professionalità

Sinossi normativa sulla qualificazione degli amministratori di Enti Privati di Previdenza

***Pasquale Sandulli** **

Il rinnovo degli organi di qualsiasi ente assume sempre grande rilievo: programmi, innovazione, speranze filtrano nell'assunzione delle rinnovate responsabilità; tanto più per gli enti privati di previdenza di base, nei quali la scelta degli amministratori spetta ad un corpo elettorale a vasta diffusione. Un'occasione dunque per riflettere sui loro requisiti: scontata, quanto essenziale, l'onorabilità, l'attenzione si volge al requisito della professionalità, come linea di confine fra gli organi, gestori e di indirizzo. Il d.lgs. n. 509/94 – nonostante il più o meno coevo e pregnante esempio dei fondi pensione (dlgs 124/93 e poi anche il d.lgs. n. 252/05) – è rimasto sul generico, affidandosi al senso di responsabilità delle categorie in sede di autodeterminazione, sfruttando la eventualità che talune professioni (non molte) siano caratterizzate da una professionalità in qualche modo riferibile ai temi della previdenza.

Il progetto di decreto ex art. 14, c. 3 d.l. n. 98/11 – ancora in fase di approvazione – nulla aggiunge sulla qualificazione professionale degli amministratori; ma la sola lettura del testo (a partire dalle definizioni: art. 1) – delinea un complesso di atti/azioni e

* Prof. Pasquale Sandulli. Già ordinario di Diritto del Lavoro, Sapienza Università di Roma, Docente UER Dir. Lavoro, Docente LUISS Dir. Prev. Complementare e Giustizia Costituzionale del Lavoro.



Palazzo Italia, piazza interna. © Nemesi&Partners

Palazzo Italia. © Nemesi&Partners



relative responsabilità, che ben si sintetizzano nella formula di avvio dell'art. 5: "*gli Enti operano secondo il principio della sana e prudente gestione e perseguono l'interesse collettivo degli iscritti e dei beneficiari della prestazione pensionistica*".
In questa breve rassegna normativa, un segnale di attenzione viene dalle recenti linee guida per l'adozione del codice etico elaborate da Adepp. Spiccano, quanto alla professionalità, i parametri dell'efficienza e della buona gestione, riferibili *in primis* alla attitudine alla gestione amministrativa come finanziaria, *frutto della combinazione fra l'accumulazione costante di esperienza specifica e l'acquisizione ricorrente di una formazione qualificata*, secondo un dinamismo inarrestabile.
Sempre dal progetto di codice etico, va richiamata l'attenzione sulla necessità di un governo del conflitto di interessi, secondo una formula che esprime un dinamismo regolatorio, atto a superare l'idea di mera prevenzione se non soltanto di compressione. In questa logica si associa il valore della trasparenza al tema del conflitto di interessi, il cui governo implica innanzitutto conoscenza, per valutarlo ed eventualmente piegarlo alla migliore realizzazione degli obiettivi dell'Ente: in questa direzione si muove, a ben guardare, il citato progetto di decreto, che nell'art. 11 assume finalmente una visione più moderna, coerente con le scelte operate in ambito di fondi pensione dal d. min. ec. n. 116/14.
E, finalmente, l'obiettivo di una elevata professionalità amministrativa e finanziaria dà fondamento alla distinzione, nel rinnovo degli organi, fra i due tipi di mandato elettorale: quello, che qui interessa, di contenuto gestorio e quello di contenuto politico, che si sintetizzano nelle due fasi di rendicontazione e di indirizzo.

Il nuovo CND

Un'istantanea sul rinnovato organo di rappresentanza degli iscritti

Tiziano Suffredini

Dopo che nei primi giorni di maggio si erano concluse le complesse operazioni di voto con cui Inarcassa ha chiamato alle urne circa 170.000 Ingegneri ed Architetti liberi professionisti e dopo che nei 110 seggi elettorali si sono concluse le attività di scrutinio, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato, nella riunione del 22 maggio, l'avvenuta ricostituzione del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015-2020.
In sintesi i risultati: sono stati riconfermati 141 delegati mentre 84 sono i neoeletti in sostituzione di delegati non rieletti o che non avevano rinnovato la candidatura. Una percentuale di nuovi ingressi del 37% contro quella del 32% di neoeletti nel quinquennio 2010-2015.
Cresce la presenza femminile che si attesta a 31 presenze su 225 delegati complessivi e, almeno a prima vista, scende anche l'età media del Comitato nazionale dei delegati seguendo il trend già avviato nei primi anni 2000.
La campagna che ha preceduto le votazioni ha avuto anche il merito di far aumentare sensibilmente il numero dei votanti con il risultato che già alla prima tornata di votazioni si è raggiunto il quorum in quasi tutte le città con esclusione delle grandi città che da sempre hanno maggiori difficoltà a trovare il minimo numero necessario. Per queste si è ricorso anche alle successive tornate di votazioni ed alla fine solamente la città di Milano non ha raggiunto il quorum per la categoria degli architetti e quindi nel prossimo quinquennio non verrà rappresentata.
Il Comitato si presenta dunque con molte forze (e idee) nuove. Ci auguriamo che tutti contribuiscano, attraverso nuove energie e consolidata esperienza, a conservare e se possibile migliorare i risultati che in tanti anni ci siamo tanto faticosamente conquistati.
Per dirla con le parole del Presidente uscente Paola Muratorio "la Cassa... sarà tanto più in grado di adempiere con efficacia, efficienza ed equità ai suoi compiti quanto più i cambiamenti consolideranno le straordinarie conquiste del passato".



Modello Padiglione Italia. Foto Moreno Maggi

Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020

	ARCHITETTI	INGEGNERI
	Delegati Architetto	**Delegati Ingegnere**
VALLE D'AOSTA		
Aosta	Giacomo Galvani	Flavio Lovato
PIEMONTE		
Alessandria	Dario Camerino	Riccardo Carra
Asti	Alessandro Boano	Mario Magnone
Biella	Alberto Pomaro	Piergiorgio Gariazzo
Cuneo	Enrico Rudella	Riccardo Capello
Novara	Fernando Grignaschi	Giampiero Germanino
Torino	Giuliano Mario Becchi Felice De Luca	Stefano Sapienza
Verbania	Pierfranco Savino	Marco Martelletti
Vercelli	Marina Martinotti	Roberto Giulio Pavia
LOMBARDIA		
Bergamo	Silvia Vitali	Giuseppe Bassi
Brescia	Giampaolo Dusi	Marco Belardi
Como	Margherita Mojoli	Luisella Garlati
Cremona	Bruna Gozzi	Bernardo Vanelli
Lecco	Vincenzo Daniele Spreafico	Sergio Clarelli
Lodi	Cesare Senzalari	Enrico Carini
Mantova	Alessandro Valenti	
Milano		Silvia Antonia Virginia Fagioli Arturo Donadio
Monza Brianza	Claudia Maria Borgonovo	Marina Domenichelli
Pavia	Paolo Marchesi	Roberto Montagna
Sondrio	Nicola Stefanelli	Luca Gadola
Varese	Stefano Castiglioni	Claudio Guanetti
TRENTINO ALTO ADIGE		
Bolzano	Michele Stramandinoli	Franco Fietta
Trento	Alessia Tomasi	Massimo Garbari
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Gorizia	Michela Maricchio	Sergio De Marchi
Pordenone	Stefano Colin	Umberto Natalucci
Trieste	Paolo Vrabec	Daniele Agapito
Udine	Michela Bosco	Marcello Conti
VENETO		
Belluno	Gianfranco Agostinetto	Michele Gnech
Padova	Maurizio Marzola	Francesco Dalla Piazza
Rovigo	Sergio Martinelli	Mirko Rossi
Treviso	Evasio De Luca	Andrea Modolo
Venezia	Claudio Biancon	Ivan Antonio Ceola
Verona	Iris Franco	Mario Zocca
Vicenza	Antonio Guglielmini	Enrico Giuseppe Oriella
LIGURIA		
Genova	Enrico Fossa	Angelo Boccini
Imperia	Lucio Mssardo	Gian Luigi Petrini
La Spezia	Filippo Franchetti Rosada	Giorgio Franchetti Rosada
Savona	Rodolfo Fallucca	Marco Gaminara

	ARCHITETTI	INGEGNERI
	Delegati Architetto	**Delegati Ingegnere**
EMILIA ROMAGNA		
Bologna	Luciano Tellarini	Franca Biagini
Ferrara	Francesca Pozzi	Edi Massarenti
Forlì-Cesena	Vanni Catani	Giuliano Arbizzani
Modena	Natalia Leone	Mario Sbrozzi
Parma	Ilaria Barbacini	Fulvio Grignaffini
Piacenza	Luigi Gorra	Franco Stampais
Ravenna	Ardia Marzetti	Euro Marangoni
Reggio Emilia	Fausto Bisi	Stefano Andrea Nardi
Rimini	Massimiliano Sirotti	Franco Carlotti
TOSCANA		
Arezzo	Alessandro Cinelli	Alessandro Falsini
Firenze	Lorella Zappalorti	Paolo Della Queva
	Angelo Gueli	
	Michele Dota	
Grosseto	Luciano Catoni	Mauro Ghini
Livorno	Roberta Cini	Giovanni Ciaponi
Lucca	Patrizia Stranieri	Stefano Lenzi
Massa Carrara	Luca Pregliasco	Carlo De Fazio
Pisa	Albertino Linciano	Riccardo Betti
Pistoia	Paolo Caggiano	
Prato	Federica Fiaschi	Alessandro Claudio Bigagli
Siena	Barbara Lenzi	Gianluca Terrosi
MARCHE		
Ancona	Emanuela Angeli	Gianni Guglielmo Barucca
Ascoli Piceno	Francesco Cinciripini	Mario Mauloni
Fermo	Pierluigi Moretti	Ester Maria Rutili
Macerata	Claudio Canullo	Mario Francesco Brodolini
Pesaro Urbino	Sergio D'Errico	Renato Morsiani
UMBRIA		
Perugia	Anna Tini Brunozzi	Cesare Corneli
Terni	Stefano Del Pinto	Marco Ratini
ABRUZZO		
Chieti	Cesare Ricciuti	Roberto Brandi
L'Aquila	Gianni Giorgi	Renato Di Loreto
Pescara	Gianluigi D'Angelo	Maurizio Vicaretti
Teramo	Luciano Brandimarte	Goffredo Tomassi
MOLISE		
Campobasso	Nicola D'Errico	Claudio Pasquale
Isernia	Francesco Dituri	Giovanni Paolo Canè
LAZIO		
Frosinone	Maurizio Ciotoli	Michele Carini
Latina	Antonio Crobe	Giuliano Mazzaglia
Rieti	Alessandro Paolucci	Roberto Buccioni
Roma	Antonio Alcaro	Lucia Coticoni
	Marco Lombardini	Massimiliano Rossetti
	Flavio Mangione	
	Gianluca Valle	
Viterbo	Mauro Trapè	Massimo Arduini

	ARCHITETTI	INGEGNERI
	Delegati Architetto	**Delegati Ingegnere**
CAMPANIA		
Avellino	Erminio Petecca	Antonio Fasulo
Benevento	Fausto Schettino	Pasquale Tipaldi
Caserta	Fabrizio Fusco	Massimo D'Onofrio
Napoli	Beniamino Visone Francesco Cesaro	Marco Senese
Salerno	Pasquale Caprio	Massimo Trotta
PUGLIA		
Barletta-Andria-Trani	Arcangelo Ficco	Antonio Sasso
Bari	Annamaria Lucarelli	Nicola Caccavale
Brindisi	Pasquale Fanelli	Gioacchino Ferraro
Foggia	Francesco Faccilongo	Giovanni Quarato
Lecce	Maria Pia Irene Fiorentino	Lorenzo Daniele De Fabrizio
Taranto	Vincenzo Salamina	Angelo Masi
BASILICATA		
Matera	Domenico Liuzzi	Giuseppe Lapacciana
Potenza	Gerardo Antonio Leon	Egidio Comodo
CALABRIA		
Catanzaro	Caterina Giovanna Zizzi	Francesco Papaleo
Cosenza	Pasquale Costabile	Gianluca Perna
Crotone	Carla Bisceglie	Roberto Antonio Federico
Reggio Calabria	Giuseppe De Leo	Francis Marco Maria Cirianni
Vibo Valentia	Carlo Muggeri	Pasquale Romano Mazza
SICILIA		
Agrigento	Paolo Morreale	Salvatore Di Mino
Caltanissetta	Salvatore Maria Alù	Danilo Antonio Notarstefano
Catania	Angelo Buccheri	Mario Muratore
Enna	Salvatore Gugliara	Ugo Maria Alongi
Messina	Sergio Marcello Zappia	Salvatore Sciacca
Palermo	Dario Bonanno	Pietro Faraone
Ragusa	Salvatore Scollo	Andrea Rizza
Siracusa	Giuseppe Pasquale Maria Santoro	Gaetano Vinci
Trapani	Salvatore Angelo Catalano	Antonio Messina
SARDEGNA		
Cagliari	Francesco Delitala	Andrea Perria
Carbonia Iglesias	Carlo Biselli	Massimiliano Manis
Medio Campidano	Efisio Corongiu	Massimiliano Piras
Nuoro	Mario Porcu	Peppino Mureddu
Ogliastra	Cinzia Prestifilippo	Giorgio Pilia
Olbia-Tempio	Stefano Navone	Michelino Addis
Oristano	Giancarlo Lochi	Massimo Abis
Sassari	Giuliano Giovanni Mossa	Andrea Patteri

Il nuovo CdA

Tiziano Suffredini

Nella riunione del 2 e 3 luglio 2015 il Comitato Nazionale dei Delegati con voto segreto ha eletto gli undici componenti del Consiglio di Amministrazione chiamati a guidare Inarcassa nel prossimo impegnativo quinquennio.
Dopo una vivace campagna elettorale che ha visto contrapporsi il gruppo di "Dicosi ad Inarcassa" al gruppo "Inarcassa 2.0"; sono risultati eletti:

Arch. Gianfranco Agostinetto (BL)
Arch. Antonio Marco Alcaro (RM)
Ing. Nicola Caccavale (BA)
Ing. Silvia Fagioli (MI)
Ing. Antonio Fasulo (AV)
Ing. Franco Fietta (BZ)
Arch. Filippo Franchetti Rosada (SP)
Ing. Claudio Guanetti (VA)
Arch. Marina Martinotti (VC)
Ing. Ester Rutili (FM)
Arch. Giuseppe Santoro (SR)

Tutti appartenenti alla compagine di Dicosi ad Inarcassa guidata dall'architetto Santoro che, ha saputo conquistare il Comitato Nazionale Delegati con la forza della sua esperienza e con una sapiente politica di rinnovamento rivolta in particolare ai giovani. La sua lista ha conquistato tutti gli undici posti disponibili in Consiglio, un en plein di cui può a buon diritto andare orgoglioso.
Nella prima riunione del nuovo CdA, lo scorso 9 luglio, l'arch. Giuseppe Santoro è stato designato alla presidenza di Inarcassa, affiancato da Franco Fietta, ingegnere di Bolzano, quale vicepresidente. La Giunta esecutiva è composta, oltre che dal presidente e vicepresidente, anche dall'arch. Gianfranco Agostinetto, dall'ing. Nicola Caccavale e dall'arch. Filippo Franchetti Rosada.
"Nel prossimi cinque anni - ha dichiarato il Presidente Santoro - Inarcassa consoliderà i successi del passato e li arricchirà con le innovazioni che lo sviluppo della società e delle nostre professioni richiedono. Amplieremo la funzione previdenziale ed il sistema di welfare. Al tempo stesso lavoreremo per rafforzare il ruolo di Inarcassa che, con nove miliardi di patrimonio, è uno dei principali investitori istituzionali italiani ed europei, assicurando alla nostra attività indipendenza e lungimiranza strategica e rigore gestionale".
A tutti il più cordiale augurio di buon lavoro!

PRESIDENTE



Arch. Giuseppe Santoro

Laureato in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1981.
Architetto Fondatore dell'Ordine di Siracusa nel 1981, svolge attività di libero professionista dal 1982 con studio a Priolo Gargallo, in particolare nel settore dei lavori pubblici e della consulenza Ambientale.
Master Universitario di I Livello PrevManagement - Economia e Management della Previdenza Complementare.
Sposato con Mariapia, dalla quale ha avuto 2 figli: Claudio Ingegnere gestionale ed Antonino, Laurea in Lingue e cooperazione allo sviluppo.
Delegato della provincia di Siracusa, è stato Segretario del Comitato Ristretto Statuto, Segretario della Commissione Congruità, Consigliere di Amministrazione e Componente della Giunta Esecutiva; Vice Presidente nel quinquennio 2010-2015.

VICE PRESIDENTE



Ing. Franco Fietta
Laureato in Ingegneria Civile edile a Padova nel 1986, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Bolzano nello stesso anno.
È stato dipendente di una impresa di costruzioni fino al 1989 quando ha iniziato la libera professione. Si occupa prevalentemente di consulenza e progettazione nel campo della mobilità oltre a seguire il settore della prevenzione incendi.
Delegato della provincia di Bolzano dal 2005, è stato Coordinatore del Comitato Ristretto previdenza complementare.
Eletto componente il Consiglio di Amministrazione e la Giunta esecutiva nel quinquennio 2010-2015. Per il quinquennio 2015-2020 ricopre la carica di Vicepresidente.

CONSIGLIERI



Arch. Gianfranco Agostinetto
Iscritto all'Albo professionale della provincia di Belluno dal 1979 e ad Inarcassa dal 1980.
Contitolare di uno studio associato, con sedi nella provincia di Belluno (Pieve di Cadore) e di Treviso (Ponte di Piave), opera prevalentemente nel campo delle opere pubbliche. Ha fatto parte dell'Ordine provinciale ricoprendo le cariche di Segretario, responsabile della Commissione parcelle e Presidente dal 1997 al 1999. Rappresenta il Comune di Pieve di Cadore all'interno del Consiglio Generale della Fondazione Cariverona.
Delegato della provincia di Belluno dall'anno 2000, eletto componente il Consiglio di Amministrazione nel 2010, per il quinquennio 2015-2020 è anche componente della Giunta esecutiva.



Ing. Silvia Fagioli
Laureata in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico ed Organizzativo presso il Politecnico di Milano (1994). Iscritta all'Ordine degli ingegneri di Milano dal 1996. Ha conseguito il Master in Total Quality Management presso l'UCB - University of California Berkeley - USA (1995-1996). Esperta in materia di sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro e in progettazione di sistemi di gestione e organizzazione aziendali; possiede numerose abilitazioni professionali.
Ha lo studio a Milano. E' consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano dal 2014.
Delegato della provincia di Milano dal 2005 è stata eletta componente il Consiglio di Amministrazione nel 2010 ed è stata riconfermata per il quinquennio 2015-2020.



Ing. Nicola Caccavale
Laureato nel 1995 in Ingegneria Civile - Edile presso il Politecnico di Bari.
Iscritto dal 1996 all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari, è stato Consigliere Segretario nel biennio 1997/98.
Progettista in campo civile ed industriale, in ambito pubblico e privato.
Iscritto dal 1997 al Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti Italiani, è stato Consigliere provinciale dal 2000 al 2006.
Da giugno 2015 Consigliere ARIAP (Associazione Regionale Ingegneri e Architetti di Puglia).
Iscritto dal 1997 ad Inarcassa; dal 2005 Delegato Ingegnere per la provincia di Bari;
dal 2005 al 2010 componente della Commissione Affitti e Valorizzazione Patrimonio Inarcassa; dal 2010 Responsabile per il CDA della rivista Inarcassa.
Dal 2010 è Consigliere di Amministrazione e componente della Giunta Esecutiva di Inarcassa.



Ing. Ester Maria Rutili
Laureata in Ingegneria Edile nel 2000 presso l'Università degli Studi di Bologna ed iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Fermo dal 2001.
Ha sempre esercitato la libera professione con studio a Fermo occupandosi principalmente di lavori nel settore di edilizia privata e occasionalmente di lavori pubblici.
Delegato Inarcassa dal 2005 e facente parte del Collegio dei Revisori dei Conti dal 2011 al 2015 in qualità di Sindaco Supplente.



Arch. Filippo Franchetti Rosada
Laureato in Architettura a Firenze nel 1998. Iscritto all'Albo degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di La Spezia nel 1999, è Consigliere dell'Ordine dal 2009.Dal 1999, anno di iscrizione a Inarcassa, svolge attività di libero professionista con studio a La Spezia occupandosi principalmente di progettazione architettonica e direzione lavori per conto di committenti pubblici e privati.
Delegato della provincia di La Spezia dal 2005, è stato componente del 'Comitato Ristretto Previdenza Complementare' nel corso del mandato 2005-2010.
Eletto nel Consiglio di Amministrazione nel 2010, è stato confermato nel 2015 ed è entrato a far parte della Giunta Esecutiva.



Ing. Antonio Fasulo
Ingegnere libero professionista laureato all'Università Federico II di Napoli.
Iscritto alla Cassa con studio autonomo dal 1994, svolgendo l'attività professionale in particolare in edilizia e nelle infrastrutture di rete.
Oggi svolge prevalentemente attività nella gestione del contenzioso sulle opere pubbliche.
Delegato della provincia di Avellino dal 2010 è stato eletto componente il Consiglio di Amministrazione per il quinquennio 2015-2020.



Arch. Marina Martinotti
Laureata in Architettura presso il Politecnico di Torino.
Svolge attività di architetto libero professionista occupandosi di edilizia civile, progettazione, direzione lavori, contabilità lavori, coordinamento sicurezza, prevenzione incendi principalmente nel settore pubblico.
Delegata della provincia di Vercelli è dal 2000 nel Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa nell'ambito del quale ha partecipato sin dall'inizio alla vita attiva ed istituzionale dell'Ente facendo parte del Comitato Ristretto Congruità del patrimonio immobiliare di Inarcassa e del Comitato Ristretto proposte migliorative per la funzionalità del Comitato Nazionale Delegati.



Ing. Claudio Guanetti
Laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Milano, esercita la libera professione dal 1984, anno di iscrizione all'Albo degli Ingegneri della provincia di Varese e ad Inarcassa.
Consigliere dell'Ordine provinciale e componente della Commissione Parcelle per un decennio, è stato Presidente della sezione provinciale di Inarsind, Sindacato Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti, Consigliere Nazionale e Direttore Responsabile del periodico "L'Ingegnere Libero Professionista".
Opera nel settore edile, nelle infrastrutture e nell'urbanistica per la committenza pubblica e privata.
Delegato Inarcassa della provincia di Varese dal 1995, ha fatto parte del Comitato di Redazione del periodico "Inarcassa", di cui è stato Direttore Responsabile e Direttore Editoriale. È autore del libro "Da zero e dintorni" (Edizioni DEI) sulla storia dei primi cinquant'anni di Inarcassa.
Eletto componente del Consiglio di Amministrazione nel 2005, nel quinquennio 2010-2015 è stato anche componente della Giunta Esecutiva. Riconfermato nel Consiglio di Amministrazione nel 2015.



Arch. Antonio Marco Alcaro
Laureato presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, nel 1997 apre uno studio con altri colleghi a Roma, è tra i fondatori dell'Associazione Culturale "Zingari".
Dal 1999 al 2007 è stato nominato Consigliere Delegato dall'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia per l'organizzazione di attività culturali.
È Presidente, dal 2000 ad oggi, dell'Associazione culturale ARED; sempre dal 2000 al 2014 è stato Tesoriere del Centro Studi degli Architetti dell'Ordine di Roma e Provincia.
Nel 2009 fonda il Movimento "Amate l'Architettura", di cui è Presidente dal 2009 al 2012; dal 2009 al 2014 è stato Tesoriere dell'Associazione ALOA, dal 2010 è Delegato di Roma di Inarcassa.
Dal 2014 è Direttore della società Acquario Romano srl.
Partecipa a numerosi concorsi di idee e di progettazione, vincendone alcuni ed espone i propri lavori in diverse mostre a Roma e in Italia.

Collegio dei Revisori dei Conti

Nella riunione del C.N.D. del 2 e 3 luglio sono stati eletti anche i nuovi membri designati dal Comitato dei Delegati per il Collegio dei Revisori dei Conti: due revisori effettivi e due revisori supplenti. Saranno affiancati dai rappresentanti dei ministeri vigilanti, giustizia, economia, lavoro, che verranno designati in seguito. Come prevede il regolamento, il nuovo Collegio dei Revisori entrerà in funzione a giugno del 2016, fino ad allora resterà in carica l'attuale Collegio. Sono risultati eletti nel ruolo di membri effettivi: Arch. Stefano Navone (OT) – Ing. Salvatore Sciacca (ME). Mentre sono risultati eletti nel ruolo di membri Supplenti: Arch. Alessandro Boano (AT) – Ing. Francis Cirianni (RC).

REVISORI EFFETTIVI



Ing. Salvatore Sciacca
Ingegnere Delegato della Provincia di Messina.
Esercita la professione dal 1976 a Messina dove ha sede il suo studio professionale.
Svolge l'attività di Ingegnere Civile operando sia per le pubbliche amministrazioni che per la committenza privata.
È stato Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Messina e componente della Commissione Urbanistica del Comune di Messina.
È Delegato dal 2000.
Dal 2000 al 2005 è stato componente del Comitato Ristretto "Rapporti istituzionali Cassa-iscritti". Dal 2005 al 2010 è stato componente della Commissione di Congruità "Affitti e Valorizzazione Patrimonio". Ha svolto la funzione di Revisore effettivo anche nel passato quinquennio.



Arch. Stefano Navone
Laureato nel 1989 in architettura presso l'Università degli Studi di Genova. progettista in ambito privato e pubblico nel campo della progettazione civile, della pianificazione, del restauro e della sicurezza nei cantieri.
Iscritto dal 1990 all'Ordine degli Architetti delle provincie di Sassari Olbia-Tempio, è stato Vicepresidente dal 1998 al 2009, Consigliere Segretario dal 2009.
Iscritto dal 1990 ad Inarcassa; dal 2005 è Delegato architetto per la Provincia di Olbia-Tempio.
Nel corso dell'ultimo mandato ha fatto parte del Comitato ristretto che si è occupato di riscrivere il regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati. Successivamente è stato eletto nel Comitato di Coordinamento, carica che ha ricoperto sino allo scorso giugno.

REVISORI SUPPLENTI



Arch. Alessandro Boano
Inscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti, con studio professionale in Asti.
Progettista e Direttore lavori, esperto di Architettura Sostenibile ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica) – IBN (Institute Fur Baubiologie + Oekologie).
È stato responsabile Nazionale per la Certificazione ANAB-ICEA dei materiali per la bioedilizia.
Si occupa di progettazione e realizzazione di interventi sia ex novo sia di riqualificazione energetica-ambientale in ambito residenziale, pubblico, industriale, sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione agli aspetti bioclimatici.
Consulente per amministrazioni per Bandi di finanziamento nell'ambito della riqualificazione ambientale ed edilizia in ambito di salvaguardia dell'ambiente.
Attività nell'ambito dell'Ordine degli Architetti e della Federazione del Piemonte per la sensibilizzazione e divulgazione della cultura della bioarchitettura e dei materiali naturali. Componente del CND dal 2010.



Ing. Francis Cirianni
Laureato in Ingegneria Civile, sezione Trasporti, Dottore di ricerca in Ingegneria dei Trasporti, abilitato ed iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria dal 1993, di cui è consigliere (dal 1997) e Presidente (dal 2006).
Ha svolto attività professionale di rilievo nel settore della Pianificazione Urbana e dei Trasporti, Progettista e Direttore Lavori di Opere Pubbliche, e Consulente di Enti, Amministrazioni e Società Pubbliche.
È' autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche nazionali ed internazionali; ha partecipato quale relatore a numerosi convegni scientifici nel settore dei trasporti e del traffico.
È stato Coordinatore della Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Calabria, componente di Commissioni e Gruppi di Lavoro presso il Consiglio Nazionale Ingegneri, è Consigliere dell'Agenzia Nazionale per la Certificazione delle Competenze c/o il CNI; è componente del Comitato Nazionale Delegati di Inarcassa dal 2007.

Comitato di Coordinamento

L'ultima elezione del Comitato Nazionale dei Delegati di luglio è stata quella che ha designato i componenti del Comitato di Coordinamento dell'Assemblea con i seguenti delegati:
Ing. Giampiero Germanino (NO) – Arch. Bruna Gozzi (CR) – Arch. Salvatore Gugliara (EN).



Ing. Giampiero Germanino
Nato nel 1949 ad Oleggio in provincia di Novara.
Laureato in Ingegneria civile il 22/06/1973 presso l'Università di Pavia, dove è stato titolare di contratto di ricerca presso l'Istituto di scienza e tecnica.
Dal 1975 è iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Novara ed è iscritto alla Cassa dall'11/9/1981.
Dal 1990 è delegato per la provincia di Novara.
Nel periodo dal '90 al '95 è stato componente del Comitato ristretto che, dal '90 al '92, ha partecipato alla stesura del regolamento delle riunioni del CND.
Dal 1995 al 2000 ha partecipato alla commissione di congruità, ed è stato coordinatore della stessa commissione dal 2005.



Arch. Salvatore Gugliara
Nel 1979 si laurea presso la Facoltà di Architettura di Palermo.
Nel 1980 vince, quale progettista, l'appalto-concorso per il nuovo Liceo Scientifico di Piazza Armerina e l'opera viene pubblicata sul n. 515 di Casabella, Milano 1985.
Dal 1980 esercita esclusivamente la libera professione, anche in forma associata, nel campo dell'edilizia sia pubblica che privata.
Nel 1980 viene eletto consigliere presso l'Ordine di Catania e, nel 1982, è tra i fondatori dell'Ordine di Enna in cui ricopre per due mandati la carica di Presidente. Nel 1990 viene eletto Delegato per la Regione Sicilia alla CNAIALP in cui ricopre, tra l'altro, l'incarico di componente la Commissione per la verifica degli investimenti immobiliari dell'Ente per due quinquenni consecutivi.
Nel mandato 2000/2005 assume il ruolo di Presidente del Comitato Ristretto per le modifiche statutarie di Inarcassa. Nel 2012 viene eletto tra i componenti il Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa ricoprendo il ruolo di coordinatore.



Arch. Bruna Gozzi
Architetto libero professionista, è Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cremona ed è al secondo mandato come Delegato alla Cassa di Previdenza degli Architetti e Ingegneri Libero Professionisti (Inarcassa) per la provincia di Cremona.
Dopo gli studi classici si laurea al Politecnico di Milano con una tesi che analizza le politiche nelle scelte decisionali in materia urbanistica. Svolge la sua professione in ambito privato occupandosi di restauri, ristrutturazioni e opere di manutenzione straordinaria. Ha affrontato piani di lottizzazione di iniziativa privata e piani integrati di intervento. E' Consulente Tecnico d'Ufficio del tribunale di Cremona, perito estimatore e perito assicurativo. Sposata con una figlia.

Kimia

PRODOTTI & TECNOLOGIE
PER IL RECUPERO EDILIZIO

Kimitech FRP-LOCK®



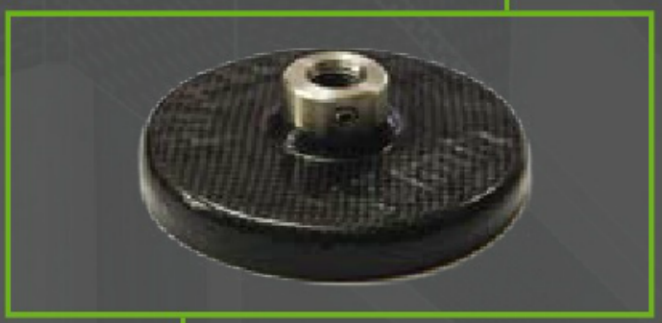


1. Presidio antidelaminazione per rinforzi strutturali con FRP
2. Computabile direttamente nel progetto migliorando il tasso di sfruttamento del rinforzo
3. Ideale per supporti con scarse caratteristiche meccaniche e/o soggetti a sollecitazioni dinamiche
4. Servizio su misura e supporto progettuale.

...anche nei **casi più delicati.**



Pietà Rondanini di Michelangelo





Una speciale versione di Kimitech FRP-LOCK® è saldamente incollata alla base della statua, assicurandone l'ancoraggio al basamento antisismico sottostante.

www.kimia.it

Bilancio 2014

Catia Pascucci

Un esercizio,
un corso,
un percorso

Ancora un risultato significativo per Inarcassa che segna il 2014 con un avanzo economico di oltre 900 milioni di euro e un patrimonio che supera oramai gli 8 miliardi. Un risultato che, depurato degli effetti positivi di carattere straordinario connessi alla trasformazione della gestione del portafoglio immobiliare di proprietà (da diretta a indiretta), tiene sostanzialmente rispetto a quello del 2013 e migliora significativamente rispetto alle stime di budget (+21%).
Come ben sanno gli addetti ai lavori, la compilazione di un bilancio, tecnicamente, altro non è se non la rappresentazione "convenzionale" degli accadimenti della gestione. La convenzione, in questo caso, è rappresentata dall'adozione di regole largamente condivise, quali i principi contabili, e di un linguaggio universalmente riconosciuto, la cosiddetta "partita doppia".

Tabella 1

	2013 Consuntivo	2014 Consuntivo
Saldo della gestione previdenziale	621.738	552.947
Saldo della gestione mobiliare	192.610	224.851
Saldo della gestione immobiliare	1.935	9.874
Plusvalenze da conferimento immobili	0	138,652
Costi di funzionamento	-25.786	-26.821
Altri proventi e costi	-3.813	2.128
Avanzo economica	**786.684**	**901.431**

(migliaia di euro)

Non sempre però la tecnicality, che garantisce la correttezza e la bontà dei numeri, riesce a garantire anche una efficace comunicazione: basti pensare che la rilevazione "per natura", propria del conto economico, classifica costi e ricavi disaggregandoli rispetto alle finalità che li generano. La tabella 1 fornisce al lettore una visione aggregata per saldi delle singole gestioni operative, individuate, all'interno di Inarcassa, nella gestione Previdenziale e in quella del Patrimonio, mobiliare e immobiliare.
Al di là dei numeri tuttavia questo bilancio, che chiude una legislatura, ha veramente tanto da raccontare. Delinea il corso di una governance impegnata nella risoluzione di temi cruciali per il futuro degli associati, in un contesto che, in alcuni casi, ha reso il risparmio previdenziale un sacrificio difficilmente sostenibile; ma soprattutto racconta un percorso di solidità, dei numeri e delle relazioni, grazie al quale gli stakeholder e le Autorità accreditano oggi Inarcassa tra gli investitori istituzionali del Paese, percependola come interlocutore autorevole sia nella tutela del futuro pensionistico degli iscritti che nella progettazione di attività qualificanti per il rilancio delle professioni... e non è certo un vezzo.
È infatti ormai acclarata l'importanza che oggi rivestono i Fondi Pensione e gli Enti previdenziali nelle economie più avanzate, il cui ruolo nel finanziamento dell'economia sta diventando sempre più incisivo; ruolo che in Italia è però sempre stato storicamente modesto perché esercitato, nel tempo, prevalentemente dagli Istituti bancari.
Ma, anche se da una parte il quadro generale odierno risulta profondamente modificato rispetto al passato, riscontrandosi sempre da più parti l'auspicio di un maggior coinvolgimento delle Casse Previdenziali in progetti strutturali per il rilancio dell'economia e per lo sviluppo complessivo del Sistema Italia, purtroppo dall'altra, a fronte dell'impegno dichiarato dal Comitato Nazionale dei Delegati già a novembre 2013, (attraverso il significativo cambiamento dell'Asset Allocation Strategica) ancora oggi mancano gli strumenti di investimento.

Un anno importante

Come osserva il Presidente uscente di Inarcassa nella propria relazione il 2014 è stato un anno importante, nel corso del quale l'Associazione, pur in presenza delle difficoltà dei mercati finanziari (con i rendimenti dei titoli obbligazionari prossimi allo zero) è stata in grado di far crescere il proprio patrimonio consegnando ai futuri amministratori un bagaglio significativo di liquidità, un'eccellente dotazione patrimoniale e una buona qualità degli attivi, frutto di un percorso difficile intrapreso negli anni immediatamente successivi alla privatizzazione.
Quanta strada è stata percorsa da allora!

Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati



Figura 1

Il patrimonio netto è cresciuto di oltre 4 volte



Fonte: Inarcassa

La collettività degli iscritti è quasi raddoppiata

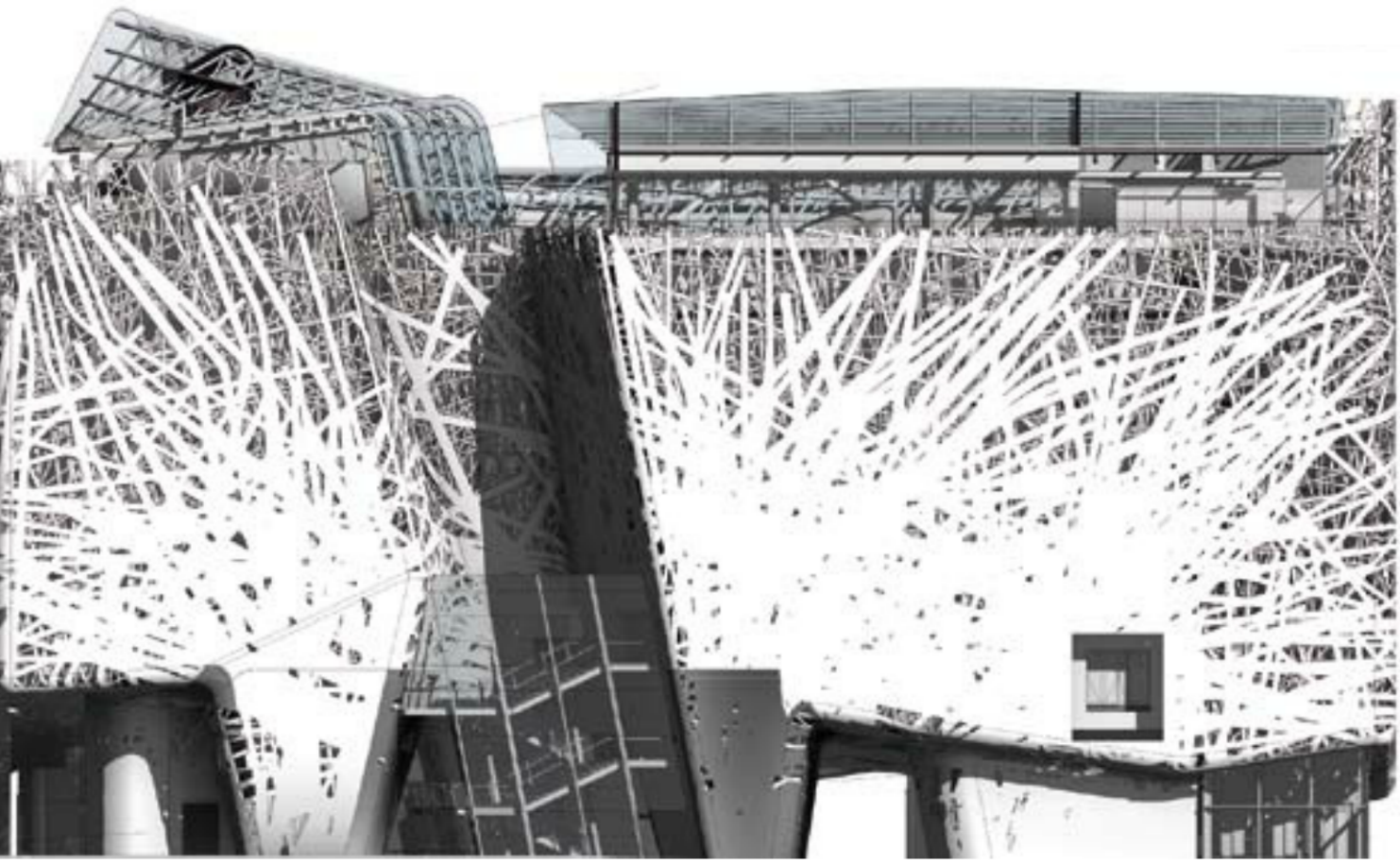


Agli inizi degli anni 2000, infatti, il Bilancio tecnico mostrava che il saldo previdenziale sarebbe diventato negativo entro i successivi dieci anni (cioè dal 2009) e che nel 2011 sarebbe stato negativo anche il saldo totale: di conseguenza il patrimonio si sarebbe azzerato nel 2020.
È stato necessario mettere mano alla sostenibilità, attraverso l'adozione di parametri di riferimento divenuti sempre più stringenti, con l'orizzonte temporale di verifica allungato prima a trenta anni, in luogo dei precedenti quindici, per giungere infine ai cinquanta.
Nonostante una crisi di dimensioni "globali" il Comitato Nazionale dei Delegati si è rimboccato le

maniche per tutelare il futuro di tutti: la Riforma attuata ha infatti permesso di raggiungere quella che, solo 12 anni prima, appariva una chimera, cioè la sostenibilità strutturale e l'equilibrio permanente dei conti a garanzia degli iscritti, giovani e anziani.
Un traguardo importante, dunque, che è sottoposto ad un continuo monitoraggio per la verifica dell'adeguatezza e di eventuali margini di perfettibilità e che, a fronte della situazione contingente, manifesta oggi la tranquillità dei saldi previdenziali.
Un risultato che consente di guardare con serenità alle sfide del futuro, con la coscienza e la consapevolezza dell'importanza di una gestione accorta, ma al tempo stesso efficace, dei risparmi previdenziali e, più in generale, dell'intero patrimonio.

Il patrimonio e i redditi pro capite

Se il patrimonio netto, negli ultimi quindici anni, è cresciuto di oltre 4 volte superando, a fine 2014, gli 8 miliardi di euro, la collettività degli iscritti, nello stesso periodo, è quasi raddoppiata raggiungendo le 167.567 unità.
Nonostante la crescita della popolazione, le strategie e le azioni poste in essere hanno consentito di raddoppiare il valore ideale della quota di patrimonio pro-capite, che nel 2000 era pari a 22.000 euro ed oggi ha superato i 48.500 euro. Le pensioni erogate si sono quasi triplicate, in conseguenza della graduale maturazione del sistema, passando da 152 milioni di euro del 2000 a 520 milioni di euro del 2014.
A fronte della tranquillità del saldo previdenziale, nel 2014 l'andamento congiunto delle dinamiche

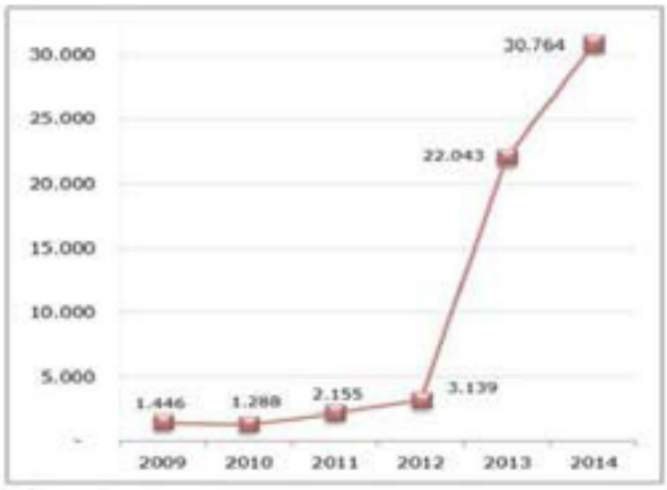


Palazzo Italia, prospetto Sud

demografiche e reddituali ha determinato la contrazione del margine della gestione caratteristica (cd. Primo Margine, v. Fig. 3), che si è attestato a 490 milioni di euro, flessione più che compensata dal risultato della gestione patrimoniale.
Se, da un lato, sono purtroppo di immediata evidenza le ricadute della crisi economica sui redditi degli associati e, conseguentemente, sul risultato della gestione caratteristica, sono altrettanto evidenti le ripercussioni sulla capacità degli associati di assolvere gli obblighi di contribuzione, a garanzia del proprio futuro pensionistico.
Tale scenario riflette la situazione dell'intero Paese, ma registra anche l'impegno di Inarcassa nella duplice veste di garante della correttezza dell'adempimento, a tutela della collettività, e di operatore di welfare che sostiene i propri associati nelle difficoltà del percorso previdenziale, con interventi di agevolazione sui pagamenti.

Tra le sfide del domani c'è sicuramente quella di continuare ad interrogarsi, assieme alle Autorità, sul compito essenziale del sistema pensionistico privato, sul rapporto con la Pubblica Amministrazione, sulla costruzione di un circolo virtuoso tra previdenza e lavoro: regolamentazione, gestione e vigilanza sono le direttrici su cui lavorare nel prossimo futuro, a testimonianza del successo di un modello fondato sull'indipendenza patrimoniale.

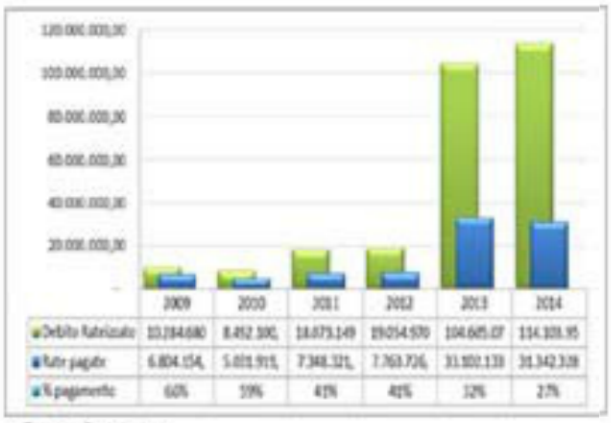
Figura 4: Piani rateazione, 2009-2014



Fonte: Inarcassa

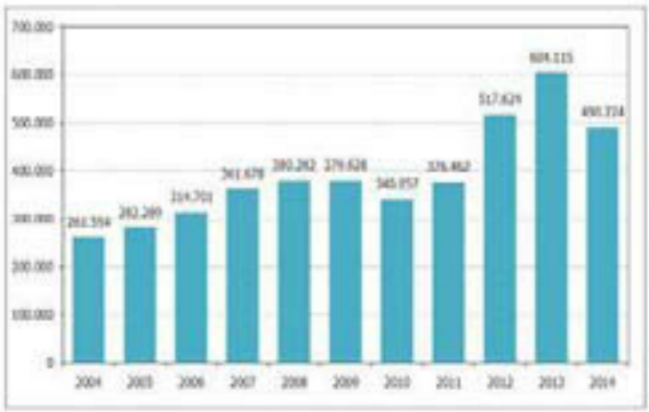
Una sfida che è stata raccolta in pieno dal neo Presidente di Inarcassa, arch. Giuseppe Santoro, che definisce quale suo obiettivo primario lavorare "per rafforzare il ruolo di Inarcassa che, con nove miliardi di patrimonio, è uno dei principali investitori istituzionali italiani ed europei, assicurando alla nostra attività indipendenza e lungimiranza strategica e rigore gestionale".

Figura 2: Andamento pagamenti, 2009-2014



Fonte: Inarcassa

Figura 3: Margine gestione caratteristica (Primo Margine)
(euro/000)



Fonte: Inarcassa

Dich on line 2014

Direzione Attività Istituzionali

Disponibile on line
la dichiarazione del reddito
professionale e del volume di affari



Già da alcune settimane, accedendo alla pagina personale di Inarcassa On Line, è possibile effettuare la dichiarazione annuale. Quest'anno gli uffici di sono mossi in anticipo rispetto agli altri anni nel tentativo di evitare gli affollamenti degli ultimi giorni (fine ottobre) che negli anni scorsi avevano creato alcuni disservizi agli utenti.
Trovare la pagina dedicata alla dichiarazione dovrebbe essere una operazione ormai facile per tutti: si raggiunge il sito di Inarcassa alla pagina www.inarcassa.it e da lì, cliccando sul logo di Inarcassa On line (a sinistra), compare la propria pagina dedicata che ci permette di inserire il codice PIN e la Password; a questo punto a sinistra in alto si individua la linguetta con la scritta Dichiarazione online e l'obiettivo è raggiunto! Ora vanno inserite le informazioni che è bene aver predisposto – o fatto predisporre dal proprio commercialista – ancor prima di iniziare. Proprio per facilitare questa fase propedeutica alla dichiarazione vera e propria, è possibile trovare all'indirizzo https://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6639.html i facsimile delle dichiarazioni che interessano gli iscritti, i non iscritti, le società di ingegneria e le società di professionisti. In ogni modello si trova innanzitutto la guida alla compilazione e a seguire il modello cartaceo delle schermate che si succederanno durante la dichiarazione telematica.
Vediamo nel seguito i punti principali della dichiarazione.

Chi deve inviare la dichiarazione, come e quando

Devono presentare obbligatoriamente ad Inarcassa la dichiarazione del reddito professionale e/o del volume d'affari riferita all'anno 2014, gli ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA sia individuale che in forma associativa, le Società di professionisti e le Società d'Ingegneria.
La dichiarazione deve avvenire obbligatoriamente per via telematica entro il 31 ottobre 2015 e deve essere trasmessa anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.
Sono esonerati dall'invio della comunicazione gli ingegneri ed architetti *non iscritti* a Inarcassa che:
• per l'anno relativo alla dichiarazione *non sono stati titolari di partita IVA* individuale o associativa e di società di professionisti;
• siano iscritti anche in altri Albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad altra Cassa Previdenziale con decorrenza anteriore al 2014.
La compilazione è semplice e comunque nell'applicativo on line è disponibile, per ogni campo da compilare, una funzione help che aiuta la compilazione passo per passo.

Da ricordare che...

• i professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2014, della deroga del contributo soggettivo minimo, dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino MAV da pagare entro il 31/12/16. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € 15.690, oltre al conguaglio di cui sopra, dovranno corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2014, decorrenti dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2014);
• chi ha ricevuto fatture per prestazioni professionali da altri ingegneri, architetti, associazioni o società

ed ha quindi pagato loro il contributo integrativo, ha la possibilità – se non è il committente finale – di dedurlo dal conguaglio del contributo integrativo che deve versare alla Cassa. Per usufruire della deduzione basta compilare l'elenco riepilogativo inserito nella procedura di dichiarazione telematica. Il sistema automaticamente provvederà al calcolo alla deduzione;

• è stato abolito il contributo integrativo sul fatturato estero (modifica regolamentare approvata dai Ministeri il 7 agosto 2014) che va pertanto escluso in fase di calcolo del contributo integrativo da versare a Inarcassa;

• il pagamento dei contributi dovuti deve essere effettuato:

– per i non iscritti e le società di Ingegneria: contributo integrativo entro il 31 agosto;

– per gli iscritti: conguaglio contributivo entro il 31 dicembre;

• si può rettificare o integrare la dichiarazione presentando una nuova comunicazione, sempre in via telematica, tramite Inarcassa On line;

• i professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2014, del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale ed il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help on line disponibili in procedura;

• per i professionisti deceduti la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi, i quali sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e possono trasmettere il facsimile del modello cartaceo, reso disponibile nella sezione "documenti utili" alla pagina https://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6639.html. L'invio in questo caso potrà avvenire con raccomandata semplice e il termine per l'invio della comunicazione e per il pagamento degli eventuali versamenti è prorogato di dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Dopo aver presentato la Dichiarazione telematica 2014, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) che offre la possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può stabilire l'importo del versamento e generare il bollettino MAV dall'apposita voce di menù su *Inarcassa On line*.

Padiglione Italia. © Nemesi&Partners



Calcolo del contributo e generazione del MAV

Una volta completata la compilazione on line è possibile effettuare immediatamente il calcolo del contributo che si dovrà versare e effettuare la prenotazione del MAV per il successivo pagamento.

Attenzione!

L'omissione, il ritardo o l'infedeltà della comunicazione annuale obbligatoria comportano l'applicazione delle sanzioni.

Contiamoci ....

a cura di Tiziano Suffredini

Come è cambiato il numero degli ingegneri ed architetti nel recente passato

L'analisi dei dati raccolti da Inarcassa costituiscono un prezioso strumento per analizzare l'evoluzione - e forse le prospettive future - della professione di ingegnere ed architetto in Italia. Nel seguito si espone una breve analisi sui flussi degli iscritti agli albi e ad Inarcassa da cui emerge che le professioni che un tempo costituivano la massima aspirazione di ogni studente oggi sono sempre più considerate prive di prospettive future.

Gli iscritti all'Albo

Nel 2014 gli Ingegneri e gli Architetti iscritti ai rispettivi albi hanno raggiunto complessivamente le 394.538 unità, con una crescita dello 0,8% rispetto al 2013 (cfr. tab. 1); l'aumento degli Ingegneri è stato leggermente più contenuto (+0,6%) rispetto a quello degli Architetti (+1%). Per le donne, il trend è stato complessivamente più dinamico (+2,9%) con la crescita più consistente che ha interessato le donne Ingegnere (+4,8%).
Allargando il periodo di osservazione, si evidenzia un chiaro rallentamento nei ritmi di crescita delle iscrizioni all'Albo per entrambe le professioni: nel 2007 la crescita complessiva era del 4,8% nel 2011 era già scesa al 2% nel 2014, come già evidenziato, è precipitata allo 0,8%
Il tasso di crescita medio annuo presenta tuttavia differenze significative fra donne e uomini (rispettivamente il 4,2% contro l'1,5%).
In termini di modalità di svolgimento della professione, a fine 2014 i liberi professionisti iscritti a Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) rappresentavano il 57,7% fra gli Architetti e il 32,6% fra gli Ingegneri, i lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale, rispettivamente, il 9,5% e il 10,3% e gli iscritti al solo Albo il 32,8% fra gli Architetti e il 57,2% fra gli Ingegneri (cfr. fig. 1).
La propensione ad esercitare in modo esclusivo la libera professione rimane più elevata al Nord, dove il 66% degli Architetti e il 36% degli Ingegneri risulta iscritto alla Cassa (inclusi i pensionati contribuenti), contro il 57% ed il 31% al Centro ed il 47% e il 30% al Sud, isole comprese (cfr. fig. 2).

Tabella 1 - Ingegneri ed architetti Iscritti all'albo nel periodo 2007-2014
distribuzione per titolo e sesso, variazioni percentuali annue

Ingegneri ed Architetti					Ingegneri				Architetti			
Anno	Iscritti	var %	M	F	Iscritti	var %	M	F	Iscritti	var %	M	F
2007	341.361	4,80	269.509	71.852	207.463	4,90	186.662	20.801	133.898	4,50	82.847	51.051
2008	353.104	3,40	277.107	75.997	214.273	3,30	191.825	22.448	138.831	3,70	85.282	53.549
2009	363.269	2,90	283.360	79.909	220.756	3,00	196.527	24.229	142.513	2,70	86.833	55.680
2010	373.845	2,90	289.902	83.943	227.829	3,20	201.614	26.215	146.016	2,50	88.288	57.728
2011	381.195	2,00	293.589	87.606	232.260	1,90	204.317	27.943	148.935	2,00	89.272	59.663
2012	386.975	1,50	296.295	90.680	235.761	1,50	206.297	29.464	151.214	1,50	89.998	61.216
2013	391.490	1,20	298.164	93.326	238.287	1,10	207.438	30.849	153.203	1,30	90.726	62.477
2014	394.538	0,80	298.545	95.993	239.797	0,60	207.457	32.340	154.741	1,00	91.088	63.653

Fonte Inarcassa

Figura 1 - Ingegneri ed architetti nel 2014: modalità di esercizio dell'attività lavorativa

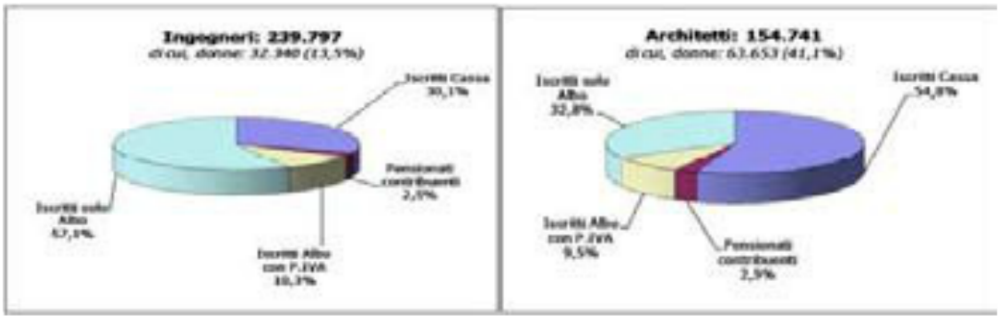
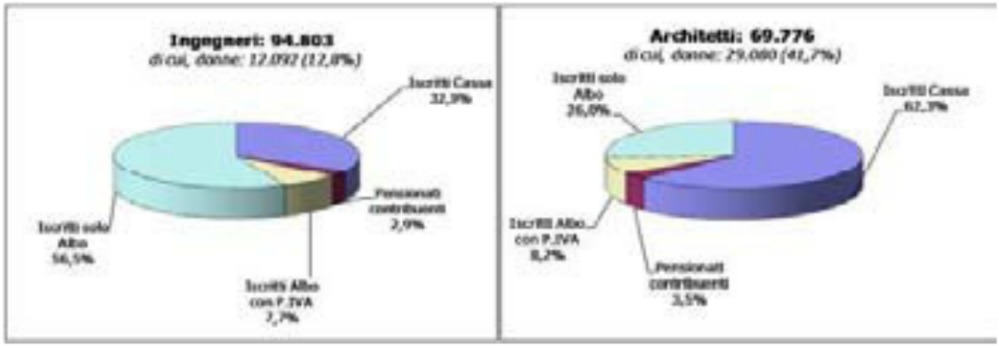
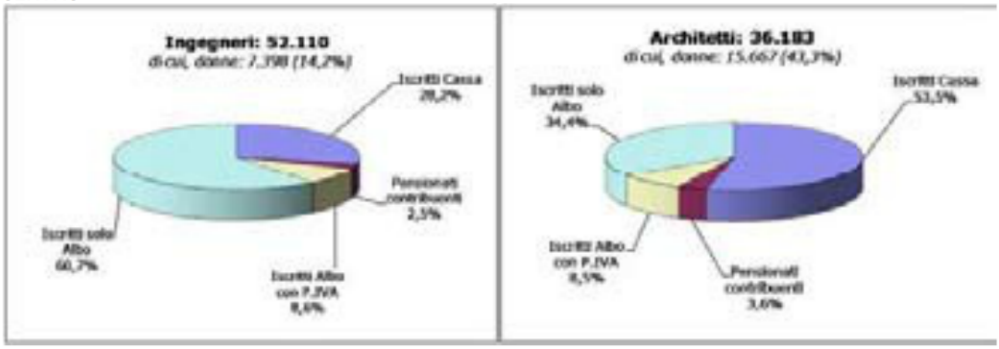


Figura 2 - Ingegneri ed architetti 2014: Modalità di esercizio attività lavorativa (suddivisione per macroaree)

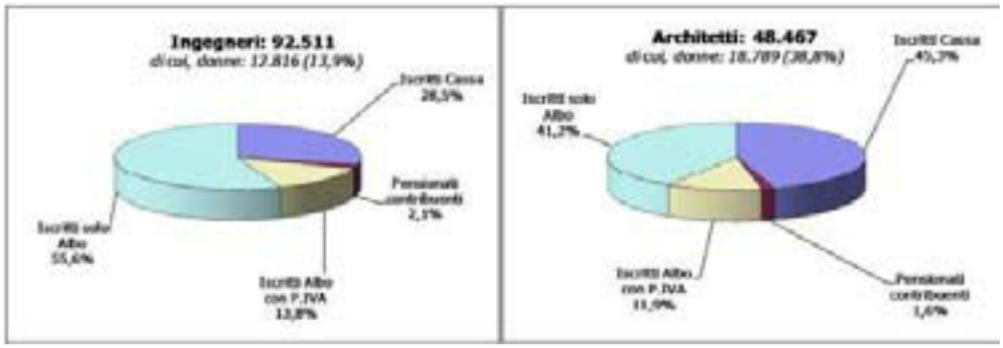
NORD



CENTRO



SUD e ISOLE



Gli Iscritti ad Inarcassa

A fine 2014, gli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa sono risultati complessivamente pari a 167.567, in aumento di 475 unità rispetto al 2013 (cfr. tab. 2).

Anche in Inarcassa è proseguito, quindi, il trend, in corso ormai da diversi anni, di rallentamento nel tasso di crescita degli iscritti: dal 5,4% del 2007 si è passati all'1,4% del 2013 e allo 0,3% del 2014.

Per gli Architetti nell'ultimo anno si è avuto addirittura una riduzione degli iscritti (-0,3%), che riflette il calo della componente maschile (-0,5%) e un simbolico aumento di sole 16 unità del numero delle donne.

La "stabilizzazione" del numero degli iscritti totali alla Cassa è spiegata dall'effetto combinato di una riduzione delle iscrizioni lorde e di un incremento delle cancellazioni.

Il flusso annuo di iscrizioni lorde è infatti passato, tra il 2007 e il 2014, da circa 13.600 unità annue a 10.000 unità; le cancellazioni, invece, hanno registrato un incremento, passando da circa 6.450 nel 2007 a oltre 9.600 unità nell'ultimo anno (cfr. fig. 3a).

Tabella 2 - Ingegneri ed Architetti iscritti ad Inarcassa nel periodo 2007-2014
distribuzione per titolo e sesso, variazioni percentuali annue

Ingegneri ed Architetti					Ingegneri				Architetti			
Anno	Iscritti	var %	M	F	Iscritti	var %	M	F	Iscritti	var %	M	F
2007	138.124	5,40	104.637	33.487	61.259	5,80	55.254	6.005	76.865	5,00	49.383	27.482
2008	143.851	4,10	108.244	35.607	64.046	4,50	57.464	6.582	79.805	3,80	50.780	29.025
2009	149.101	3,60	111.610	37.491	66.875	4,40	59.726	7.149	82.226	3,00	51.884	30.342
2010	155.208	4,10	115.512	39.696	70.295	5,10	62.361	7.934	84.913	3,30	53.151	31.762
2011	160.802	3,60	119.078	41.724	73.439	4,50	64.805	8.634	87.363	2,90	54.273	33.090
2012	164.731	2,40	121.326	43.405	75.774	3,20	66.365	9.409	88.957	1,80	54.961	33.996
2013	167.092	1,40	122.722	44.370	77.597	2,40	67.574	10.023	89.495	0,60	55.148	34.347
2014	167.567	0,30	122.626	44.941	78.313	0,90	67.735	10.578	89.254	-0,30	54.891	34.363

Fonte Inarcassa

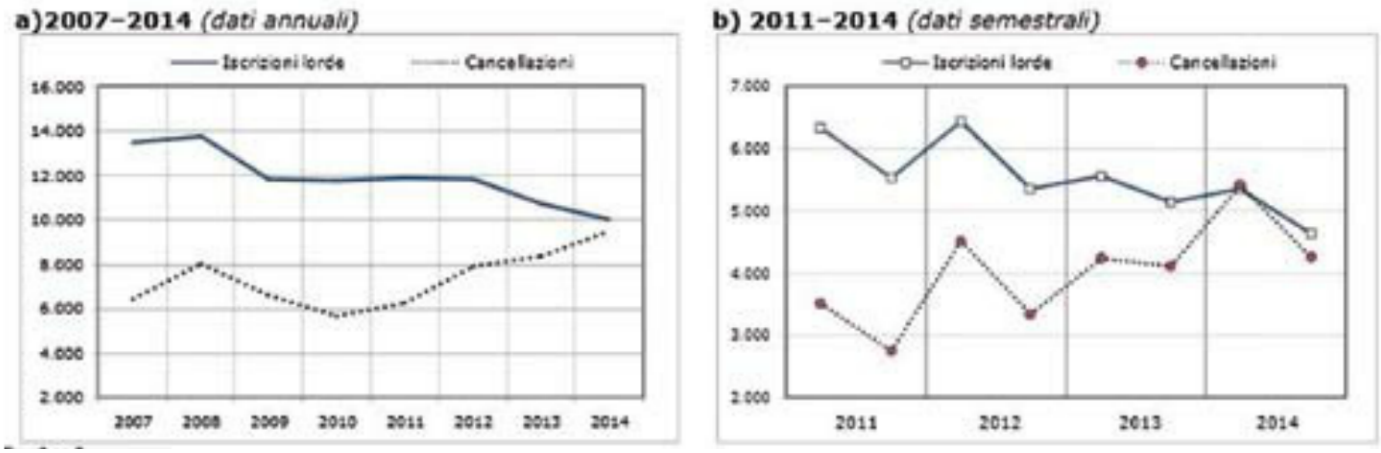
Le cancellazioni

Nel primo semestre del 2014, il flusso delle cancellazioni, che ha riguardato tutte le categorie degli iscritti alla Cassa, ha pareggiato quello delle iscrizioni (cfr. fig. 3b); a fine 2014 l'incremento netto degli iscritti è risultato pari a quasi 500 unità contro le oltre 2.200 unità del 2013.

Con riferimento all'età, l'incidenza delle cancellazioni, è risultata in crescita tra gli under 40 e gli over 65. Per i primi si è passati dal 3,3% del 2011 al 5,6% del 2014; per in secondi, dal 10% al 14,4%.

Il trend più sostenuto è quello relativo agli Architetti over 65: nel 2011 i cancellati rappresentavano il 9,6% degli iscritti in corso d'anno, nel 2014 addirittura il 15,4%.
L'analisi congiunta delle cancellazioni, per categoria e classi di età, conferma queste evidenze.
In particolare, tra gli Ingegneri, la concentrazione di cancellazioni risulta più elevata tra i giovani professionisti; per gli Architetti, tra quelli con età più avanzata.
Questo aspetto sembra riconducibile, per gli Ingegneri, alle maggiori opportunità offerte dal merca-

Figura 3 - Iscrizioni lorde e cancellazioni



Fonte Inarcassa

to come lavoro dipendente e forse anche dalle opportunità di lavoro che si concretizzano all'estero, in leggera ripresa; per gli Architetti, incide sicuramente maggiormente la crisi economica in considerazione della maggiore concentrazione della loro attività nel settore dell'edilizia.
A conferma di quanto appena evidenziato, la percentuale di pensionati contribuenti che si cancellano è aumentata dall'11,8% del 2011 al 16,3% del 2014, con una prevalenza di Ingegneri (55%), probabilmente anche a causa dell'obbligatorietà del versamento del contributo minimo, ancorché in misura ridotta, in precedenza non previsto per i pensionati Inarcassa.

I giovani e i pensionati

Complessivamente, il numero dei neoiscritti under 35 presenti a fine anno è risultato pari a 5.108 unità, in calo dell'1,4% rispetto al 2013 (-1,5% e -1,1%, rispettivamente, per Ingegneri e Architetti), a riflesso di un'analoga tendenza del numero degli abilitati in entrambe le categorie.
Quanto alla suddivisione per tipologia di iscrizione, gli iscritti a regime ridotto sono diminuiti del 3,4% rispetto al 2013, sia perché normativa prevede, per le annualità successive al 1° gennaio 2013, che la riduzione contributiva sia applicata all'iscritto solo se il reddito dichiarato è inferiore ad un determinato importo (scaglione usato per il calcolo pensionistico di cui alla tab. G, del RGP 2012); sia per la diminuita presenza di neoiscritti under 35 in genere.
Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale è risultato in aumento rispetto all'anno precedente (+10,4%), anche se tale incremento è minore rispetto a quello osservato nei precedenti quattro anni, il calo degli iscritti under 35 determina un invecchiamento della platea complessiva degli iscritti con il risultato che l'età media è aumentata, rispetto al 2007, di oltre due anni, passando dai 43,8 anni ai 46,1 anni del 2014; anche escludendo i pensionati contribuenti, l'età media è aumentata seppure in misura minore: dai 43 anni del 2007 ai 44,6 anni nel 2014.
L'aumento dell'età media degli iscritti è, ovviamente, un altro segnale del processo di maturazione del sistema previdenziale della Cassa; gli iscritti con età inferiore a 40 anni risultano pari al 36,4% del totale: erano il 47,5% nel 2007.
Tra i neoiscritti under 35, l'età media di ingresso nel 2014 è stata pari a 29,6 anni, analoga a quella registrata nell'ultimo biennio e leggermente inferiore per le donne.

La prospettiva

Siamo arrivati al punto di equilibrio in cui i nuovi ingressi bilanciano coloro che abbandonano la professione? Siamo arrivati a quella popolazione numericamente stabile che si ipotizzava nei bilanci tecnici dei primi anni del secolo di circa 155.000 - 160.000 unità. Occorre tuttavia guardare ad un nuovo modo di fare/essere ingegneri ed architetti liberi professionisti. Imprenditori di noi stessi ci attendono spazi ed ambiti vocati all'Ingegneria e all'Architettura nuovi. Su tutti Ambiente ed Infrastrutture.
Una sfida che non può non vederci protagonisti.



Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati

Il Padiglione Italia per Expo 2015

Quando l'eccellenza italiana si confronta con il mondo

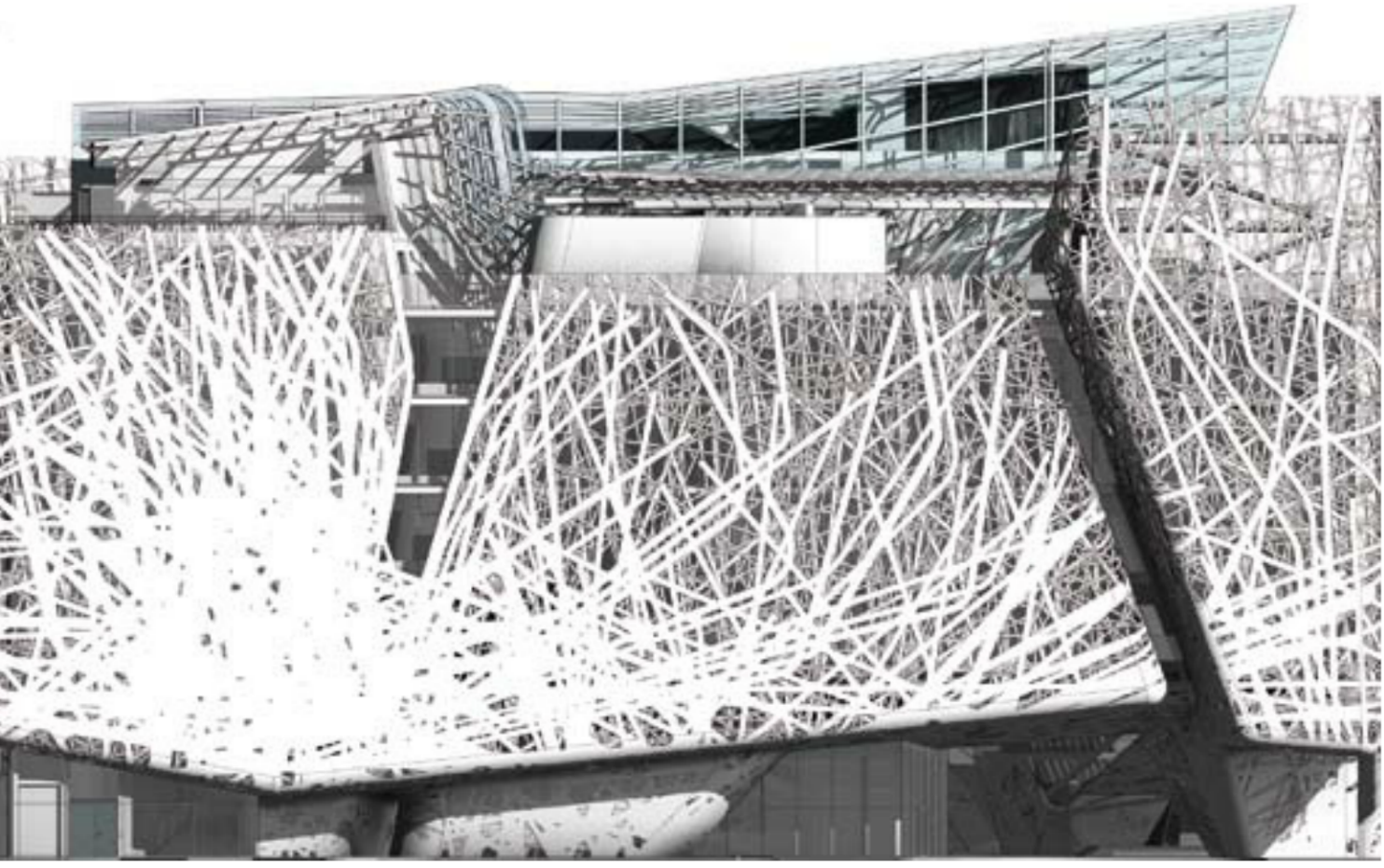
Emanuele Nicosia

Come anticipato nel profilo iniziale, questo numero della rivista è interamente dedicato al Padiglione ITALIA realizzato per EXPO 2015, convinti come siamo, che si tratta di un'esperienza progettuale di qualità che merita di essere raccontata ai nostri lettori. Per fare questo abbiamo preso contatti con lo studio Nemesi&Partners, vincitore del concorso internazionale di progettazione, che ha aderito alla nostra richiesta e ci ha gentilmente fornito tutti i dati relativi al progetto, le foto e le note stampa diffuse per l'evento che vi riportiamo in forma integrale.

Il progetto del Padiglione Italia

Il progetto del Padiglione Italia è il risultato di un concorso internazionale di progettazione aggiudicato da Expo 2015 S.p.A. nel Maggio 2013; su 68 studi partecipanti è risultato vincitore il progetto architettonico di Nemesi con Proger e BMS Progetti per la parte ingegneristica relativa alle strutture e agli impianti e il Prof. Livio De Santoli per la sostenibilità dell'edificio.

«*Abbiamo immaginato un'architettura che rappre-*



Palazzo Italia, prospetto Est

Palazzo Italia. © Nemesi&Partners



sentasse l'idea dello stare insieme e la capacità di riconoscersi in quanto comunità attraverso una struttura innovativa, contemporanea, che tenesse conto della grande tradizione dell'architettura italiana. Palazzo Italia cerca una spazialità complessa, ricca, che fa del dialogo delle parti un elemento fondante». Michele Molè, fondatore e direttore Nemesi. [...]

L'architettura di Palazzo Italia

Per posizione e architettura, Palazzo Italia assume il ruolo di Landmark all'interno dell'area Expo: posto a nord costituisce il fondale scenico del viale del Cardo che attraversa tutto il sito espositivo.
Unica opera architettonica permanente all'Expo, Palazzo Italia raggiunge un'altezza di 35 metri, la vetta più alta all'interno del sito dell'esposizione universale.
Palazzo Italia è ispirato a una "*foresta urbana*"; la "*pelle*" ramificata disegnata dallo Studio Nemesi come involucro esterno dell'edificio evoca una figuratività primitiva e tecnologica al tempo stesso. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura che rimanda ad opere di Land Art.
Per l'architettura di Palazzo Italia lo studio Nemesi è partito dall'idea di coesione, intesa come forza di attrazione che genera un ritrovato senso di comunità e di appartenenza. L'energia della comunità è rappresentata dalla piazza interna; cuore simbolico e partenza del percorso espositivo, riunisce attorno a sé i quattro volumi che danno forma a Palazzo Ita-

lia. Vere e proprie quinte urbane, i quattro blocchi ospitano rispettivamente: la zona Espositiva (blocco Ovest), la zona Auditorium-Eventi (blocco Sud), la zona Uffici di Rappresentanza (blocco Nord) e la zona Sale Conferenze-Meeting (blocco Est). I volumi architettonici, metafora di grandi alberi, presentano degli appoggi massivi a terra che simulano delle grandi radici che affondano nel terreno; gli stessi volumi, visti dalla piazza interna, aprendosi e allungandosi verso l'alto si liberano come chiome attraverso la grande copertura vetrata.



Palazzo Italia, sezione modello. Foto Moreno Maggi

L'organizzazione funzionale di Palazzo Italia

Nemesi ha immaginato il percorso espositivo di Palazzo Italia come una graduale scoperta e conquista delle forme e dei contenuti di questa architettura-paesaggio.
Il percorso inizia nella piazza interna, grande hall di accoglienza dei visitatori, dove superfici inclinate e curve conferiscono fluidità e dinamismo alle volumetrie architettoniche disegnando uno spazio suggestivo. La grande scala che si innalza dalla piazza attraversa longitudinalmente lo spazio e ne connette visivamente tutti i piani. Dal secondo al quarto livello, a tripla altezza, un grande guscio "sospeso" e completamente visibile dalla piazza accoglie al suo interno la Zona Espositiva.

Approccio sostenibile e innovativo

Palazzo Italia è il simbolo di grande fabbrica contemporanea, una sfida architettonica e costruttiva tutta italiana, un'opera contraddistinta da sperimentalità ed innovazione in termini di design, materiali e tecnologie impiegati.
Palazzo Italia è stato progettato in un'ottica sostenibile e concepito come edificio a energia quasi zero grazie anche al contributo del vetro fotovoltaico in copertura e alle proprietà fotocatalitiche del nuovo cemento per l'involucro esterno. Un "organismo osmotico" che dialoga e scambia energia con l'ambiente circostante. [...]
A dar risalto alle forme scultoree dell'edificio, ispirato a una "foresta urbana", è la ricca trama ramificata dell'involucro esterno. Per il design di questa "pelle" Nemesi ha dato vita a una texture geometrica unica ed originale che evoca l'intreccio casuale di rami. L'intera superficie esterna di Palazzo Italia in cemento "i.active BIODYNAMIC" con principio attivo TX Active brevettato da Italcementi è costituita da oltre 700 pannelli, tutti diversi tra loro. A contatto con la luce del sole, il principio presente nel

materiale consente di "catturare" alcuni inquinanti presenti nell'aria trasformandoli in sali inerti e contribuendo così a liberare l'atmosfera dallo smog. La malta cementizia prevede l'utilizzo per l'80% di aggregati riciclati, in parte provenienti dagli sfridi di lavorazione del marmo di Carrara, che conferiscono una brillanza superiore ai cementi bianchi tradizionali. La "dinamicità" è una caratteristica propria del nuovo materiale che presenta una fluidità tale da consentire la realizzazione di forme complesse come quelle che caratterizzano i pannelli di Palazzo Italia.

Palazzo Italia. © Nemesi&Partners



La copertura di Palazzo Italia è una "vela" dal design innovativo che interpreta l'immagine della morbida chioma di una foresta. Caratterizzata da vetro fotovoltaico e da campiture geometriche sia piane che curve è realizzata da Stahlbau Pichler; assieme all'involucro ramificato dell'edificio è espressione d'innovazione sia in termini di progettazione che di tecnologia. L'andamento della copertura trova il suo punto di maggior espressione architettonica in corrispondenza del cuore della piazza interna; un grande impluvio di forma conica si inserisce in "sospensione" sulla piazza e sulla scala centrale irradiandole di luce naturale.

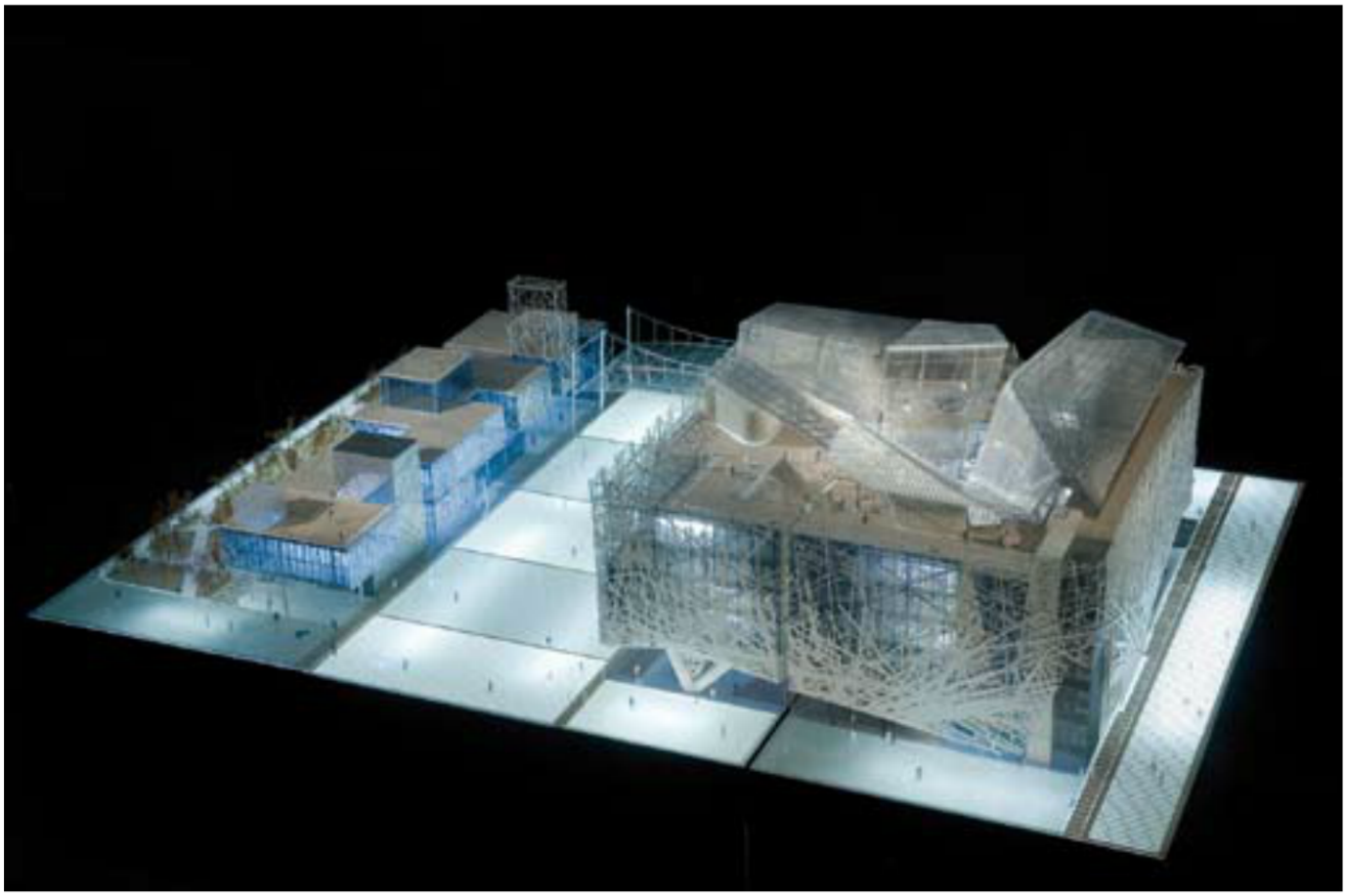
Gli edifici del Cardo

Gli edifici temporanei del Cardo che si affacciano sull'asse omonimo, un viale pavimentato largo 35 metri e lungo 325 metri che congiunge la Piazza d'Acqua a Nord con la piazza della Via d'Acqua a Sud, sono progettati con un sistema strutturale "a secco" per essere "smontati" al termine dell'evento e ricollocati in altra sede.
Il concept di Nemesi per gli edifici del Cardo si basa sull'idea del Borgo Italiano, formato da volumi giustapposti a piccole piazze, terrazze e percorsi porticati. Composizioni geometriche differenti, talune a sbalzo, si susseguono incastrandosi tra loro come a dar vita a un grande mosaico in cui ogni pezzo ha una propria autonomia e identità progettuale. Al piano terra e al primo piano sono previste le "piazzette" generate dalle alternanze dei volumi architettonici.
Gli edifici del Cardo sono rappresentativi del territorio italiano ed in particolare delle regioni, che qui trovano la loro sede di rappresentanza ed espositiva. Di fronte a Palazzo Italia, nel Cardo nord, sono stati riservati spazi istituzionali, espositivi e di rappresentanza per il padiglione dell'Unione Europea, evidenziando in modo simbolico la stretta relazione tra l'Italia e l'Europa.

Il Padiglione Italia Expo Milano 2015 in cifre

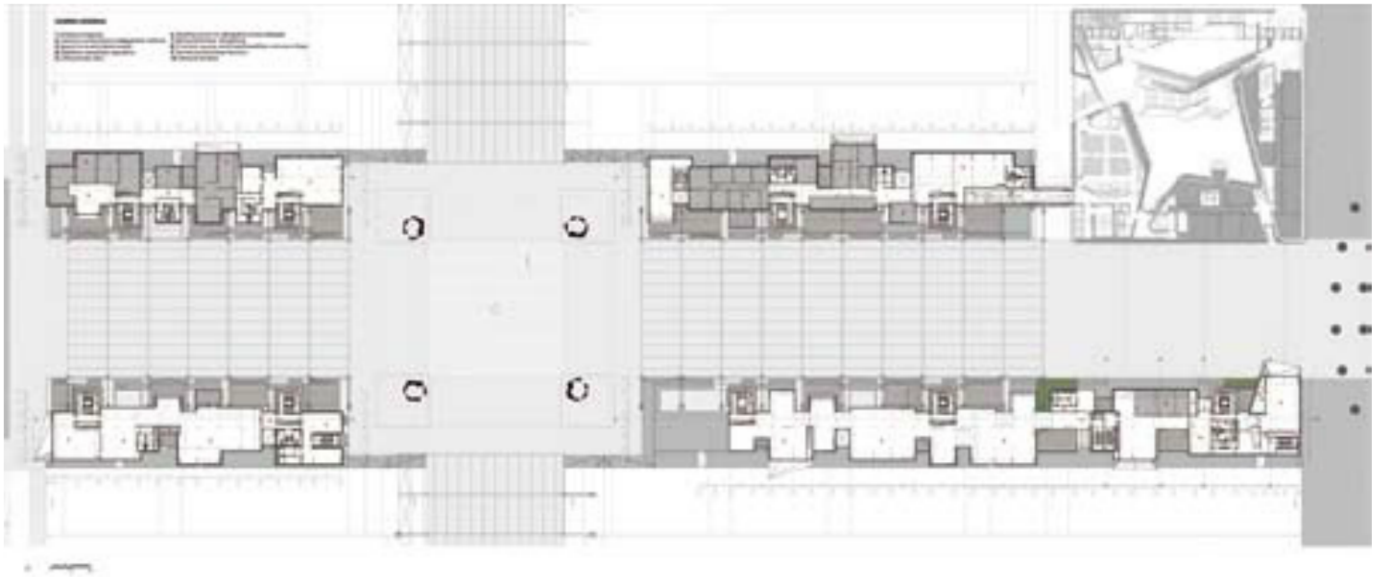
Progetto vincitore del concorso internazionale di progettazione preliminare su 68 studi partecipanti.
Luogo: Milano, area Rho-Pero
Committente: Expo 2015 SpA

Presidente di Expo 2015 e Commissario Generale Padiglione Italia: Diana Bracco
Commissario unico e Amministratore delegato di expo 2015, Responsabile della costruzione del Padiglione Italia: Giuseppe Sala
Lancio concorso di progettazione: 17 Dicembre 2012
Aggiudicazione concorso di progettazione: 17 Maggio 2013
Progetto architettonico: Nemesi & Partners Srl, Arch. Michele Molè Fondatore e Direttore e Arch. Susanna Tradati Partner Associato e Project Manager
Team di progettazione architettonica:
Coordinatore di progetto:
Arch. Alessandro Miele
Team di progetto:
Alessandro Belilli, Claudio Cortese, Kai Felix Dorl, Daniele Durante, Enrico Falchetti, Alessandro Franceschini, Davide Giambelli, Alessandra Giannone, Paolo Greco, Sebastiano Maccarrone, Paolo Maselli, Matteo Pavese, Fabio Rebolini, Giuseppe Zaccaria, Fabrizio Bassetta, Tiziano De Paolis, Francesca Fabiana Fochi, Chiara Maiorana, Mariarosaria Meloni
Model makers: Officina06, Gianluca Brancaleone.
Partners di progetto: Proger SpA-Bms Progetti Srl, Progetto delle strutture e degli impianti, Engineering e Cost Management, Coordinamento della sicurezza in fase di progetto Prof. Ing. Livio De Santoli, Sostenibilità energetica
Consulenti di progetto: ABeC (Ingegnerizzazione facciate vetrate); Altene Ingegneri Associati (Studio fluidodinamico per lo smaltimento acque di copertura), Arch. Zomraude Chantal Chalouhi (Progetto Antincendio), Energo SpA (Studio termodinamico e ventilazione naturale della piazza), GTA Srl (Fattibilità ambientale), Ing. Gennaro Loperfido (Sistemi di evacuazione fumo e calore), Studio Montanari & Partners Srl (Funzioni, spazi e logistica dei servizi Ristorazione), Mario Nanni (Lighting design), Ing. Dario Paini (Progetto Acustica),



Padiglione Italia, modello. Foto Moreno Maggi

Cardo, primo piano



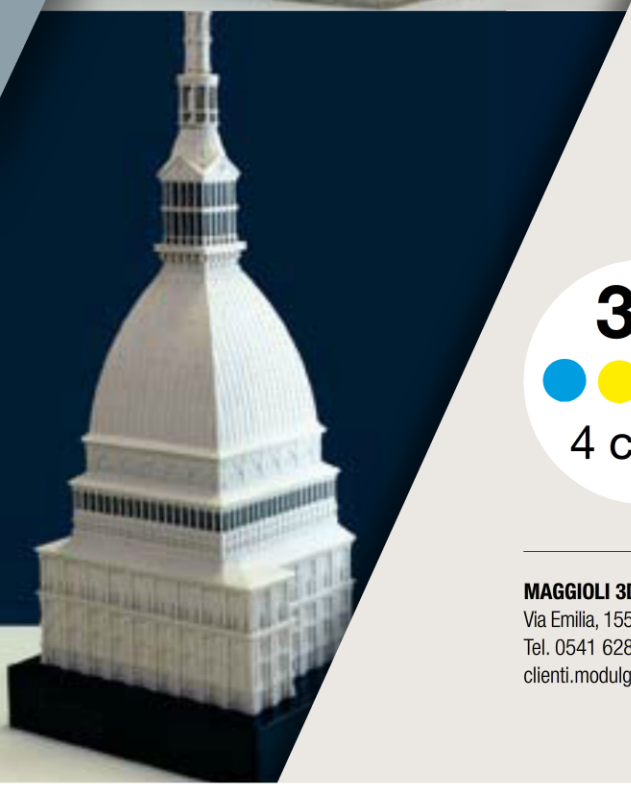
Ing. Samuele Sassi- FSC Engineering srl/FireEngineering/Srl Ramboll Group (Analisi Fluidodinamiche e Fireengineering), Studio Capè (progetto costruttivo strutturale e gestione BIM del progetto costruttivo); Systematica Srl (Modellazione Flussi).
Classe energetica: Classe A
Area d'intervento:
Palazzo Italia, livelli 6 + terrazza
60X60X34 mt (compresi involucro ramificato e vela di copertura)
area costruita di 14.400 mq
spazi espositivi
spazi di rappresentanza/delegazioni
spazi per eventi/auditorium
spazi uffici/meeting
spazi per la ristorazione.
Cardo, livelli 2 + terrazza
area costruita di 12.500 mq
spazi espositivi
spazi eventi
spazi rappresentanza/uffici
spazi per la ristorazione e terrazze eventi
n. piazzette 14
Pubblicazione gara per la realizzazione delle opere: 17 Ottobre 2013
Fondazioni: dicembre 2013
Aggiudicazione gara per la realizzazione delle opere: 9 Gennaio 2014
Inizio del cantiere: 15 Gennaio 2014
Inaugurazione: 1 Maggio 2015
General contractor Padiglione Italia: Italiana Costruzioni S.p.A.
Imprese di costruzione Palazzo Italia:
Mantovani Group, scavi e fondazioni;
Italiana Costruzioni S.p.A., realizzazione dell'edificio, impianti e finiture;
Italcementi SpA e Styl-Comp Group, realizzazione dell'involucro ramificato;
Italcementi produzione cemento iactivebiodynamic, Styl-Compingegnerizzazione, produzione e montaggio del rivestimento architettonico ramificato;
StahlbauPichler Srl, realizzazione vela di copertura;
Dati pannelli ramificati:
superficie totale 9.000 mq
oltre 700 pannelli
dimensione singolo pannello 4 x 4 mt
peso singolo pannello da 1 a 4 tonnellate
quantità cemento i.active BIODYNAMIC 2.000 tonnellate
Dati vela di copertura:
superficie totale 4.000 mq
quantità materiali: 400 ton di acciaio – 4.000 mq di vetro
vetro fotovoltaico 650 mq
peso totale circa 450 tonnellate.

Maggioli 3D

NOVITÀ







IL MIGLIOR MODO DI COMINCIARE UN NUOVO PROGETTO È QUELLO DI RAPPRESENTARLO REALMENTE

Immaginare e realizzare. Dare forma alle idee tramutandole in qualsiasi oggetto si voglia.
È possibile, da oggi, con il servizio innovativo Maggioli 3D che consente di creare oggetti finiti partendo da un disegno tridimensionale.

I SERVIZI MAGGIOLI 3D

› Progettazione cad › Scansione › stampa 3D

CONSULENZA GRATUITA

3D
4 colori

Mai stato così facile realizzare la tua idea!

www.maggioli3d.it

MAGGIOLI 3D
Via Emilia, 1555 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
Tel. 0541 628222 - Fax 0541 621903
clienti.modulgrafica@maggioli.it - www.maggioli3d.it

GRUPPO Maggioli

Nuovo Piano Sanitario

2/2015

L'importanza di conoscere un servizio fondamentale che Inarcassa mette gratuitamente a disposizione degli associati e dei suoi pensionati

NOMENCLATORE PIANO SANITARIO BASE ISCRITTI E PENSIONATI INARCASSA

Il Nomenclatore che segue indica analiticamente per ciascuna categoria di prestazioni le voci ammissibili, la forma di erogazione (diretta/indiretta), le disposizioni particolari e líimporto del rimborso.

A. OGGETTO DELLE GARANZIE E MASSIMALE

Il presente Piano Sanitario prevede la copertura dei ricoveri in Istituti di Cura, pubblici o privati, anche in regime di Day Hospital, determinati dalla necessià di un Grande Intervento, un Grave Evento Morboso o per Terapie radianti e Chemioterapiche comunque effettuate.
La garanzia è prestata fino a concorrenza della somma di € 300.000,00 da intendersi come disponibilità massima a favore di ciascun Assistito che abbia subito uno o più eventi nel medesimo anno e, nel caso di estensione del Piano Sanitario a favore dei familiari dell'iscritto, per ciascun nucleo familiare per anno, compreso il Titolare del Piano Sanitario.
Nel caso di estensione del Piano sanitario a favore dei familiari dell'Assistito/Titolare, l'eventuale presenza di sottolimite di indennizzo va inteso per nucleo familiare e per anno.

B. GARANZIE PRINCIPALI

B.1 – Ricoveri per Grandi Interventi (come da Allegato "A"

Sono riconosciute le seguenti spese:
a) onorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento;
b) diritti di sala operatoria e materiale di intervento, ivi compresi i trattamenti terapeutici erogati e gli apparecchi protesici applicati durante l'intervento;
c) assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali ed esami, purché relativi al periodo di ricovero ed alla patologia che comporta il ricovero;
d) rette di degenza;
e) spese sostenute per visite specialistiche ed accertamenti diagnostici effettuati anche al di fuori dell'istituto di Cura nei 120 giorni precedenti il ricovero e ad esso correlati, nonché quelle sostenute nei 120 giorni successivi alla data di dimissione del ricovero per prestazioni sanitarie, trattamenti fisioterapici e/o rieducativi finalizzati al recupero della salute, esami, medicinali, prestazioni mediche, chirurgiche ed infermieristiche ambulatoriali, terapie radianti e chemioterapiche, cure termali (escluse le spese alberghiere), purché correlati al ricovero. In tale ambito si intendono compresi i ricoveri per cure, accertamenti ed interventi preparatori all'intervento principale garantito o da questo resi necessari e comunque ad esso connessi;
f) trapianto, prelievo, impianto ed espianto di organi o parte di essi. Sono coperte le spese sanitarie relative al donatore sostenute durante il ricovero per accertamenti diagnostici, intervento di espianto, assistenza medica ed infermieristica, cure e medicinali nonché le spese di trasporto dell'organo. Vengono compresi in aggiunta al ricovero principale anche i ricoveri e le prestazioni sanitarie extra-ricovero necessarie a predisporre l'organismo ricevente all'intervento di trapianto. Vengono garantite tutte le prestazioni sanitarie successive

al trapianto nel limite di 180 giorni purché inerenti all'intervento effettuato;
g) cure palliative e terapia del dolore fino a concorrenza di un importo massimo di € 15.000 per evento;
h) per i seguenti interventi chirurgici, se indennizzabili a termine di polizza:
• interventi per protesi (anca, femore, spalla, ginocchio, gomito, polso) includendo il costo della protesi;
• interventi sulla prostata;
• isterectomia;
• interventi chirurgici sul cuore e sulle arterie coronariche per via toracotomica o percutanea;
effettuati in istituti di cura non convenzionati e/o con personale medico non convenzionato con la Cassa, in regime di ricovero o day-hospital, è previsto il rimborso delle spese fino ad un massimo di € 20.000,00 per intervento, ad eccezione degli interventi chirurgici effettuati su cuore e arterie coronariche in strutture attrezzate con "piastra chirurgica" per le quali il rimborso è previsto nel limite del massimale di polizza.
Per "piastra chirurgica" si intende struttura polifunzionale dedicata alle attività chirurgiche nella quale sono presenti le funzioni per il pre-intervento (pre-anestesia), assistenza anestesiologica, sala risveglio e stanza rianimazione post intervento chirurgico.

B.2 – Gravi Eventi Morbosi (come da Allegato "B", che necessitino di ricovero senza intervento chirurgico o di trattamento medico domiciliare.

Le spese riconosciute in caso di ricovero sono le seguenti:
a) rette di degenza;
b) assistenza medica ed infermieristica, cure, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e rieducativi finalizzati al recupero della salute, medicinali ed esami effettuati durante il periodo di ricovero;
c) accertamenti diagnostici, compresi gli onorari dei medici, effettuati anche al di fuori dell'Istituto di Cura nei 60 giorni precedenti il ricovero purché attinenti all'Evento Morboso che determina il ricovero stesso;
d) visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche, prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali e domiciliari su prescrizione specialistica escluse quelle meramente assistenziali, effettuati nei 120 giorni successivi alla data di dimissione dall'Istituto di Cura a seguito di ricovero ed avvenuto nell'arco della validità della polizza; tali spese vengono rimborsate entro il limite massimo di € 16.000,00;
e) in caso di trattamento domiciliare o ambulatoriale sono riconosciute le spese per visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, terapie mediche, chirurgiche, riabilitative e farmacologiche, le spese per prestazioni infermieristiche professionali ambulatoriali o domiciliari, su prescrizione specialistica, escluse quelle meramente assistenziali, sostenute nei 120 giorni successivi alla prima diagnosi dell'Evento Morboso entro il massimo rimborsabile di € 16.000,00;
f) cure palliative e terapia del dolore fino a concorrenza di un importo massimo di € 15.000,00 per evento.

B.3 – Terapie radianti e chemioterapiche comunque effettuate (regime di ricovero, day-hospital, ambulatoriale o domiciliare)

Nel caso di malattia oncologica e/o di recidiva, non altrimenti indennizzabile in base ai paragrafi B.1 e B.2, la Cassa sostiene le spese sostenute in

regime di ricovero, day hospital, ambulatoriale o domiciliare per prestazioni di chemioterapia, cobaltoterapia, terapie radianti e laser comunque effettuate.

C. GARANZIE ACCESSORIE

C.1 – Indennità sostitutiva

Nel caso in cui L'Assistito, a seguito di ricovero in Istituto di Cura a totale carico del SSN, non faccia richiesta di indennizzo né per il ricovero né per altra prestazione sanitaria ad essa connessa, o in totale assenza di spese, è prevista la corresponsione di una diaria giornaliera di € 200 per ogni giorno di ricovero e per un massimo di 100 giorni per ricovero ed anno, per far fronte alle necessità legate al recupero a seguito della malattia, dell'infortunio e del parto, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio in dipendenza di tali eventi, fermo restando il diritto al rimborso delle spese pre e post ricovero nei termini previsti dal contratto.
Ai fini della corresponsione della indennità sostitutiva, la degenza in regime di day-hospital in Istituto di Cura, a totale carico del SSN, è equiparata, a tutti gli effetti, a ricovero in Istituto di Cura a totale carico del SSN.

C.2 – Assistenza infermieristica

La Cassa indennizza le spese di assistenza infermieristica individuale fino ad un importo di € 2.600 massimo.

C.3 – Trasporto Sanitario

La Cassa indennizza le spese di trasporto dell'Assistito al e dall'Istituto di cura e quelle da un Istituto di Cura all'altro fino ad un importo massimo di € 2.600,00 per ricoveri ovunque nel mondo.

C.4 – Apparecchi protesici

La Cassa indennizza le spese relative all'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di apparecchi protesici, terapeutici e sanitari comprese carrozzelle ortopediche fino a concorrenza di un importo massimo di € 5.200,00 purché conseguenti a sinistro risarcibile a termini di polizza verificatosi durante la validità della polizza stessa.

C.5 – Rimpatrio salma

La Cassa indennizza le spese di rimpatrio della salma fino a concorrenza di un importo massimo di € 5.200,00 in caso di decesso all'estero conseguente a sinistro risarcibile a termini di polizza.

C.6 – Prevenzione

La Cassa provvede al pagamento delle prestazioni di prevenzione annuale, una volta l'anno, in strutture sanitarie convenzionate, scelte dall'Assistito fra quelle adeguatamente attrezzate.
La Cassa mette a disposizione, per la prevenzione annuale e per quella oncologica, almeno una struttura per ciascuna provincia con un numero di abitanti superiore a 100.000.
Le prestazioni previste possono essere effettuate in più giorni ed in strutture diverse.

- Prelievo venoso in ambulatorio
- Colesterolo totale o colesterolemia
- Colesterolo HDL
- Tempo di protrombina parziale (PTT)
- Tempo di protrombina (PT)
- Trigliceridi
- Glucosio-glicemia

- Alaninoaminotransferasi (ALT e AST)
- Aspartatoaminostransferasi (GOT)
- Urea – azotemia
- Esame emocromocitometrico e morfologico completo
- Urine; esame chimico, fisico e microscopico
- Gamma Glutammil – Transpeptidasi (Gamma GT)
- Velocità di sedimentazione delle emazie (VES)
- Antigene Prostatico Specifico (PSA) + visita urologica
- Ecografia prostatica
- Colonscopia anche con asportazione di tessuto a scopo diagnostico
- Colonscopia virtuale
- Esame Colpocitologico cervico – vaginale (PAP-TEST)
- Creatinina
- Ricerca sangue occulto fecale
- Visita cardiologica + ECG
- Visita ginecologica + PAP test
- Ecografia mammaria
- Mammografia.

La garanzia è operante esclusivamente per gli iscritti e pensionati Inarcassa.

C.7 – Dread Desease

La Cassa corrisponde all'Assistito, fermo quant'altro previsto, un'indennità di € 2.500,00 in caso di accadimento in corso di contratto di uno dei seguenti eventi:
1. **Infarto miocardico acuto**: coronaropatia qualora dia origine a necrosi ischemica acuta del miocardio da brusca riduzione del flusso coronarico che provochi ricovero in unità coronarica di almeno 5 giorni. La diagnosi viene formulata per la presenza contemporanea dei seguenti caratteri:
a) dolore precordiale;
b) alterazioni tipiche all'ECG;
c) aumento dell'attività sierica degli enzimi liberati dalle cellule miocardiche.
2. **Ictus cerebrale (accidente cerebro-vascolare acuto)**: emorragia od infarto cerebrale (trombosi od embolia) ad esordio brusco immediatamente riscontrato in ambito di ricovero ospedaliero che produca danno neurologico sensitivo e motorio.
3. **Impianto di stent**.
4. **Angioplastica**.
La presente garanzia è operante a condizione che la data della prima diagnosi – comprovata da certificazione medica e cartella clinica – sia successiva alla data di decorrenza del Piano Sanitario o comunque successiva alla data di inserimento in copertura dell'Assistito.
La presente garanzia opera in caso di permanenza in vita dell'Assistito alla data della richiesta di indennizzo. Il diritto all'indennizzo inoltre è di carattere personale e quindi non trasmissibile agli eredi; tuttavia, se l'Assistito muore dopo che l'indennità sia stata liquidata o comunque offerta, la Cassa paga ai beneficiari l'importo liquidato od offerto.
L'indennità verrà corrisposta per i punti sub 1 e 2 una sola volta per grave evento e per persona.
La garanzia è operante esclusivamente per gli iscritti e pensionati Inarcassa.

C.8 – Indennità per grave invalidità permanente da infortunio (facoltativa a carico dei singoli Assistiti)

In caso di infortunio che comporti all'assistito iscritto ad Inarcassa un'invalidità permanente di grado superiore al 66% la Cassa liquiderà un indennizzo pari a € 60.000,00. La Cassa corrisponde l'indennità per le conseguenze dirette ed esclusive dell'infortunio che siano da considerarsi indipendenti da condizioni fisiche o patologiche preesistenti o sopravvenute; pertanto l'influenza che

l'infortunio può aver esercitato su tali condizioni, come pure il pregiudizio che esse possono portare all'esito delle lesioni prodotte dall'infortunio, sono conseguenze indirette e quindi non indennizzabili. Nei casi di preesistenti mutilazioni o difetti fisici, l'indennità per invalidità permanente è liquidata per le sole conseguenze dirette cagionate dall'infortunio come se avesse colpito una persona fisicamente integra, senza riguardo al maggior pregiudizio derivante dalle condizioni preesistenti. Per la determinazione del grado di invalidità la Cassa farà riferimento alla tabella annessa al T.U. sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali approvata con D.P.R. del 30/06/1965 n. 1124.

La presente garanzia è facoltativa ed operante esclusivamente per i soli iscritti Inarcassa.

D. SCOPERTI, FRANCHIGIA E LIMITI DI INDENNIZZO

Fermo restando quanto disciplinato nel Piano Sanitario per le singole garanzie, le prestazioni sono indennizzate con le seguenti limitazioni con riferimento allo stesso evento:

Tabella Scoperti e Franchigie

N.	Tipo	GARANZIA	SCOPERTO	FRANCHIGIA MINIMA	FRANCHIGIA MASSIMA
1	R	Ricovero in istituto di cura a totale carico SSN	nulla	nulla	nulla
2	R	Ricovero in istituto di cura convenzionato (*)	nulla	nulla	nulla
3	R	Ricovero in istituto di cura non convenzionato	10%	€ 750,00	€ 2.500,00
4	DH	Day-Hospital in istituto di cura a totale carico SSN	nulla	nulla	nulla
5	DH	Day-Hospital in istituto di cura convenzionato (*)	nulla	nulla	nulla
6	DH	Day-Hospital in istituto di cura non convenzionato	€ 10%	€ 50,00	€ 250,00
7	PM	Personale medico a carico SSN	nulla	nulla	nulla
8	PM	Personale medico convenzionato (*)	nulla	nulla	nulla
9	PM	Personale medico non convenzionato	10%	€ 750,00	€ 2.500,00

(*) In caso di mancata prenotazione del servizio di convenzionamento diretto tramite la Centrale Operativa si applicano le condizioni di scoperto e franchigia previste per il corrispondente servizio in regime "non convenzionato".

Non si applicano franchigie e/o scoperti per le Garanzie Accessorie previste ai punti C.1 – C.2 – C.3 – C.4 – C.5 – C.6 ñ C.7 – C.8 (se attivata).

Nel caso di ricovero in Istituto convenzionato, non si applicano franchigie e/o scoperti per le spese pre e post evento.

Accesso alle strutture sanitarie

Per ottenere le prestazioni di cui necessita l'Assistito può rivolgersi:
A. alle strutture Sanitarie Private o Pubbliche convenzionate con la Cassa;
B. alle strutture Sanitarie Private o Pubbliche non convenzionate con la Cassa;
C. alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

E. CRITERI DI LIQUIDAZIONE

Le prestazioni coperte in garanzia sono liquidate come segue.

E.1. – Pagamento diretto di prestazioni erogate tramite strutture Sanitarie Private o Pubbliche convenzionate con la Cassa (Regime convenzionato)

È previsto il pagamento diretto da parte della Cassa alla struttura sanitaria convenzionata e/o al personale medico convenzionato per le prestazioni erogate, nei limiti dei massimali previsti, senza applicazione di scoperti e/o franchigie, previa prenotazione del servizio tramite la Centrale Operativa della Cassa.
La mancata attivazione del servizio tramite la Centrale Operativa della Cassa comporta il rimborso delle relative spese secondo quanto previsto per il regime "non convenzionato" (v. punto E.3).

E.2. – Rimborso di prestazioni erogate tramite strutture del Servizio Sanitario Nazionale

È previsto il rimborso dei tickets e di tutte le eventuali spese pre e post ricovero e di quelle per l'assistenza infermieristica o per il trasporto dell'Assistito per prestazioni garantite dal Piano Sanitario che vengono integralmente rimborsate nel limite del massimale garantito, dietro presentazione della documentazione comprovante le spese medesime.

E.3. – Rimborso di prestazioni erogate tramite strutture Sanitarie Private o Pubbliche non convenzionate (Regime non convenzionato)

È previsto il rimborso all'Assistito delle spese effettuate e previste dalla polizza, nei limiti dei massimali previsti in polizza e con l'applicazione di scoperti e/o franchigie indicati nella Tabella specifica, dietro presentazione della documentazione comprovante le spese medesime.

E.4. – Prestazioni in "regime misto"

Qualora la Convenzione con la Cassa riguardi l'Istituto di Cura e non anche il personale medico, è previsto il rimborso integrale delle spese dell'Istituto di Cura mentre il rimborso delle spese del personale medico avviene secondo i limiti del regime non convenzionato (punto E.3).

E. 5. – Termine per la domanda di rimborso

Le richieste di rimborso, di cui ai § E.2. e E.3., devono essere trasmesse dall'Assistito alla Cassa entro 120 giorni dall'evento.
Per le prestazioni effettuate prima del ricovero il termine di 120 giorni decorre dalla data di dimis-

Edil Tecnico.it

MAGGIOLI EDITORE

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.

Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica, ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica

TIENITI AGGIORNATO!
ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
Tel. 0541 628736 - Fax 0541 624887 - www.publimaggioli.it - publimaggioli@maggioli.it

GRUPPO Maggioli

LAVORI IN CASA
Ristrutturazioni edilizie e detrazioni fiscali



Visiti la pagina **www.maggiolieditore.it** o contatti il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.
Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 I Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) I clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI EDITORE



IV Edizione 2015

GUIDA ESSENZIALE ALLA DIREZIONE DEI LAVORI

Volume con Cd-Rom contenente modulistica aggiornata, personalizzabile e liberamente editabile, per formalizzare la gestione delle attività svolte

La IV edizione della Guida contiene una **revisione sostanziale dei contenuti, della modalità di esposizione e soprattutto dell'organizzazione del volume** per permettere al Direttore dei Lavori di accedere alle informazioni e agli approfondimenti sulle varie tematiche con grande facilità e immediatezza.
L'indice è stato sostituito da una **tabella delle attività** che raccoglie le prime informazioni delle varie fasi e attività, organizzate in ordine cronologico, sintetiche indicazioni su ciascun aspetto, i riferimenti normativi e l'indicazione della pagina del volume dove viene sviluppato in dettaglio ogni argomento.
Non sono più presenti capitoli con i singoli temi ma soltanto delle parti unitarie dove **ogni aspetto viene trattato in tutti i suoi elementi informativi, normativi e operativi** che potranno essere facilmente visualizzati anche con il supporto di una serie di tabelle e diagrammi che hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione del lettore sugli elementi di maggior interesse e rilevanza di ciascun ambito.

Si è trattato di una scelta precisa e orientata verso una effettiva semplicità di consultazione e velocità di individuazione delle singole parti secondo una successione che corrisponde alla tempistica secondo la quale le varie problematiche si presentano durante l'esecuzione delle opere e nella gestione dei vari aspetti (tecnici e contabili).
Il volume è aggiornato tenendo conto della legge n. 164/2014 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri), della legge n. 11/2015 (Proroghe dei termini in vari ambiti collegati) e del decreto 30 gennaio 2015 (Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)).
Nel Cd- rom allegato **la modulistica è stata aggiornata e integrata** per supportare il tecnico nella predisposizione della documentazione o della ricerca delle parti normative.

M. Agliata, Architetto, libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private.

PROMOZIONE VALIDA SOLO PER ORDINI DIRETTI
VIA FAX AL N. 0541 622595

- ☐ **Serre e verande** — Copie
  Codice 00868 - ~~€ 24,00~~ - € 21,60
- ☐ **Serramenti e schermature solari** — Copie
  Codice 00929 - ~~€ 28,00~~ - € 25,20
- ☐ **La casa salubre** — Copie
  Codice 01667 - ~~€ 28,00~~ - € 25,20
- ☐ **L'umidità in casa** — Copie
  Codice 11338 - ~~€ 26,00~~ - € 23,40
- ☐ **Ristrutturazione a basso impatto ambientale** — Copie
  Codice 11345 - ~~€ 22,00~~ - € 19,40
- ☐ **Gli impianti tecnici in edilizia** — Copie
  Codice 84385 - ~~€ 28,00~~ - € 25,20
- ☐ **Guida essenziale alla direzione dei lavori** — Copie
  Codice 11802 - ~~€ 49,00~~ - € 44,10

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

FINO AD ESAURIMENTO COPIE

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP **CITTÀ** **PROV.**

PARTITA IVA **CODICE FISCALE**

TELEFONO **FIRMA**

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628242

MAGGIOLI EDITORE

Per informazioni e ordini telefonici **Servizio Clienti:** 0541-628242

ABBONATI SUBITO!
www.periodicimaggioli.it



MODULO DI ABBONAMENTO DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno a:

❑ **Ingegneri (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 57,00***
❑ **Architetti (B) + Newsletter Tecnews (Sett) a € 57,00***

* prezzi validi per chi sottoscrive l'abbonamento ed effettua il pagamento entro il 31 dicembre 2014

Ente_____

Ufficio richiedente _____ Prot. N. _____

Nome e Cognome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

P.IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Via _____ N._____

Città _____ CAP _____ PV ____

Tel _____ Fax _____

E-mail |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Importante per ricevere le Newsletter abbinate alle riviste oppure le comunicazioni del Servizio Clienti specificare l'indirizzo di posta elettronica (e-mail) nello spazio sopra indicato

Firma _____ Cod. Abbonato _____

PREFERISCO PAGARE

❑ **Anticipatamente,** con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596**
(allegare alla presente copia del pagamento)

❑ **A 30 giorni data fattura**, con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli s.p.a – Periodici – via del Carpino, 8 47822 Santarcangelo di Romagna oppure con **bonifico bancario** presso la Cassa di Risparmio di Rimini, filiale Santarcangelo di Romagna: **Codice IBAN: IT 20 U 06285 68020 CC0402649596**
(allegare alla presente copia del pagamento)

Informativa Ex Art. 13 D.Lgs. n.196/2003 Maggioli spa, titolare del trattamento tratta i dati personali da Lei forniti con modalità anche automatizzate, per le finalità inerenti alla prestazione dei servizi indicati e per aggiornarla su iniziative e/o offerte del Gruppo Maggioli. Il conferimento dei dati evidenziati negli spazi in grassetto è facoltativo ma necessario per consentire l'esecuzione della fornitura richiesta, pertanto il mancato rilascio di tali dati non consentirà di eseguire la fornitura. Il conferimento dei dati negli spazi non evidenziati è meramente facoltativo. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici, in aderenza ad obblighi di legge e a soggetti privati per trattamenti funzionali all'adempimento del contratto, quali: nostra rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionisti e consulenti, aziende operanti nel settore del trasporto. Tali dati saranno inoltre trattati dai nostri dipendenti e/o collaboratori, incaricati al trattamento, preposti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, amministrazione. I dati non saranno diffusi. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1°capoverso e di cui alle lettere a,b,c,d,e, del 2° capo verso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Romagna – ufficio privacy. Se non desidera ricevere altre offerte barri la casella qui a fianco ❑

SERVIZIO CLIENTI
0541 628242 - fax 0541 622595
abbonamenti@maggioli.it

MAGGIOLI EDITORE

05141410

sione del Ricovero o Day Hospital. Per le prestazioni effettuate dopo il ricovero, o in assenza di ricovero, il termine di 120 giorni decorre dal giorno in cui è effettuata ogni singola prestazione.
Inarcassa può surrogare l'Assistito nella richiesta della diaria sostitutiva giornaliera alla Cassa qualora l'Assistito stesso abbia presentato domanda di indennità per inabilità temporanea assoluta, fermo restando il termine di 120 giorni dall'evento per la richiesta.

E.6. – Modalità di rimborso

Per ottenere il rimborso delle spese sostenute presso Strutture Sanitarie non convenzionate o presso il Servizio Sanitario Nazionale, l'Assistito deve inviare alla sede della Cassa il modulo di richiesta di rimborso, corredato da copia della cartella clinica conforme all'originale in caso di ricovero e dai certificati medici di prescrizione in caso di prestazioni extraricovero.
La Cassa si impegna a liquidare i sinistri entro 60 giorni dalla presentazione dell'intera documentazione attinente la pratica (cartella clinica, fatture e notule debitamente quietanzate).

F. RISCHI ESCLUSI DAL PIANO SANITARIO

Il Piano Sanitario non è operante per:
a) eliminazione o correzione di difetti fisici congeniti (tale esclusione non è operativa per i Grandi Interventi previsti nell'allegato A punto L. "Interventi di chirurgia pediatrica");
b) malattie mentali e disturbi psichici in genere, ivi comprese le patologie nevrotiche;
c) gli infortuni derivanti da atti dolosi dell'Assistito;
d) gli infortuni e le intossicazioni conseguenti ad ubriachezza, anche nel suo stato iniziale di ebbrezza, ad abuso di psicofarmaci, all'uso di stupefacenti o allucinogeni, nonché le malattie correlate al consumo di stupefacenti e all'uso di alcool e sostanze psicotrope;
e) gli infortuni causati dalla pratica di sport aerei e gare motoristiche in genere o di sport costituenti per l'Assistito attività professionale;
f) l'aborto non terapeutico e le eventuali conseguenze;
g) le prestazioni aventi finalità prettamente estetiche (salvi gli interventi di chirurgia plastica o stomatologica ricostruttiva dovuti a conseguenze dirette di infortunio o di intervento demolitivo indennizzabile a termini di polizza);
h) i ricoveri per malattie croniche in istituzioni sanitarie di lunga permanenza (cronicari, case di riposo ecc.) ancorché qualificate come cliniche o istituti di cura;
i) le protesi dentarie e le cure odontoiatriche e delle paradontopatie non rese necessarie da infortunio indennizzabile a termini di polizza;
j) l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mezzi ausiliari a sostegno di handicap (fermo quanto previsto al punto "C" dell'allegato A) Grandi Interventi;
k) le conseguenze dirette ed indirette di trasformazioni o assestamenti energetici dell'atomo, naturali o provocati, e le accelerazioni di particelle atomiche (fissione e fusione nucleare, isotopi radioattivi, macchine acceleratrici, raggi x, ecc.), a meno che non si tratti di conseguenze di terapie mediche indennizzabili a termini di polizza;
l) le conseguenze di guerra, insurrezioni, tumulti popolari, di atti violenti od aggressioni cui l'Assistito abbia partecipato attivamente, i quali abbiano finalità politiche o sociali;
m) le conseguenze di movimenti tellurici od eruzioni vulcaniche;
n) AIDS e patologie correlate all'AIDS.

G. ALTRE DISPOSIZIONI

G.1 – Soggetti Assistiti

Le garanzie di cui al presente piano sanitario sono prestate a favore:

• degli iscritti ad Inarcassa (ingegneri ed architetti liberi professionisti);
• di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, percepiscano una pensione Inarcassa, anche se residenti all'estero, esclusi i beneficiari di rendita ex art.6 L.1046/71, dei trattamenti previdenziali integrativi ex art. 25.11 e 25.12 della legge 6/81 e dei trattamenti in totalizzazione di soggetti non iscritti al momento della maturazione dei requisiti.

Ciascun Assistito, che goda del piano sanitario di cui al presente documento, potrà, a proprie spese, estenderlo a favore del proprio nucleo familiare, nelle persone del coniuge e/o dei figli fiscalmente a carico.

G.2. – Limite di età

Per gli iscritti ed i pensionati Inarcassa non è previsto alcun limite di età.

Anche relativamente ai familiari per i quali l'Iscritto Inarcassa richieda l'estensione di copertura previo pagamento del supplemento di contributo non è previsto alcun limite di età.

G.3. – Estensione territoriale

Il Piano Sanitario opera nel Mondo Intero con l'intesa che le liquidazioni delle prestazioni vengano effettuate in Italia, con pagamento dei rimborsi in Euro.

G.4. – Inclusione ed esclusione degli Assistiti

A) *Inclusione di nuovi iscritti in corso d'anno*

Per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti la cui iscrizione venga deliberata dalla Giunta Esecutiva di Inarcassa in data successiva alle ore 24.00 del 31/12/2014 la copertura avrà effetto dalle ore 00.00 del giorno di iscrizione purché successivo al 31/12/2014, In caso di iscrizione retroattiva la copertura decorre dalle ore 24.00 del 31/12/2014 ovvero dalle 00.00 del 01.01/2015. Il contributo che la Contraente dovrà corrispondere alla Cassa per il nuovo iscritto nel caso in cui la delibera di iscrizione avvenga nel corso del primo semestre sarà pari al contributo annuo convenuto pro-capite; sarà pari al 50% nel caso di iscrizione avente effetto nel corso del secondo semestre.

B) *Esclusione di iscritti in corso d'anno*
Per gli Assistiti la cui cessazione venga comunicata alla Cassa entro 5 giorni precedenti la scadenza del primo semestre di copertura, la cessazione dal piano sanitario avrà effetto dalle ore 24 del 30 giugno. Ai fini della regolazione del contributo si conviene che ognuna di queste cessazioni darà origine alla restituzione del 50% del contributo annuo corrisposto. Per i familiari assistiti il piano sanitario cesserà alla prima scadenza annua salvo rinnovo.

C) *Inclusione di familiari di iscritti comunicati alla Cassa*
Per i familiari degli iscritti per i quali sia stata richiesta la copertura entro il 28/02 di ciascun anno mediante l'invio di raccomandata, fax o e-mail del modulo di adesione e del consenso al trattamento dei dati personali debitamente compilati, previo pagamento del contributo annuo pari ad € 500, la copertura avrà effetto a partire dalle ore 24 del 31.12.2014 ovvero dalle 00.00 del 01.01/2015.

La Cassa potrà chiedere copia del bonifico di pagamento. Il mancato rispetto delle modalità di adesione sopra descritte comporterà l'impossibilità di aderire al piano per l'anno.

D) *Inclusioni di familiari di neoiscritti*
Entro la fine del mese successivo a quello di invio della notifica attestante l'iscrizione ad Inarcassa, il neoiscritto potrà includere il proprio nucleo familiare mediante invio del modulo di adesione, del consenso al trattamento dei dati personali debitamente compilati e dopo aver eseguito il bonifico attestante il pagamento del contributo annuo. La copertura decorrerà per tali familiari dalle ore 24 del giorno del bonifico.

E) *Variazioni nella composizione del nucleo familiare in corso d'anno*
Variazioni della composizione del nucleo familiare possono verificarsi nel caso di matrimonio o di nascita di figli. La notifica dell'inserimento di un nuovo componente, unitamente ad una copia del modulo per il trattamento dei dati personali nel caso in cui si tratti di maggiorenne, dovrà essere inviata entro 90 giorni dalla data di matrimonio o della nascita alla società. Il piano sanitario decorrerà dalle ore 24 del giorno del pagamento dell'eventuale contributo annuo relativo ad una od ambedue i Piani Sanitari.

F) *Modalità trasmissione dati*
Inarcassa si impegna a trasmettere i dati degli iscritti e dei pensionati tramite tracciato record alla Cassa.

G.5. – Anticipo

Nei casi di ricovero previsto dal presente Piano sanitario, per il quale l'Istituto di Cura richieda il pagamento di un anticipo, la Cassa, su richiesta dell'Assistito o di un suo familiare, provvederà al pagamento di quanto richiesto a tale titolo con il massimo del 70% delle spese preventivate dall'Istituto, salvo conguaglio al termine del ricovero.

G.6. – Operatività delle garanzie

Per tutti gli Assistiti, ivi compresi i familiari inclusi in garanzia, la copertura relativa ai "Grandi Interventi" e ai "Gravi Eventi Morbosi" comprende anche le malattie croniche e recidivanti e tutte le malattie pregresse alla data di decorrenza del presente Piano Sanitario, diagnosticate o meno.

G.7. – Controversie in materia contrattuale

La risoluzione di controversie sulla copertura delle prestazioni sanitarie è demandata di norma, previa espressa volontà manifestata da entrambe le parti, ad una apposita Commissione tecnica, composta di tre membri. I componenti non possono delegare le proprie funzioni e non sono ammesse sostituzioni temporanee. Le spese relative saranno addebitate in sede di lodo arbitrale.

G.8. – Commissione tecnica

La Commissione tecnica, verifica l'andamento del Piano Sanitario ed esamina la risarcibilità o meno delle prestazioni controverse messe all'ordine del giorno, si riunisce, di norma, una volta al mese presso la sede di Inarcassa o in altra sede che di volta in volta possa essere ritenuta più idonea; in mancanza di controversie da esaminare la riunione della Commissione tecnica slitterà al mese successivo.

Allegato "A"

Grandi Interventi

Il presente allegato forma parte integrante del Piano Sanitario sottoscritto da Inarcassa per i propri iscritti e pensionati e da alcuni di questi per i propri familiari.
La presenza dell'evento denunciato nell'ambito dell'elenco di cui al presente allegato è elemento indispensabile per l'eventuale risarcimento del danno, comunque condizionato al rispetto degli altri requisiti previsti dalla polizza.

A. Tutti gli interventi resi necessari per asportazione, totale o parziale, di tumori maligni, compresa a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la radiochirurgia con gamma Knife ed eventuali reinterventi complementari o per recidive. Per quanto riguarda i tumori benigni, vengono compresi in garanzia quelli dell'encefalo, del midollo spinale, delle ghiandole salivari e del cuore. Sono inoltre compresi interventi di chirurgia plastica, tra cui a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, quello della ricostruzione della mammella, necessari in conseguenza dell'asportazione di tumori ivi incluso il costo delle protesi applicate e della loro eventuale successiva sostituzione.

B. Interventi per trapianti:
tutti, inclusi autotrapianto e trapianti autologhi. Vengono compresi in aggiunta al ricovero principale anche i ricoveri (tipizzazione) e le prestazioni sanitarie extra-ricovero necessarie a predisporre l'organismo ricevente all'intervento di trapianto. Vengono, inoltre, garantite tutte le prestazioni sanitarie successive al trapianto nel limite di 180 giorni purché inerenti all'intervento effettuato.

C. Interventi ortopedici per:
✓ impianto o sostituzione di artroprotesi di anca, femore, ginocchio, gomito, spalla, polso, ivi incluso il costo della protesi;
✓ amputazione degli arti superiori o inferiori ivi compresa la revisione di amputazione traumatica;
✓ disarticolazione del ginocchio ed amputazione al di sopra del ginocchio;
✓ disarticolazione dell'anca;
✓ amputazione addomico-pelvica;
✓ reimpianto di arti staccati.
✓ Interventi di neurochirurgia per:
✓ craniotomia per lesioni traumatiche, evacuazione di ematoma intracerebrale, epidurale o subdurale;
✓ risoluzione neurovascolare in fossa cranica per via craniotomia;
✓ intervento per epilessia focale e callosotomia;
✓ intervento per encefalomeningocele;
✓ derivazioni liquorali intracraniche o extracraniche;
✓ intervento sull'ipofisi per via transfenoidale;
✓ trattamento chirurgico diretto ed indiretto di malformazioni vascolari intracraniche (aneurismi sacculari, aneurismi artero-venosi,fistole artero-venose);
✓ endoarterectomia della a. carotide e/o della a. vertebrale e decompressione della vertebrale nel forame trasversario;
✓ talamotomia, pallidotomia ed interventi similari;
✓ cardotomia, radicotomia ed altri per affezioni meningomidollari;
✓ neurotomia retrogasseriana;
✓ interventi per traumi vertebro-midollari con stabilizzazione chirurgica;
✓ interventi endorachidei per terapia del dolore o spasticità o per altre affezioni meningomidollari (mielocele, meielemeningocele, ecc.);
✓ vagotomia per via toracica;
✓ simpaticectomia cervico-toracica, lombare;
✓ plastica per paralisi del nervo facciale;
✓ intervento per neurinoma dell'ottavo nervo cranico;
✓ asportazione di tumori gnomici timpano-giugulari;
✓ neurinoma dell'ottavo nervo cranico;
✓ trapianto di nervo;
✓ artrodesi vertebrale.

E. Interventi di cardiochirurgia per:
✓ tutti gli interventi a cuore chiuso;
✓ tutti gli interventi a cuore aperto per correzioni di difetti singoli o complessi (comprensivi delle protesi valvolari e loro sostituzioni);
✓ impianto di pace-maker e successivi riposizionamenti;
✓ cardioplastica.

F. Interventi di chirurgia vascolare per:

✓ aneurismi arteriosi o arterovenosi;
✓ stenosi ad ostruzione arteriosa;
✓ disostruzione by-pass aorta addominale;
✓ trattamento chirurgico della elefantiasi degli arti;
✓ simpaticectomia cervico-toracica, lombare;
✓ by-pass aortocoronarico.

G. Interventi di chirurgia maxillo-facciale per:
✓ gravi e vaste mutilazioni del viso;
✓ plastica per paralisi del nervo facciale;
✓ riduzione fratture mandibolari con osteosintesi;
✓ anchilosi temporo-mandibolare.

H. Interventi di chirurgia generale per:
✓ diverticolosi esofagea;
✓ occlusioni intestinali con o senza resezione;
✓ gastrectomia totale o parziale per via laparotomica;
✓ echinococcosi epatica e/o polmonare;
✓ cisti, pseudocisti, fistole pancreatiche;
✓ pancreatite acuta;
✓ broncoscopia operativa;
✓ resezione epatica;
✓ epatico e coledocotomia;
✓ papillotomia per via transduodenale;
✓ interventi per la ricostruzione delle vie biliari;
✓ interventi di drenaggio interno delle vie biliari (colecistogastroctomia - colecistoenterostomia);
✓ laparotomia per contusioni e ferite penetranti dell'addome con lesione di organi interni parenchimali;
✓ interventi di resezione (totale o parziale dell'esofago/esofagoplastica);
✓ intervento per mega-esofago e per esofagite da reflusso;
✓ resezione gastrica totale;
✓ resezione gastro-digiunale e gastroectomia;
✓ intervento per fistola gastro-digiunocolica;
✓ interventi di amputazione del retto ano;
✓ interventi per megacolon per via anteriore o addomino-perineale;
✓ resezione totale o parziale del colon;
✓ drenaggio di ascesso epatico;
✓ interventi chirurgici per ipertensione portale;
✓ interventi per pancreatite acuta o cronica per via laparatomica;
✓ intervento di asportazione della milza;
✓ interventi di asportazione per ernia ombelicale o epigastrica complicata o recidiva;
✓ resezione intestinale e successivo intervento di ricanalizzazione.
✓ Interventi di chirurgia uro-genitale per:
✓ fistola vescico-rettale, vescico-intestinale, vescico-vaginale, retto vaginale, ureterale;
✓ ileocisto plastica; colecisto plastica;
✓ intervento per estrofia della vescica;
✓ intervento vaginale e addominale per incontinenza urinaria;
✓ metroplastica;
✓ nefroureterectomia radicale;
✓ surrenalectomia;
✓ interventi di cistectomia totale;
✓ interventi ricostruttivi vescicali con o senza ureterosigmoidostomia;
✓ isterectomia e/o annessiectomia per patologia non maligna;
✓ cistoprostatovescicolectomia e/o resezione endoscopica della prostata.

J. Interventi di chirurgia oculistica e otorinolaringoiatrica per:
✓ trattamenti del glaucoma (trabeculectomia, iridocicloretrazione, ecc);
✓ odontocheratoprotesi;
✓ chirurgia della sordità otosclerotica compreso l'intervento di stapedotomia;
✓ timpanoplastica;
✓ chirurgia endoauricolare della vertigine;
✓ chirurgia translabirintica della vertigine;
✓ ricostruzione del padiglione auricolare dell'orecchio con esclusione di interventi con finalità estetica;
✓ reimpianto orecchio amputato;
✓ ricostruzione dell'orecchio medio;
✓ incisioni, asportazione, demolizione dell'orecchio interno.

K. Interventi di chirurgia toracica per:
✓ pneumectomia totale o parziale;
✓ lobectomia polmonare;
✓ intervento per gozzo retrosternale con mediastinotomia;
✓ interventi per fistole bronchiali;
✓ interventi per echinococcosi polmonare.

L. Interventi di chirurgia pediatrica per:
✓ idrocefalo ipersecretivo;
✓ polmone cistico e policistico;
✓ atresia dell'esofago;
✓ fistola dell'esofago;
✓ atresia dell'ano semplice: abbassamento addomino-perineale;
✓ atresia dell'ano con fistola retto-uretrale o retto-vulvare: abbassamento addomino-perineale;
✓ megauretere: resezione con reimpianto; resezione con sostituzione di ansa intestinale;
✓ megacolon: operazione addomino-perineale di Buhamel o Swenson;
✓ fistole e cisti del canale onfalomesenterico con resezione intestinale;
✓ pseudocisti e fistole pancreatiche.

M. Intervento di nefrotomia retrogasseriana

N. Terapie radianti e chemioterapiche comunque effettuate (regime di ricovero, day hospital, ambulatoriale o domiciliare)

O. Grandi interventi "similari" per tipologia, evento, diagnosi, cura a quelli indicati dalla lettera A) alla lettera N) e/o eseguiti con tecnica chirurgica con finalità equivalente

---

Allegato "B"

Gravi Eventi Morbosi

a) Infarto miocardico acuto;
b) Insufficienza cardio-respiratoria che presenti contemporaneamente almeno tre delle seguenti manifestazioni:
Gravi Eventi Morbosi
dispnea
✓ edemi declivi
✓ aritmia
✓ angina instabile
✓ edema o stasi polmonare
✓ ipossiemia
c) Neoplasia maligna che necessita di accertamenti o cure;
d) Diabete complicato caratterizzato da almeno due tra le seguenti manifestazioni:
✓ ulcere torbide
✓ decubiti
✓ neuropatie
✓ vasculopatie periferiche
✓ infezioni urogenitali o sovrinfezioni.
e) Gravi traumatismi – con o senza intervento chirurgico – comportanti immobilizzazioni superiori a 40 giorni. L'immobilizzazione consiste nella applicazione di un apparecchio non amovibile dal paziente e/o per divieto di carico dell'arto;
f) Ustioni di secondo grado con estensione pari almeno al 20% del corpo;
g) Vasculopatia acuta a carattere ischemico o emorragico cerebrale;
h) Sclerosi a placche che comporti un'invalidità superiore al 66% e per un massimo di 10.000 euro per anno;
i) Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA);
j) Stato di coma;
k) Tetraplegia che comporti un'invalidità superiore al 66%;
l) Alzheimer che comporti un'invalidità superiore al 66%;
m) Morbo di Parkinson caratterizzato da:
✓ riduzione attività motoria;
✓ mantenimento stazione eretta con difficoltà della stazione eretta che comporti un'invalidità superiore al 66%.

Le garanzie di cui ai precedenti punti k), l) e m) sono operanti esclusivamente per gli iscritti e pensionati Inarcassa;

n) Gravi eventi morbosi "similari" per tipologia, evento, diagnosi e cura a quelli indicati dalla lettera a) alla lettera h).

metodoadv.com

www.kappazeta.it

Cedimenti nelle fondazioni?

Il partner su cui contare

- Competenza unica di un Team di geologi ed ingegneri qualificati
- Prodotti/soluzioni differenziate
- Servizio efficace e strutturato
- Affidabilità garantita da oltre 25 anni di attività





AKTIV

PALI IN ACCIAIO IMMEDIATAMENTE ATTIVI.



RESYN

IN OGNI PUNTO LA RESINA IDEALE.

Ecco un Partner qualificato, competente e strutturato che detiene soluzioni tecnologiche esclusive e performanti con cui collaborare per risolvere i problemi di cedimenti strutturali dei vostri clienti.
KAPPAZETA da oltre 25 anni il punto di riferimento in Italia.

Numero Verde
800 40 16 40

Supporto nella progettazione specifica
info@kappazeta.it

KAPPAZETA
CONSOLIDAMENTI

Siti contaminati da amianto: gli interventi di bonifica

Sergio Clarelli

In base alla friabilità, i materiali contenenti amianto possono essere classificati come:
• Friabili, nel caso di materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale;
• Compatti, quando si tratta di materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici (dischi abrasivi, frese, trapani, ecc.).

Gli interventi di bonifica dei materiali contenenti amianto

Secondo il Decreto del Ministero della Sanità 6 settembre 1994 "*Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto*", la bonifica dall'amianto può eseguirsi con uno dei seguenti tre interventi:
• *Rimozione*: elimina ogni potenziale fonte di esposizione ed ogni necessità di attuare specifiche cautele per le attività che si svolgono nell'edificio. Comporta un rischio estremamente elevato per i lavoratori addetti e produce notevoli quantitativi di rifiuti pericolosi che devono essere correttamente smaltiti. In genere richiede l'applicazione di un nuovo materiale, in sostituzione dell'amianto rimosso.
• *Incapsulamento*: trattamento dell'amianto con prodotti penetranti o ricoprenti che (a seconda del tipo di prodotto usato) tendono ad inglobare le fibre di amianto, a ripristinare l'aderenza al supporto, a costituire una pellicola di protezione sulla superficie esposta. Non richiede la successiva applicazione di un prodotto sostitutivo e non produce rifiuti. Il rischio per i lavoratori addetti è generalmente minore rispetto alla rimozione. E' il trattamento di elezione per i materiali poco friabili di tipo cementizio. Permanendo l'amianto nell'edificio occorre mantenere un programma di controllo e manutenzione.
• *Confinamento*: installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio. Se non viene associato ad un trattamento incapsulante, il rilascio di fibre continua all'interno del confinamento. Rispetto all'incapsulamento, presenta il vantaggio di realizzare una barriera resistente agli urti. Occorre sempre un programma di controllo e manutenzione, in quanto l'amianto rimane nell'edificio; inoltre la barriera installata per il confinamento deve essere mantenuta in buone condizioni. Rispetto agli altri due interventi presenta un costo più contenuto.

Il piano di lavoro per i lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto

Ai sensi dell'articolo 256 del Testo Unico sicurezza (Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), i lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", vale a dire iscritte all'Albo Gestori Ambientali nella categoria 10 "*Bonifica dei beni contenenti amianto*".
Inoltre, prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto ovvero di materiali contenenti amianto da edifici, da strutture, da apparecchi e da impianti, nonché dai mezzi di trasporto, il datore di lavoro deve predisporre un piano di lavoro. Questo piano deve prevedere le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno.
Copia del piano di lavoro deve essere inviata all'organo di vigilanza, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori. Inoltre, se entro questo periodo di trenta giorni l'organo di vigilanza non formula

motivata richiesta di integrazione o modifica del piano di lavoro e non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori. L'obbligo del preavviso di trenta giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. In tale ultima ipotesi, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal datore di lavoro indicazione anche dell'orario di inizio delle attività. La trasmissione del piano di lavoro sostituisce gli adempimenti inerenti alla presentazione della notifica all'organo di vigilanza competente per territorio di cui all'articolo 250 del Testo Unico sicurezza. Inoltre, il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso alla documentazione.

Padiglione Italia. © Nemesi&Partners



La bonifica delle coperture in cemento amianto

Le lastre in cemento-amianto, impiegate per la copertura degli edifici, sono costituite da materiale compatto che, quando è nuovo o in buono stato di conservazione, non tende a liberare fibre d'amianto spontaneamente.
Con il tempo però, questi manufatti, essendo esposti all'azione degli agenti atmosferici, subiscono un progressivo degrado per l'azione in particolare delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione eolica e di microrganismi vegetali.
Di conseguenza, dopo anni dall'installazione, si possono determinare alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione.
Gli interventi di bonifica sono quelli su elencati ed in particolare il confinamento consiste nell'eseguire una *sopracopertura* al di sopra di quella in cemento-amianto, la quale viene lasciata in sede quando la struttura portante sia idonea a sopportare un carico permanente aggiuntivo.
In particolare, la *rimozione* deve essere condotta salvaguardando l'integrità del materiale in tutte le fasi dell'intervento. Essa inoltre comporta la necessità di installare una nuova copertura in sostituzione del materiale rimosso. Prima di effettuare la rimozione, le lastre devono essere trattate con un prodotto incapsulante *di tipo D) ausiliario*, ai sensi dell'Allegato 2 del Decreto del Ministro della Sanità del 20 agosto 1999.
Infine, prima di effettuare la sopracopertura, occorre incapsulare le sottostanti lastre in cemento amianto con un rivestimento incapsulante *di tipo C), non a vista*, ai sensi dell'Allegato 2 del D.M. 20/08/1999.

Procedure per i lavori di bonifica di materiali friabili contenenti amianto

Prima di iniziare gli interventi di bonifica, la zona dovrà essere sgombrata da tutti gli arredi e le attrezzature che possono essere spostati.
L'area di lavoro deve essere interamente confinata sia staticamente sia dinamicamente.
Il confinamento statico consiste nel confinamento artificiale realizzato con idonei divisori (generalmente con teli di polietilene su intelaiature lignee o metalliche) e serve per proteggere le zone adiacenti all'area di lavoro non interessate dalla contaminazione da polvere o detriti contenenti amianto, qualora l'ambiente in cui avviene l'asportazione non sia naturalmente confinato.
Il confinamento dinamico è invece rappresentato dal sistema di estrazione dell'aria che mette in depressione il cantiere di bonifica dei materiali friabili contenenti amianto rispetto all'esterno. Tale sistema deve garantire un gradiente di pressione tale che, attraverso i percorsi di accesso al cantiere e le inevitabili imperfezioni delle barriere di confinamento, si verifichi un flusso d'aria dall'esterno verso l'interno del cantiere in modo da evitare qualsiasi fuoriuscita di fibre. Nello stesso tempo questo sistema garantisce il rinnovamento dell'aria e riduce la concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'area di lavoro.
Occorre poi prevedere l'unità o area di decontaminazione dei materiali e del personale. L'unità o area di decontaminazione dei materiali (UDM) è il sistema per il passaggio dei materiali di amianto di risulta delle attività di rimozione, composta da almeno tre locali: area di lavaggio dei sacchi, locale insaccamento, locale deposito sacchi prima dell'allontanamento dall'area di lavoro. L'unità o area di decontaminazione del personale (UDP) è il sistema per la decontaminazione del personale, composto da 4 zone distinte: Locale di equipaggiamento (spogliatoio sporco), locale doccia, chiusa d'aria, locale incontaminato (spogliatoio pulito). Dopo l'allestimento del cantiere e l'installazione dell'unità di decontaminazione, i sistemi di confinamento devono essere collaudati da parte di Funzionari ASL.
Inoltre, per quanto riguarda le tecniche di rimozione, i materiali contenenti amianto devono essere rimossi ad umido. Il rivestimento deve essere bagnato fino in profondità, sia per prevenire una eccessiva aerodispersione di fibre nell'area di lavo-



Padiglione Italia, ingresso principale. © Nemesi&Partners

ro sia per rendere l'asportazione dal supporto più agevole.
L'imballaggio e l'allontanamento dei rifiuti devono evitare una contaminazione di amianto all'esterno dell'area di lavoro.
Infine, al termine dei lavori di bonifica da amianto friabile, dovranno essere eseguite le operazioni di certificazione di restituibilità degli ambienti bonificati. Tali operazioni dovranno essere eseguite da Funzionari dell'ASL competente per territorio, al fine di assicurare che le aree interessate possano essere rioccupate con sicurezza.

La bonifica dei terreni contaminati da amianto

Il Codice dell'ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.), Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, prevede il valore relativo alla "*Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare*", relativa all'amianto, che è pari a 1.000,00 (mg/kg espressi come sostanza secca) sia per i siti ad uso verde pubblico privato e residenziale sia per i siti ad uso commerciale e industriale.
Ciò premesso, per quanto riguarda la bonifica dei terreni contaminati da amianto, ad avviso dello scrivente, almeno nei casi particolari, diventa necessario concordare con l'ASL competente per territorio l'intervento di bonifica più appropriato nel primario rispetto della protezione delle persone e dell'ambiente.
L'intervento in genere consiste nella rimozione di uno strato di terreno, di spessore variabile, contaminato con fibre di amianto (più frequentemente con elementi di manufatti in cemento amianto) e nel suo successivo smaltimento. Per tutta la durata dell'intervento, la zona dovrà essere interdetta alle persone non autorizzate. A seconda delle circostanze il cantiere potrà essere o meno confinato (mediante confinamento statico e dinamico). Preventivamente, si procederà alla nebulizzazione e incapsulamento del terreno con liquido tensioattivo.
Mediante ossatura metallica e/o lignea e teli di politene saranno eventualmente realizzati tunnel, accuratamente sigillati (in bonifiche nelle quali è previsto il confinamento statico e dinamico).
La procedura che si adotterà per rimuovere lo strato di terreno contaminato può o meno prevedere l'utilizzo di mini escavatore con cingoli in gomma, del peso di 15/18 quintali, con carro variabile. Se è prevista un'unità mobile di cantiere essa potrà essere successivamente spostata nelle varie posizioni, fino alla bonifica completa del terreno contaminato, mediante carrello munito di braccio telescopico (manitou). La rimozione del terreno contenente amianto verrà fatta ad umido. Tutto il terreno rimosso sarà adeguatamente insaccato.

La bonifica da amianto dei siti industriali dismessi

Ai fini della bonifica da amianto, la legislazione vigente distingue nettamente i luoghi dove sono presenti manufatti che lo contengono da quelli dove l'amianto veniva lavorato per la produzione di innumerevoli prodotti. Infatti, per le strutture edilizie ad uso civile, commerciale o industriale aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva in cui sono in opera manufatti e/o materiali contenenti amianto dai quali può derivare una esposizione a fibre aerodisperse, gli interventi di bonifica, come visto, sono definiti e regolamentati dal Decreto del Ministero della Sanità 6 settembre 1994.
Per i siti industriali dismessi, invece, occorre fare riferimento anche al Decreto del Ministero della Sanità 14 maggio 1996 il quale prevede prioritariamente di organizzare un programma di operazioni con finalità cognitive, articolato in tre fasi.
- Prima fase conoscitiva: sopralluogo ricognitivo
- Seconda fase conoscitiva: carotaggio terreni
- Terza fase conoscitiva: analisi dei materiali.

Le operazioni di bonifica dovranno tener conto di quanto emerso durante le suddette fasi conoscitive perché anch'essi dovranno essere articolati attraverso fasi e, nel corso di ciascuna fase di bonifica, occorrerà eseguire controlli periodici dell'esposizione degli operatori, monitoraggi ambientali delle fibre aerodisperse nelle aree circostanti il cantiere di bonifica e certificazioni della restituibilità del sito industriale bonificato.

La responsabilità della sicurezza

Il ruolo del responsabile dei lavori nel cantiere edile

Tiziano Suffredini

Il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, più conosciuto con il nome di *Testo unico per la sicurezza sul lavoro*, nel Titolo IV pone le regole per la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili e in particolare, all'articolo 89 lettera c, definisce la figura del responsabile per la sicurezza dei lavori come il "*soggetto che* può essere incaricato dal committente *per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,* (cosiddetto Testo Unico Lavori Pubblici o anche Codice degli Appalti) *e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento*".
La prima caratteristica di questa figura è che nei cantieri edili relativi ad opere pubbliche il responsabile per la sicurezza coincide con il responsabile unico del procedimento (RUP), mentre nei cantieri relativi ad opere diverse da quelle pubbliche può anche non essere nominato e quindi mancare. In questo caso tutti gli obblighi vengono trasferiti al committente e, nel caso di società, al legale rappresentante della società stessa.
Le conseguenze della mancata nomina sono quasi sempre sconosciute o sottovalutate dal committente dell'opera che, intravedendo la possibilità di risparmiare sugli onorari da corrispondere ai professionisti, evita di nominare un responsabile dei lavori ai fini della sicurezza assumendosi direttamente gli obblighi elencati nell'articolo 90 del decreto legislativo.
Il ruolo del responsabile dei lavori e quello del committente sono sovrapposti, equivalenti e coincidenti. Se nominato il responsabile si sostituisce in toto al committente, viceversa, se provvede alla nomina, il committente viene sgravato da ogni responsabilità come puntualizzato nel primo comma dell'articolo 93 "*Il committente è esonerato dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi limitatamente all'incarico conferito al responsabile dei lavori*".

Gli obblighi del responsabile dei lavori per la sicurezza (art.90)
1. Il responsabile dei lavori, secondo l'articolo 90, ha il dovere di verificare le misure generali di tutela previste dall'articolo 15 del D.lgs. 81/2008, particolarmente in due momenti:
a) al momento delle scelte architettoniche, tecniche ed organizzative, onde pianificare i vari lavori o fasi di lavoro che si svolgeranno simultaneamente o successivamente;
b) all'atto della previsione della durata di realizzazione di questi vari lavori o fasi di lavoro.
2. Il responsabile dei lavori deve prendere visione e il controllo del *Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)* e del *Fascicolo dell'Opera* redatti dal coordinatore per la progettazione.
3. Il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, nel caso in cui sul cantiere sia prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, deve *designare il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione*.
4. Il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, nel caso in cui sul cantiere sia prevista la presenza di più imprese anche non contemporaneamente deve *designare il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione*.
5. Se inizialmente si prevede la presenza di una unica impresa e solo durante le fasi successive nasce l'esigenza di avere in cantiere altre imprese, il responsabile dei lavori ha l'obbligo della designazione del coordinatore in fase di esecuzione al momento dell'affidamento alla seconda impresa.
6. Il responsabile dei lavori, se è in possesso dei requisiti richiesti, può svolgere direttamente le funzioni di coordinatore in fase di progettazione e di coordinatore in fase di esecuzione.
7. Il responsabile dei lavori ha l'obbligo di comunicare a tutte le imprese affidatarie, alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi che operano nel

contesto del cantiere, il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per la fase esecutiva.
8. Il responsabile dei lavori ha la facoltà di sostituire in qualsiasi momento i soggetti incaricati della funzione di coordinamento per la progettazione e di coordinamento per l'esecuzione.
9. Il responsabile della sicurezza deve sempre, anche nel caso in cui sia presente una sola impresa o un solo lavoratore autonomo:
a) verificare l'idoneità tecnica-professionale con i criteri previsti dalla norma stessa e dai suoi allegati (allegato XVII) esaminando: l'iscrizione alla Camera di Commercio; il documento relativo alla valutazione dei rischi (DUVRI); la documentazione che attesta la conformità delle macchine e degli attrezzi utilizzati; l'elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori; la nomina dei responsabile al servizio di prevenzione e protezione e degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione, primo soccorso e gestione emergenze; la nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i relativi attestati di formazione; gli attestati delle altre figure previste dal decreto; l'elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola con le relative idoneità sanitarie; il documento unico di regolarità contributiva (DURC); la dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14.
b) chiedere alle imprese una dichiarazione da cui risulti la consistenza dell'organico medio annuo, distinto per qualifica e, per ogni addetto, gli estremi della denuncia ad INAIL, INPS ed eventualmente alle Casse Edili. Nella dichiarazione deve inoltre risultare quale contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali è applicato ai lavoratori.
c) Trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b)".
Costituiscono ulteriori obblighi del responsabile dei lavori:

Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati



Padiglione Italia, modello piazza interna. Foto Moreno Maggi



Art.93 comma 2 - Verificare che il coordinatore in fase di esecuzione e quello in fase di esecuzione adempiano al loro incarico con puntualità ed efficacia.
Art.99 - Prima dell'inizio dei lavori, la trasmissione (oggi telematica) all'azienda sanitaria locale della notifica preliminare elaborata conformemente ai disposti del decreto legislativo (allegato XII).
Art. 100 comma 6 bis - Assicurare l'attuazione degli obblighi che il datore di lavoro dell'impresa affidataria ha nei confronti delle imprese subappaltatrici.
Art. 101 comma 1 - *Comunicare i nominativi dei coordinatori alle imprese affidatarie*, alle *imprese esecutrici* e ai *lavoratori autonomi* e vigilare anche affinché questi nominativi siano resi visibili e inseriti nella cartellonistica presente in cantiere.
Come si può ben vedere dall'elenco di obblighi sopra riportato, la norma richiede una serie di adempimenti, anche spiccatamente tecnici ad una figura, il committente, che a buon diritto può non essere preparato sulla materia. Molti commentatori ed esperti hanno infatti evidenziato come la zia Rosina - la persona che simbolicamente rappresenta il committente privo di conoscenza specifica - abbia tutto il diritto di non sapersi addentrare in questa giungla di regole ed impegni e proprio per questo hanno definito un paradosso la circostanza che il responsabile della sicurezza non debba essere obbligatoriamente una figura tecnica.

Le sanzioni

Non va in ultimo dimenticato che la mancanza degli adempimenti elencati sono inevitabilmente sanzionati.
All'articolo 157 sono riportate le sanzioni per il committente come segue:
a) con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro per la violazione dell'articolo 90 commi 3, 4 e 5 (designazione del coordinatore in fase progettuale e in fase di esecuzione);
b) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro per la violazione dell'articolo 90 comma 9 lettera a (verifica dell'idoneità tecnica dell'impresa), dell'articolo 93 comma 2 (verifica che i coordinatori adempiano al loro mandato) e dell'articolo 100 comma 6 bis (verifica che il datore di lavoro adempia agli obblighi di legge nei confronti dei subappaltatori);
c) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro per la violazione dell'articolo 90 comma 7 (comunicazione dei nomi dei coordinatori alle imprese e ai lavoratori autonomi), comma 9 lettera c (trasmissione dei documenti all'ente concedente) e dell'articolo 101 comma 1 primo periodo (trasmissione del piano di sicurezza alle imprese invitate a presentare l'offerta).
Attenzione dunque! Se è vero che il committente di un cantiere può risparmiare qualche euro evitando di nominare un professionista nel ruolo di responsabile dei lavori per la sicurezza, è altrettanto vero che così facendo molte e pesanti responsabilità penali finiscono in carico al committente il più delle volte ignaro.

Salvaguardia del patrimonio architettonico del XX secolo

La catalogazione come strumento per promuovere la conoscenza dell'architettura

Paolo Caggiano e Fabiola Gorgeri

Negli ultimi decenni, il dibattito sulla conservazione delle architetture del passato, si è concentrato, a livello internazionale, sugli studi per la definizione e la messa a punto di tecniche, affidabili, non invasive e sostenibili, d'interventi di diagnosi e restauro del patrimonio storico. Pochi studi, invece, sono stati dedicati al problema della salvaguardia dell'architettura sorta dall'inizio del XX secolo. Il patrimonio di questi importanti edifici e costruzioni, citati ormai su tutti i manuali di architettura, vede l'Italia depositaria di questa importante eredità culturale moderna.

Il Novecento è stato un secolo di grandi sperimentazioni scientifiche e tecnologiche, di trasformazioni duali e opposte, di profondi cambiamenti qualitativi e quantitativi in ambito economico, sociale, ambientale: mutamenti sostanziali con cui l'architettura si è dovuta misurare o ai quali ha contribuito alternando omologazioni espressive a pluralismi linguistici, offrendo sia risposte a bisogni di emergenza, sia soluzioni rappresentative di nuovi assetti politici e sociali. La rapidità trasformativa che ha caratterizzato i cambiamenti, coinvolgendo un numero sempre più elevato di edifici e aree urbane sempre più vaste in tempi sempre più brevi, rende necessario l'approfondimento conoscitivo delle motivazioni e dei linguaggi progettuali generativi per attuare oltre ad una salvaguardia fisica dell'opera architettonica e urbana anche processi di risignificazione in grado di restituire la rappresentatività sociale di quei luoghi in cui alcune architetture pur fisicamente ben conservate, hanno perso il loro senso segnico.

In questo ambito, la catalogazione e l'individuazione di itinerari tematici costituiscono strumenti consolidati e opportuni per promuovere una conoscenza diffusa anche del patrimonio architettonico relativamente recente. Un esempio di schedatura informatizzata dell'architettura, disponibile in open source direttamente dal web[1], è un indagine svolta sulla base di un'iniziativa dell'Ordine degli Architetti di Pistoia, presentata durante la manifestazione biennale 3gA - Tre giornate di architettura, nel 2012 e recentemente riproposta all'interno del convegno organizzato dal Comune di Pistoia, Leggere la città, nell'Aprile 2015, con la quale è stata realizzata una mappatura digitale delle opere architettoniche e ingegneristiche del Novecento nel territorio pistoiese.

Un rapporto più approfondito con le forme architettoniche ed urbane, può svilupparsi attraverso il

1 http://www.architettipistoia.it/Architetture-pistoiesi-del-ventesimo-secolo/



Padiglione Italia, piazza interna. © Nemesi&Partners

Padiglione Italia, planimetria. © Nemesi&Partners



progressivo affinamento delle capacità di osservazione, che uno sguardo qualificato può promuovere, nei confronti della collettività. La catalogazione del patrimonio del XX secolo consente di costituire e di attingere ad un bagaglio conoscitivo reso sintetico; indica inoltre, come problema urgente ed inalienabile, la conservazione preventiva ed i necessari interventi di recupero di opere per vari aspetti significative. Gli edifici progettati da Florestano di Fausto sull'isola di Rodi nella prima metà del Novecento, gli edifici a destinazione sportivo-ricreativa e le costruzioni dal sapore marinaresco, realizzate in Italia dagli anni Venti agli anni Sessanta dello scorso secolo, sono soltanto alcuni esempi. La difficoltà maggiore della schedatura di un patrimonio esistente sta nello stabilire il criterio di selezione delle opere all'interno della vastità della produzione architettonica del periodo; se da un lato una raccolta molto selettiva sarebbe incongrua, nemmeno la via diametralmente opposta sarebbe percorribile. Ne deriva che il taglio dei confini nell'insieme di manufatti eterogenei, per tipologia, destinazione d'uso e caratterizzazione formale diviene operazione molto ardua, che è impossibile risolvere se non con un generale criterio di scelta soggettivo al quale aggiungere sub criteri come la loro rappresentatività. Una certa architettura "sta" per altre opere analoghe, che non sono necessariamente inferiori di livello, "sta" per un atteggiamento, per un modo di operare più diffuso. Linguisticamente eterogenee, tecnologicamente nuove e quantitativamente esuberanti, l'architettura e la città del ventesimo secolo necessitano di attenzioni peculiari e assidue per individuare possibilità e modalità di ritessere le trame di una nuova continuità in un processo.

Info...

a cura di Nicola Caccavale

...dal Comitato Nazionale dei Delegati
Adunanza dell'11-12 giugno 2015

Bilancio consuntivo 2014
Il Comitato nazionale dei delegati approva il Bilancio consuntivo 2014 che presenta un avanzo economico di euro 901.631.308,90.

Certificazione bilanci
Il Comitato, vista la decisione del Consiglio di amministrazione del 7/8 maggio 2015 in materia, delibera l'affidamento dell'incarico di revisione e certificazione dei bilanci Inarcassa, per il triennio 2015-2017, alla Mazars Spa.

Indennità di paternità
Il CND approva la proposta di modifica del RGP2012 elaborata dal CdA consistente nell'introduzione dell'art.34 bis – "Tutela della paternità per i liberi professionisti". La variazione è in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Regolamento sussidi
Il CND approva la modifica del regolamento sussidi, consistente nella eliminazione delle verifiche del tetto reddituale in caso di figli disabili, e del requisito della convivenza nel caso di ricovero del disabile in strutture pubbliche o private. Infine viene prevista l'erogazione del sussidio anche in casi di disabilità non grave, ai sensi della l. 104/1992, art. 3, c. 1. Le modifiche sono in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.



Palazzo Italia, facciata Nord. © Nemesi&Partners

...dal Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 23 aprile, 22 maggio, 5 e 25 giugno 2015

Cda del 23 aprile

Indennità di paternità

In base agli articoli 70-72 ed 83 del D. Lgs. 151/2001 recante il Testo Unico delle norme in materia di tutela e sostegno alla maternità ed alla paternità, il Consiglio di amministrazione elabora una proposta di modifica del Regolamento Generale di Previdenza 2012, da sottoporre al Comitato nazionale dei delegati, consistente nell'introduzione dell'art. 34 bis.

ART. 34 BIS – TUTELA DELLA PATERNITÀ PER I LIBERI PROFESSIONISTI

1 – Ai padri iscritti ad Inarcassa spetta un'indennità per i tre mesi successivi alla nascita del figlio, ai sensi degli artt. 231 e segg. cod. civ. e s.m.i., o all'ingresso nel nucleo familiare del minore adottato o affidato, a condizione che la madre non possa fruire di indennità di maternità dal proprio ente di previdenza per il medesimo evento.
È altresì erogata in caso di morte della madre o in caso di affidamento esclusivo del figlio al padre.
2 - La tutela di cui al primo comma è esclusa in caso di aborto e qualora i padri siano titolari di pensione, ad eccezione dei fruitori di pensione di invalidità ed ai superstiti.
3 – L'indennità di cui al primo comma spetta nella misura pari all' 80% di tre dodicesimi del reddito professionale dichiarato ai fini fiscali nel secondo anno anteriore a quello dell'evento.
4 – Termini e modalità di presentazione della domanda sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa.
5 – La tutela prevista nel presente articolo si applica agli eventi verificatisi a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo all'approvazione della presente modifica al RGP 2012.
6 – Per quanto compatibile con le prescrizioni contenute nel presente articolo, si applica la medesima disciplina che regola l'indennità di maternità.

Regolamento sussidi

Il Cda delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati la modifica del regolamento per l'erogazione di sussidi nel senso di: eliminare il tetto reddituale previsto per l'erogazione del sussidio per figli disabili, eliminare il requisito della convivenza qualora il figlio disabile sia ricoverato in strutture, prevedere l'erogazione del sussidio anche qualora sia stata riconosciuta la disabilità non grave, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della Legge 104/1992.

Sussidi per figli disabili

Il Cda accoglie le 11 domande di sussidio presentate da professionisti con figli conviventi affetti da grave disabilità e delibera potersi erogare i relativi sussidi per l'anno 2015 per un importo mensile complessivo pari a euro 3.333 (come da propria deliberazione del 4/12/2014 con la quale è stato stabilito l'importo mensile del sussidio per figli disabili per l'anno 2015 in euro 303 mensili).

CdA del 7/8 maggio

Bilancio consuntivo 2014

Il Cda delibera di formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2014 il cui avanzo economico è pari a euro 901.631.308,90.

Gare e servizi

Considerata la necessità di procedere all'affidamento dell'incarico di revisione e certificazione, ai sensi dell'art. 2 - comma 3 - D.Lgs. 509/94, per il triennio 2015 - 2017 e vista la deliberazione assunta nella riunione del 26 febbraio 2015 con la quale è stata autorizzata una procedura in economia ai sensi dell'art. 125 D.lg.vo 163/06 comma 11, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dell'incarico di certificazione dei bilanci di Inarcassa 2015, 2016 e 2017 tra varie società; il Consiglio delibera doversi sottoporre all'approvazione del prossimo Comitato Nazionale dei Delegati l'affidamento dell'incarico per la revisione e certificazione dei bilanci Inarcassa, per il triennio 2015-2017, alla Mazars SPA.

Cda del 22 maggio

Coefficienti di trasformazione
Sulla base degli artt. 26.1 e 33.1 del Regolamento Generale Previdenza 2012 relativi alla predisposizione dei nuovi coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva e degli artt. 20 e 34.3 del Regolamento Generale Previdenza 2012 relativi all'aggiornamento delle percentuali di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata, il Consiglio di amministrazione delibera di approvare la tabella H51 - contenente i coefficienti di trasformazione relativi alla generazione dei nati nel 1951 – e conseguentemente aggiornare la tabella M, relativa ai coefficienti di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata. Tale deliberazione viene trasmessa ai Ministeri Vigilanti per gli adempimenti di competenza.

Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020
Il CdA, essendo concluse le operazioni di scrutinio in data 15 maggio 2015, delibera doversi ritenere ricostituito il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015-2020.

Sussidi
Vengono accolte 6 domande presentate da professionisti relativamente ai sussidi per figli conviventi con grave disabilità e disposta l'erogazione mensile pari ad euro 1.818 complessivi.



Palazzo Italia, facciata Nord. © Nemesi&Partners

Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati



Cda del 5 giugno

Il Consiglio, vista la propria deliberazione del 22 maggio 2015 con la quale sospendeva l'efficacia della proclamazione dell'elezione dell'Arch. Leone Natalia e nominava una Commissione per la verifica dei documenti elettorali relativi all'elezione del Delegato Architetto per la provincia di Modena; vista altra deliberazione del 22 maggio 2015 con la quale riteneva ricostituito il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015-2020 sospendendo la proclamazione del Delegato Architetto per la provincia di Modena in attesa degli esiti della Commissione; visto infine il verbale redatto dalla Commissione delibera doversi ritenere ricostituito il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2015-2020 per il seggio di Modena Architetti con la nomina dell'Arch. Natalia Leone.

Cda del 25 giugno

Indennità di maternità
Il Consiglio delibera doversi determinare la quota annua del contributo di maternità per l'anno 2015 nella misura di 61,00 euro pro capite; delibera inoltre di dover esigere il saldo del contributo delibe-

rato per un importo di 30 euro, pari alla differenza tra quanto versato in acconto (31 euro) e l'importo definitivo del contributo deliberato, nel mese di settembre unitamente alla 2ª rata dei minimi.

Patrimonio immobiliare
Sulla base del decreto del 10/11/2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze e della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11/02/2011 nonché della comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Prot.0005249 del 24/03/2011, il CdA delibera doversi approvare e trasmettere ai Ministeri competenti lo Stato di attuazione del Piano triennale di investimento 2015-2017 entro la data del 30/06/2015.

Sussidi
Viene deliberata l'erogazione di due sussidi per l'importo complessivo di euro 8.000,00.

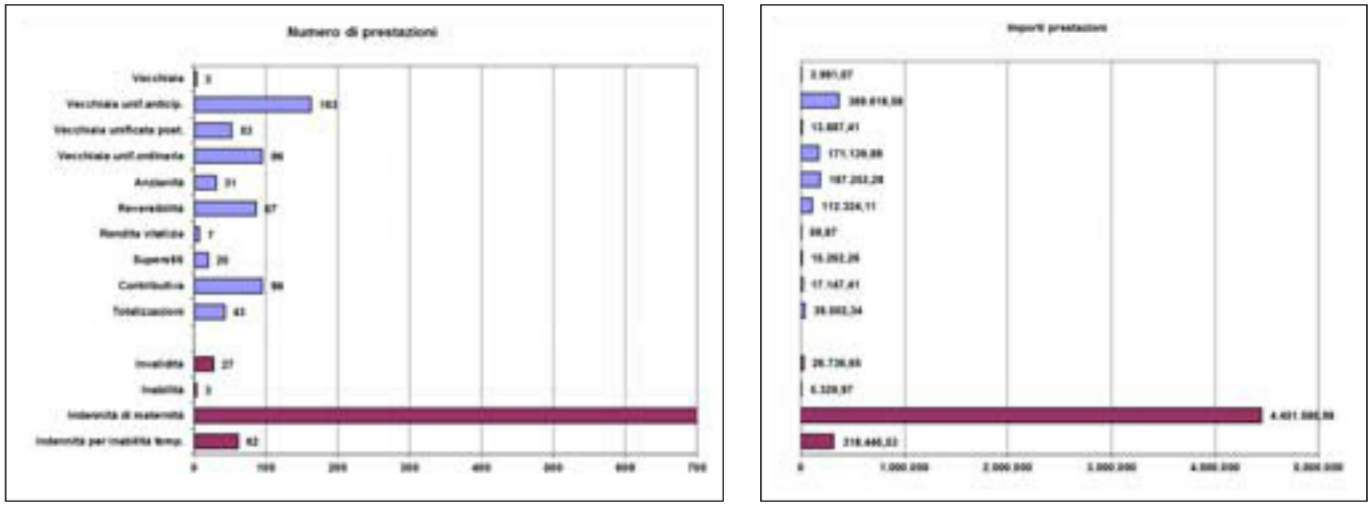
...dalla Giunta Esecutiva
Riunioni del 24 aprile, 21 maggio e 24 giugno

Prestazioni previdenziali
Nel periodo aprile-giugno 2015 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 3 pensioni di inabilità, n. 27 pensioni di invalidità, n. 20 pensioni ai superstiti, n. 87 pensioni di reversibilità, n. 3 pensioni di vecchiaia, n. 31 pensioni di anzianità, n. 96 prestazioni previdenziali contributive, n. 163 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n. 96 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 53 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 1.457.289,87.
Inoltre, ha liquidato n. 43 pensioni da totalizzazione di cui 25 di vecchiaia, 13 di anzianità, 3 ai superstiti, 2 di reversibilità per un onere complessivo mensile di euro 39.502,34.
Ha liquidato n. 7 reversibilità di rendita vitalizia per un onere complessivo mensile pari a euro 59,87.
Infine, ha liquidato n. 62 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 318.445,53.

Iscrizioni e indennità di maternità
Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n. 2.893 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 707 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 4.451.580,98.

In Figura 1 sono rappresentati i dati della Giunta Esecutiva relativi al numero di prestazioni erogate nel trimestre aprile-giugno 2015 e i corrispondenti importi in migliaia di euro.

Figura 1



SCADENZARIO 2015

Iscritti Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;
31 maggio termine ultimo per la presentazione dell'istanza di deroga all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva (facoltà riservata agli iscritti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4.3 RGP 2012) da effettuarsi esclusivamente in via telematica;
30 giugno termine ultimo per l'annullamento dell'istanza di deroga, all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva da effettuarsi esclusivamente in via telematica;
30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (non oltre il 30/04/2015);
30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità;
31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;
31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Pensionati Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013;
30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà oppure pari alla metà degli importi ordinari e di maternità e interesse dilatorio per il posticipo del pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2013 pari al tasso BCE +4,50% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal 01/01/2015 alla data di pagamento (che potrà essere antecedente o coincidente con il 30/04/2015);
30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità;
31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;
31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2014 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Non iscritti ad Inarcassa, Società di Ingegneria, Società di Professionisti, Società tra Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo 2014 (professionisti non iscritti con Partita IVA, Società di Ingegneria, Società tra Professionisti);
31 ottobre presentazione Dich. 2014 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 115 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Attenzione

- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di versare i contributi minimi 2015 in sei rate bimestrali di pari importo, le scadenze di pagamento nel corso del 2015, sono fissate al 28/02 – 30/04 – 30/06 – 31/08 31/10 – 31/12.
- L'istanza di pagamento rateale deve essere inoltrata solo dalla propria area riservata di Inarcassa On line entro il 26/01/2015.

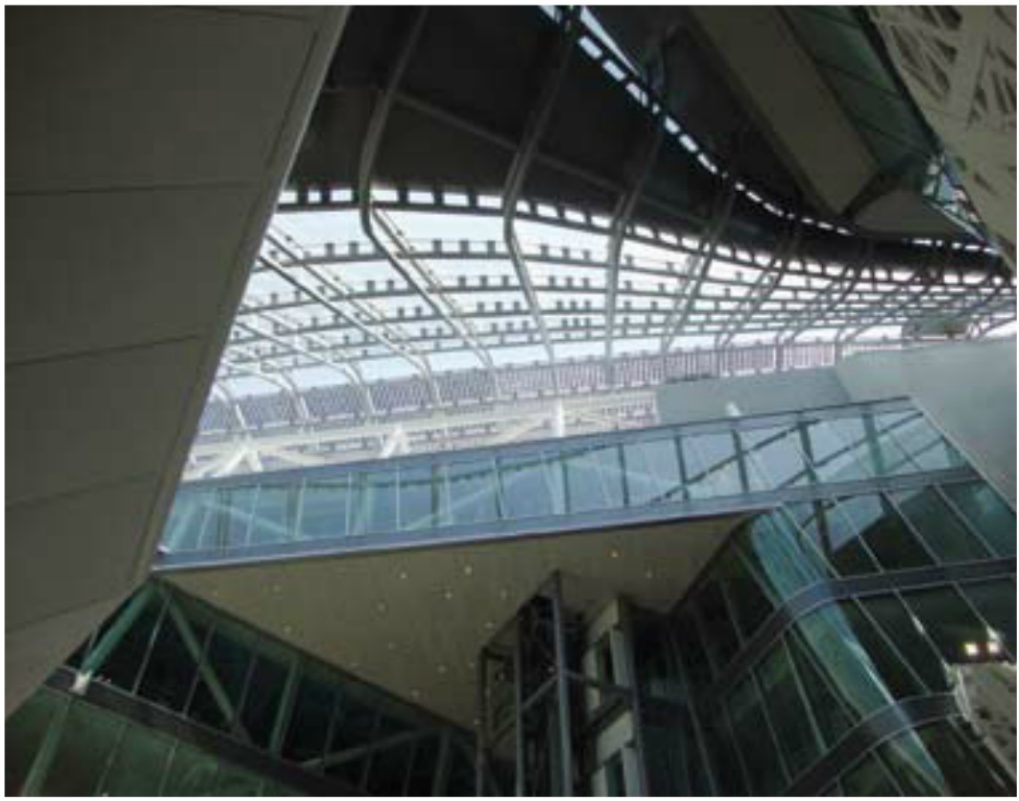
Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di ravvedimento operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa, attraverso l'applicazione telematica su Inarcassa on line.

Prima delle rispettive date di scadenza i relativi MA.V. saranno resi disponibili nella sezione GESTIONE MA.V. della propria area riservata di Inarcassa On line.

Inarcommunity nel 2015: la trasformazione

Cinzia Prestifilippo

Per l'anno 2015, la Fondazione ha proposto un cambiamento al 31 dicembre 2014 del social network Inarcommunity.
L'accesso al social network creato per ingegneri e architetti, ormai praticato da un numero esiguo di colleghi, è limitato nell'offerta di opportunità producibili per i propri iscritti proprio dalla sua struttura: un Social chiuso, riservato, non può garantire la visibilità necessaria agli ingegneri e architetti liberi professionisti. Ma proprio perché questa esperienza di Social professionale è effettivamente unica, studi approfonditi hanno suggerito di affiancare una attività aperta che sfrutti le potenzialità del gruppo Facebook, già oggi seguito e attivo, con dibattiti in streaming: questo doppio canale, su temi coordinati, dovrebbe riuscire a migliorare il dinamismo dei dibattiti dei liberi professionisti e, quindi, del nostro Social.
Dall'altra, dal 2009 al 2014 strumenti social come Facebook e Twitter si sono evoluti in una direzione più adeguata alle necessità del gruppo di liberi professionisti iscritti a Inarcommunity; perciò in questo anno si è attuata una metamorfosi sperimentale del nostro social network, che prevede la creazione di due canali di integrazione con caratteristiche e funzionalità differenti, che possano rispondere ad esigenze di discussione e comunicazione pubblica (rivolta verso la società) e ad esigenze di discussione e comunicazione privata (rivolta verso la comunità dei liberi professionisti). Attraverso una comunicazione mirata e positiva, la comunità di Inarcommunity verrà coinvolta in un programma di migrazione verso:
1. la pagina Facebook della Fondazione, attraverso la quale potrà restare in contatto permanente e far veicolare le notizie, le informazioni, le curiosità, le richieste e quant'altro a contatto con l'intero mondo web;
2. il gruppo di Facebook della Fondazione, dove si potrà discutere e comunicare con i soli iscritti al gruppo;
3. i gruppi di discussione tematici nei quali, partendo da un evento aperto che con cadenza mensile farà da input, si potrà dibattere e fornire contributi. Da ogni gruppo di discussione sarà prodotto un documento che sarà possibile condividere in forma pubblica e potrà essere utilizzato per iniziative di-



Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati

Padiglione Italia. Foto Luisella Garlati



verse (campagne di comunicazione, proposte di legge, ecc.).
I gruppi di discussione tematici, la vera novità del programma, sono articolati in tre momenti: l'incontro Web (webinar) è un evento moderato su temi specifici e di interesse generale per la categoria, durante il quale tutti hanno accesso alla visualizzazione dell'evento mentre solo i professionisti iscritti ad Inarcassa che si registreranno all'incontro web, tramite accesso al sito della Fondazione, potranno partecipare alla chat, formulare domande e/o proposte; durante i 20 giorni successivi all'evento viene attivato nella stessa pagina un blog dove, chi si è registrato all'incontro web, potrà inviare osservazioni e/o proposte che potranno essere discusse e approfondite in una sessione aperta on-line con il coordinatore dell'evento; infine viene reso disponibile un documento finale, frutto del lavoro di tutti e che tutti insieme potremo divulgare.
Finora sono tre gli incontri tenutisi con i gruppi di discussione [siamo a luglio, ndr]:

1. Il primo incontro si è tenuto il 4 marzo 2015, sul tema "Il doppio lavoro: le incompatibilità dei pubblici dipendenti nell'attività libero professionale", ed è stato trattato da un esperto in materia, il Prof. Avv. Vito Tenore (Magistrato della Corte dei Conti)[1].
2. Il secondo incontro si è tenuto il 28 maggio 2015, sul tema "l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"; è stato trattato da un esperto in diritto amministrativo e contrattualistica pubblica, l' Avv. Arturo Cancrini di Roma[2].
3. Il terzo appuntamento in calendario il giorno 8 luglio, dal tema "Contenuti e procedure di gestione del contratto tra libero professionista e pubblica amministrazione", è stato curato dallo stesso avv. Cancrini[3].

Questa nuova modalità, procede in parallelo con un attento monitoraggio di Inarcommunity: così come chiarito durante il Comitato Nazionale Delegati tenutosi a Roma nello scorso mese di marzo, a seguito della richiesta presentata in quell'occasione dai delegati Brodolini, Croce, Gozzi e Vitali, il presidente della Fondazione Andrea Tomasi ha dichiarato di poter finalmente monitorare in prima persona l'attività del social network per i prossimi mesi così da compiere scelte oculate e proficue per i suoi reali fruitori; obiettivo della Fondazione, attraverso i social, è che i liberi professionisti siano partecipi, che in loro cresca l'interesse sui temi generali, sicuri che questo favorirà la nascita di buone proposte, proficue per la nostra professione.

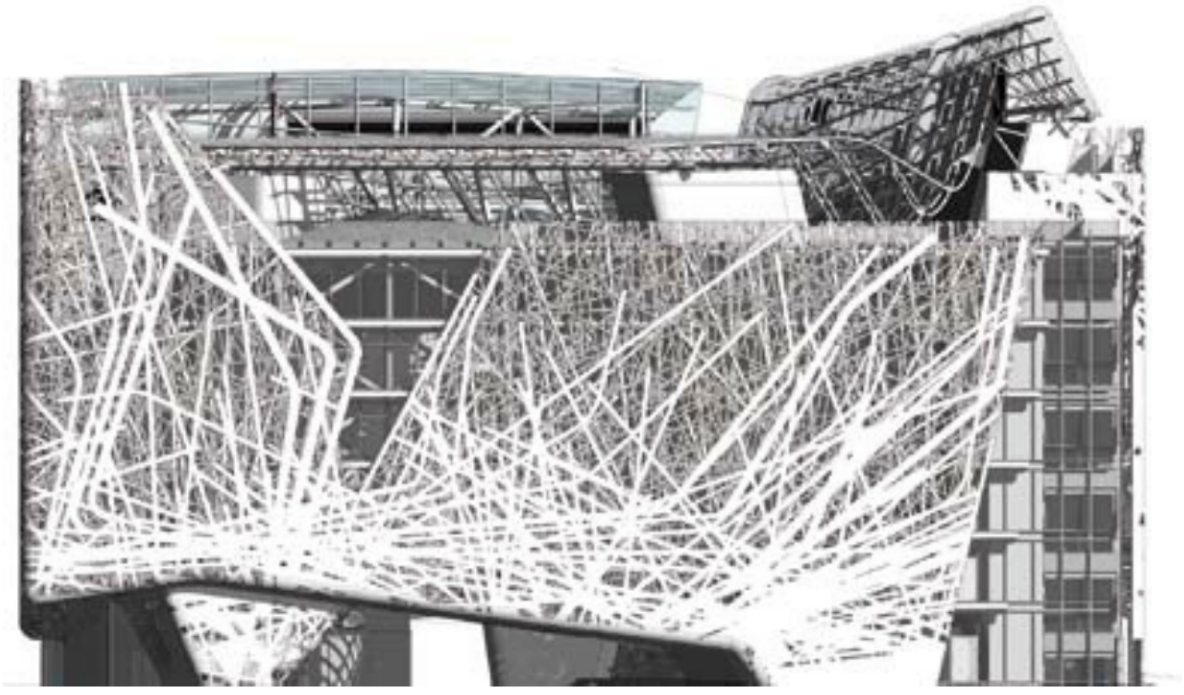
[1] link http://fondazionearching.it/site/incontri-in-streaming-sui-temi-della-professione-la-nuova-proposta-della-fondazione/
[2] link http://fondazionearching.it/site/incontri-web-il-secondo-appuntamento/
[3] link http://fondazionearching.it/site/incontri-web-il-terzo-appuntamento-2


NON DISTRARTI
Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!
fondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA
www.fondazionearching.it

Dai sindacati

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA Assoarchitetti:**
L'Autorità anti-corruzione e le prestazioni professionali sotto-costo

L'Autorità anti-corruzione, ANAC è intervenuta sulle prestazioni professionali d'architettura fornite sotto-costo.
Il tema, noto poiché contiene un interesse primario della comunità e non solo dei progettisti, appare così giustamente collegato alla trasparenza e alla corruzione negli atti amministrativi.
Molte amministrazioni pubbliche, a causa delle norme sui bilanci, non hanno i mezzi per i progetti preliminari, essenziali per ottenere i finanziamenti per le opere.
Una situazione paradossale, ben risolvibile adeguando le norme sui bilanci, ma ciò richiede procedimenti legislativi complessi, che vanno a interferire sul "patto di stabilità".
L'espediente censurato dall'ANAC, è allora di trasferire al libero professionista il rischio del progetto preliminare, che sarà pagato soltanto se e quando il finanziamento sarà ottenuto: altrimenti il professionista otterrà un rimborso di "spese vive".
Una prassi a volte presentata come sensibilità sociale del professionista "donatore", che al contrario nasconde insidie gravi.
La prescrizione del Codice Civile per cui "la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera" non è una tutela del lavoro professionale, ma una precauzione necessaria a garantire la qualità delle opere.
E infatti proprio qui si determina il primo danno per l'interesse pubblico, poiché la mancanza di remunerazione conduce a progetti standard, che non possono produrre opere di qualità.
In secondo luogo è frequente che così l'importo dei lavori sia sottostimato, per l'approssimazione di un progetto frettoloso.
La convergenza di questi e d'altri fattori, dà così avvio al percorso opaco dell'opera pubblica, poiché i benefici attesi dai professionisti coinvolti determineranno fatalmente l'aggiramento delle norme che



Palazzo Italia, prospetto Nord

Padiglione Italia, sezione modello. Foto Moreno Maggi



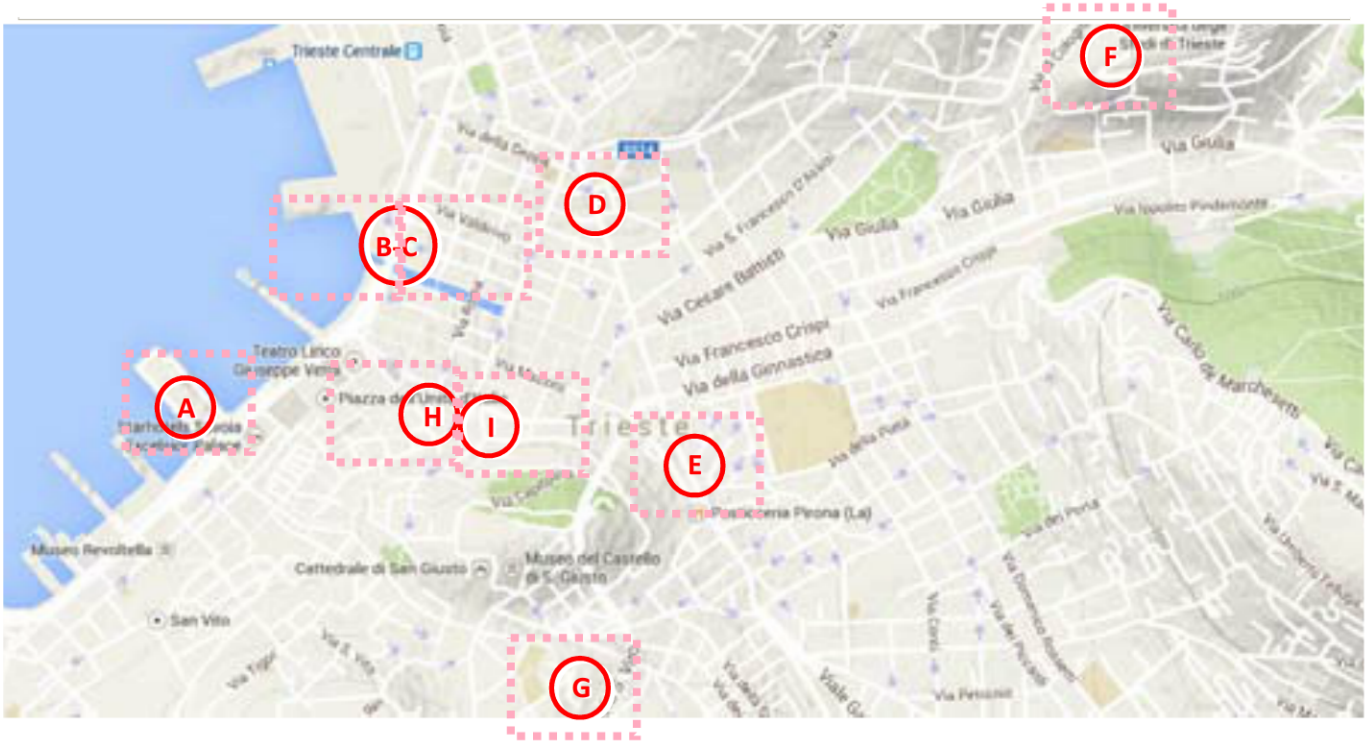
vietano le perizie di variante, le proroghe e i relativi incrementi del costo delle opere, con i quali sarà possibile recuperare i ribassi eccessivi e rivalutare il costo dell'appalto e le parcelle.
È chiaro che non vi sono più freni, se vengono sovrapposti nei medesimi soggetti in palese conflitto d'interessi, i ruoli di garanzia di progettista e direttore dei lavori, quelli di RUP e dell'appaltatore, che opportunamente separati, hanno regolato per un secolo le opere pubbliche.
Invece, fin dalla legge Merloni del 1994, i ruoli sono stati mescolati.
Così la legge ha inserito l'appalto integrato, che affida tutti i ruoli all'appaltatore, reso soggetto controllore e controllato, oppure ha attribuito anche i ruoli professionali agli uffici tecnici interni delle amministrazioni, che esonerati dai ruoli di programmazione e controllo, costituiscono un costo aggiuntivo, senza dare un corrispondente risultato qualitativo.
Anzi, la mancanza di dialettica dei ruoli e della responsabilizzazione dei soggetti, ha reso incerto l'esito economico d'ogni appalto e indeterminata la qualità del prodotto.
Per uscire da questa palude, non resta che ridisegnare le figure separate dei soggetti che determinano la qualità dell'opera pubblica: committente e suoi delegati, RUP, progettista e direttore dei lavori, appaltatore, collaudatore.
Sicuramente non si perverrà d'incanto all'eliminazione della corruzione e dell'inefficienza, ma ci si sarà avviati verso quel comportamento etico diffuso, senza il quale le opere non sono realizzabili con successo.

Itinerari

a cura di Paolo Caggiano



A Trieste, come in altre città italiane, viene eseguito nel primo novecento un programma di massicce demolizioni, volute non solo dall'amministrazione municipale, ma anche sollecitate dalla cultura cittadina. Il primo piano regolatore, del 1925, ha tra i suoi scopi fondamentali il completamento organico della rete stradale ed il risanamento delle strutture urbane e sociali che la rapida urbanizzazione ha compromesso. L'Istituto comunale per le abitazioni minime, ICAM, svolge un ruolo fondamentale nella trasformazione della città e attua, fra la seconda metà degli anni Venti, e l'inizio degli anni Trenta ampi interventi, che interessano prevalentemente il centro storico e contribuisce con la costruzione di abitazioni per i lavoratori e la produzione di spazi collettivi e attrezzature, in sintonia con il piano regolatore, al disegno di emarginazione della città vecchia. Negli stessi anni l'Amministrazione rivolge l'attenzione al nuovo assetto della zona delle caserme asburgiche, che vengono demolite per far posto all'esedra intitolata a Guglielmo Oberdan, intorno alla quale vengono costruiti molti edifici pubblici, il palazzo di Giustizia, la Casa del combattente, il palazzo dell'INA, la Casa del lavoro, Il palazzo della Ras, il Palazzo della Telve. Mentre il piano particolareggiato del quartiere Oberdan diviene operativo in tempi relativamente brevi, quello della città vecchia deve attendere il piano regolatore del 1934 e, per recuperare il ritardo accumulato, il piccone lavora alacremente nei rioni centrali della città, tanto da collocare Trieste al quinto posto tra le città più demolite d'Italia. Nella zona di Piazza Malta si costruiscono altri palazzi significativi di questo periodo, il palazzo delle Assicurazioni Generali (di Marcello Piacentini), la "Casa Alta" (di Umberto Nordio), il Banco di Napoli, la Casa del Fascio e si provvede anche a liberare il Teatro Romano dagli edifici che lo hanno incorporato. Gli interventi del periodo fascista interessano anche il porto, le Rive ed il corso Cavour dove vengono costruiti la Stazione marittima, il grattacielo Aedes, la Casa del lavoratore portuale. Numerosi sono gli episodi che documentano nella Trieste contemporanea i progetti che hanno dato forma alle politiche che nel Novecento hanno inteso rispondere ai fabbisogni abitativi delle famiglie triestine. Alloggi, edifici, complessi residenziali, attrezzature collettive che hanno formato la "città pubblica", una forma urbana che a Trieste, come in altre città europee, è stata nel secolo scorso laboratorio di progettualità e modernità tra i più fertili, non solo per l'entità di realizzazioni ma anche il valore dei temi progettuali sperimentati e qui di seguito se ne illustrano alcuni progetti esemplificativi.



A
Stazione marittima
1926-30
Arch. U. Nordio
Arch. G. Zamattio
Molo dei Bersaglieri 3



Opera che esprime un sobrio classicismo che rievoca la lezione perretiana. La costruzione, lunga quasi cento metri, deriva dalla trasformazione di un preesistente magazzino. La sua particolare posizione, lungo le Rive, stimola il progettista a conferire un'impronta monumentale al prospetto principale; quelli laterali sono invece definiti da una lunga teoria di arcate, di cui è visibile l'elemento strutturale. Gli autori curano l'estetica di ogni dettaglio dell'opera.



B
Palazzo Aedes
1926-28
Arch. A. Berlam
Riva Tre Novembre 1
Via Rossini

Costruzione di grande impatto architettonico che porta a sintesi personale dell'autore esperienze diverse, dall'espressionismo nordico, riletto in chiave "solare", al decorativismo secessionista, fino ad echi della scuola di Chicago. Particolari di pregio nel cosiddetto "grattacielo rosso" sono la parte centrale più alta, terminante con una torretta a piramide gradonata e le piastrelle maiolicate che decorano porzioni delle facciate.





C
Casa del lavoratore portuale
1939-42
Ing. G. Zaccaria
Piazza Duca degli Abruzzi



Esempio di architettura razionalista, che fa parte del progetto urbanistico di risanamento delle Rive attuato durante il Regime. L'edificio è rivestito in pietra e si caratterizza per soluzione angolare curva tra le due facciate principali. Il piano terra, più alto degli altri, è delimitato da un marcapiano che percorre tutto il perimetro del fabbricato; i tre piani superiori culminano con una balaustra. In corrispondenza dell'angolo, i piani superiori diventano quattro.



D
Casa del combattente
1929-35
Arch. U. Nordio
Via XXIV Maggio



L'edificio costituisce un punto notevole della piazza Oberdan e la vista dal centro della stessa ne influenza infatti la composizione. Due corpi laterali arretrati sottolineano la massa centrale che presenta sull'angolo verso la piazza un'alta torre a pianta rettangolare, sulla cui sommità si trova un arco. La posizione asimmetrica rompe l'equilibrio dei ricorsi orizzontali bianchi in pietra d'Orsera e conferisce all'insieme un aspetto "pittoresco".



Opera di elevata qualità che rivela l'attenzione dell'autore alle più avanzate esperienze europee del movimento moderno. La costruzione denota una felice articolazione dei volumi, in cui assume funzione cardine la facciata curvilinea con una torre, all'interno di cui si sviluppa una rampa a spirale per il trasporto di merci su carrelli. Le vetrate degradanti accompagnano le corsie di salita, diffondendo ampiamente la luce all'interno.

E
Mercato coperto
1935-36
Ing. C. Jona
Via della maiolica
ang. Via G. Carducci





F
Università
1938-41
Arch. U. Nordio
Arch. R. Fagnoni
Piazzale Europa



La costruzione è ispirata ad un neoclassicismo schinkeliano. L'edificio, con pianta ad H, ospita al centro il rettorato e nelle ali laterali le aule. Questa conformazione origina due piazze connesse al piano terra del corpo centrale da un porticato, rivelato in facciata da una serie di archi a tutto sesto. Questi si estendono anche ai corpi laterali anteriori e costituiscono lo sfondo dell'atrio di ingresso raggiungibile dalla grande scala monumentale.



In questa opera emerge la volontà dell'architetto di sboccare in forme rigidamente moderne, pur facendo in larga parte riferimento a tutti i dati classici: monumentalità, impiego tradizionale dei materiali, indirizzo nazionale dello stile. La facciata è caratterizzata da una severa monumentalità e la forma e lo sviluppo dei corpi dell'edificio sono condizionati dalla situazione del terreno e dalla esposizione ai forti venti triestini.

G
O.N.F.M.I. Opera Nazionale Fascista Maternità e Infanzia
1934-35
Arch. U. Nordio
Via P. Veronese





H
Banco di Napoli
1935-38
Ufficio Tecnico Banco di Napoli
Corso Italia 5
Via Donota 2



Elemento regolatore dell'intera via su cui prospetta questo edificio, è il palazzo piacentiniano delle Assicurazioni Generali. Il suo motivo compositivo si impone e vincola anche il disegno delle facciate dell'istituto bancario, che seguono infatti il tema dell'ordine di pilastri in corrispondenza degli ultimi due piani e dell'arretramento dell'attico.
Il progetto degli interni è curato da Umberto Nordio.



Un edificio dalla mole imponente caratterizato dai quatto corpi angolari più alti ed avanzati sul filo strada. Il volume principale è arretrato e si allinea a questi solo al piano terra, mediante ampi portici sorretti da colonne a sezione rettangolare. Questa sorta di fortificazioni cantonali, rivestite in lastroni di calcare, conferiscono all'edificio un aspetto militare, espressione di chiusura e difesa di una città che si prepara alla guerra.

I
Casa del Fascio
(oggi sede della Questura)
1938-41
Arch. R. Battigelli e F. Spangaro
Via di Tor Bandena
Via del Teatro Romano





Bibliografia: S. Polano "*Guida all'architettura italiana del Novecento*", Electa, Milano, 1991; P. Nicoloso, F. Rovello (a cura di), "*Trieste 1918-1954, Guida all'architettura*", Mgs Press, Trieste 2008. Le immagini sono dell'autore, G. Bloccari e L. Sirocco. L'illustrazione a pag. 80 ritrae il mascherone della chiave di volta del portale, di un passaggio coperto in Piazza della Borsa. Si ringraziano Arch. G. Bloccari e Arch. L. Sirocco per la preziosa collaborazione e disponibilità.

Per un rilancio della politica delle acque in Italia

Edoardo Benassai *

La questione dell'acqua

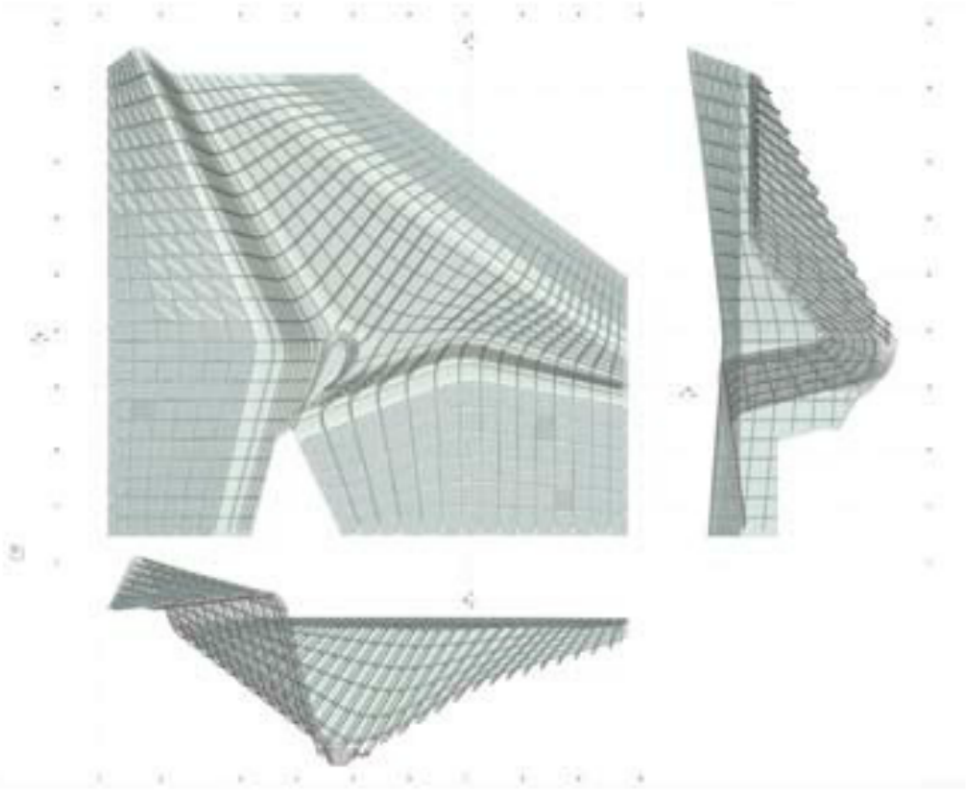
I problemi delle acque del nostro Paese ebbero un momento di indubbia popolarità durante la campagna referendaria sui servizi idrici (giugno 2011).
La maggioranza dei votanti bocciò la politica del governo Berlusconi di privilegiare la gestione privata del servizio idrico integrato riducendo la possibilità di affidare il servizio idrico ad un soggetto gestore pubblico, privato o misto (originariamente previsto dalla legge Galli n. 36/1994) che attribuiva comunque all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale la funzione pubblica di indirizzo e controllo.
In tale occasione l'opinione pubblica e gran parte dei media si concentrò sugli aspetti ideologici del problema: una parte enfatizzò la gestione privata di tutti i servizi idrici locali, come unica forma efficiente; l'altra parte sostenne la gestione pubblica del servizio idrico come unica forma compatibile con i principi fondamentali dell'acqua come bene comune, dell'accesso all'acqua come diritto umano universale dimenticando che proprio l'esperienza negativa di molti servizi di acquedotto e fognature prevalentemente pubblici a livello comunale, insieme alla forte frammentazione dei gestori, avevano indotto il legislatore a riformare, con la legge Galli, l'organizzazione di tali servizi.
Nel corso dei dibattiti che hanno accompagnato la campagna referendaria apparve evidente che le questioni oggetto del referendum coprivano un aspetto limitato della questione dell'acqua del nostro Paese.
Infatti, anche riconoscendo la priorità dei servizi idrici che assicurano l'uso potabile delle risorse idriche e la tutela dall'inquinamento è indubbio che la regolazione di tali servizi si inserisce in una politica più generale della fruizione delle risorse idriche per vari usi (civile, agricolo, industriale, energetico) oltre che della difesa dalla acque meteoriche e della conservazione del suolo. Al di là del referendum veniva riproposta la necessità e l'urgenza di riprendere il processo riformatore della politica delle acque e del suolo in Italia avviato con la legge 183/1989 che era stato interrotto o comunque distorto nei decenni successivi. E veniva riproposto di attuare compiutamente le Direttive Europee sull'acqua emanate successivamente.
Pur essendo passato molto tempo dal referendum e in presenza di un nuovo governo di Tecnici che tante speranze ha alimentato in varie parti del Paese, è mancato un più deciso impegno a livello legislativo e tecnico-amministrativo su questi problemi. Occorre, pertanto, rilanciare la politica delle acque e del suolo in Italia.

Quadro giuridico istituzionale

Per l'attuazione di tale politica occorre far riferimento ad alcune tappe dell'evoluzione del quadro giuridico-istituzionale avvenuta con lo scopo di realizzare una gestione delle acque efficace.
La legge 183/1989 in materia di acqua e suolo che raccoglieva i frutti più maturi delle competenze scientifiche che avevano contribuito alla stesura delle relazioni della commissione De Marchi (1970) e della Conferenza Nazionale delle Acque coordinata dal senatore Medici (1972) era basata sulla preminenza attribuita al bacino idrografico quale unità territoriale, per la quale procedere ad una pianificazione unitaria degli interventi per la difesa del suolo, l'utilizzazione della risorse idriche e la tutela delle acque dall'inquinamento.
Pianificazione comprendente quadro conosciti-

* Prof. Ing. di Costruzioni idrauliche e marittime, Università di Napoli Federico II

vo, previsioni di opere e indicazioni normative. Il compito della redazione di tale strumento di pianificazione fu affidato a nuove strutture di governo, con territorio di competenza coincidente con uno o più bacini idrografici (le Autorità di Bacino) e tenne conto della nuova sensibilità ecologica introducendo un vincolo alle concessioni idriche per garantire un deflusso minimo vitale nei flussi d'acqua.
Un tale quadro unitario di pianificazione trovò subito ostacoli insormontabili nella lentezza burocratica a tutti i livelli, nella difficoltà di raccogliere le informazioni tecnico-economiche necessarie e nei conflitti tra Stato e Regione.
Soprattutto il processo di pianificazione unitaria subì gravi ritardi dal fatto che la successiva produzione legislativa regolamentò in maniera separata i vari comparti. Infatti, la legge 36/1994 che pure ha avuto il merito di introdurre una dimensione territoriale sovra comunale dei servizi idrici urbani (Ambito Territoriale Ottimale, ATO), una organizzazione imprenditoriale del servizio idrico integrato ed una parziale omogeneizzazione della tariffa idrica non si proponeva una gestione unitaria dell'intero ciclo dell'acqua ma unificava solo i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione del comparto urbano.
Successivamente il Decreto Sarno (poi legge 267/1998) emanato sotto l'onda emotiva di gravi eventi alluvionali per fronteggiare in tempi rapidi il rischio idrogeologico, scelse di procedere alla delimitazione delle aree a rischio e alla preparazione di programmi di intervento attraverso piani stralcio.
Si avviò così un processo che ha progressivamente trasferito verso la Protezione Civile la maggior parte dei finanziamenti, non solo per gli interventi di emergenza ma anche per le opere di prevenzione che richiederebbero una più attenta pianificazione. Anche il potenziamento delle reti di monitoraggio delle reti meteo-pluviometrico è stato spesso affidato alla protezione civile con l'effetto di trascurare i compiti più generali di acquisizione delle informazioni prima svolti dal Servizio Idrografico necessarie alla pianificazione di bacino e alla progettazione delle infrastrutture.
Anche il Decreto Legislativo 152/1999, nel recepire le prescrizioni delle direttive comunitarie sul trattamento delle acque reflue e sulla protezione delle acque dall'inquinamento secondo i contenuti della direttiva quadro europea 2000/60, optò per un'ulteriore piano stralcio, il Piano di Tutela, incentrato sulla protezione dei corpi idrici dall'inquinamento e affidato però alle Regioni (e non alle Autorità di Bacino) generando ulteriori conflitti.
Successivamente il Decreto Legislativo 152/2006 che ha disciplinato i temi delle acque e del suolo nell'ambito di un codice generale dell'ambiente di fatto ha riproposto tutte le previsioni normati-



Palazzo Italia, dettagli vela di copertura

Palazzo Italia. © Mario and Pietro Carrieri by Italcementi



ve prima emanate senza una revisione critica dei contenuti per evitare contrasti e sovrapposizioni. In particolare non ha affrontato alcuni dei nodi irrisolti quali il rapporto tra il piano di gestione del Distretto Idrografico redatto in adempimento alla direttiva quadro 2000/60 e i piani di tutela di competenza delle Regioni e i piani di assetto idrogeologico sui rischi di alluvioni. Ha ulteriormente complicato il quadro di pianificazione introducendo il piano di gestione del rischio di alluvione a livello di distretto.

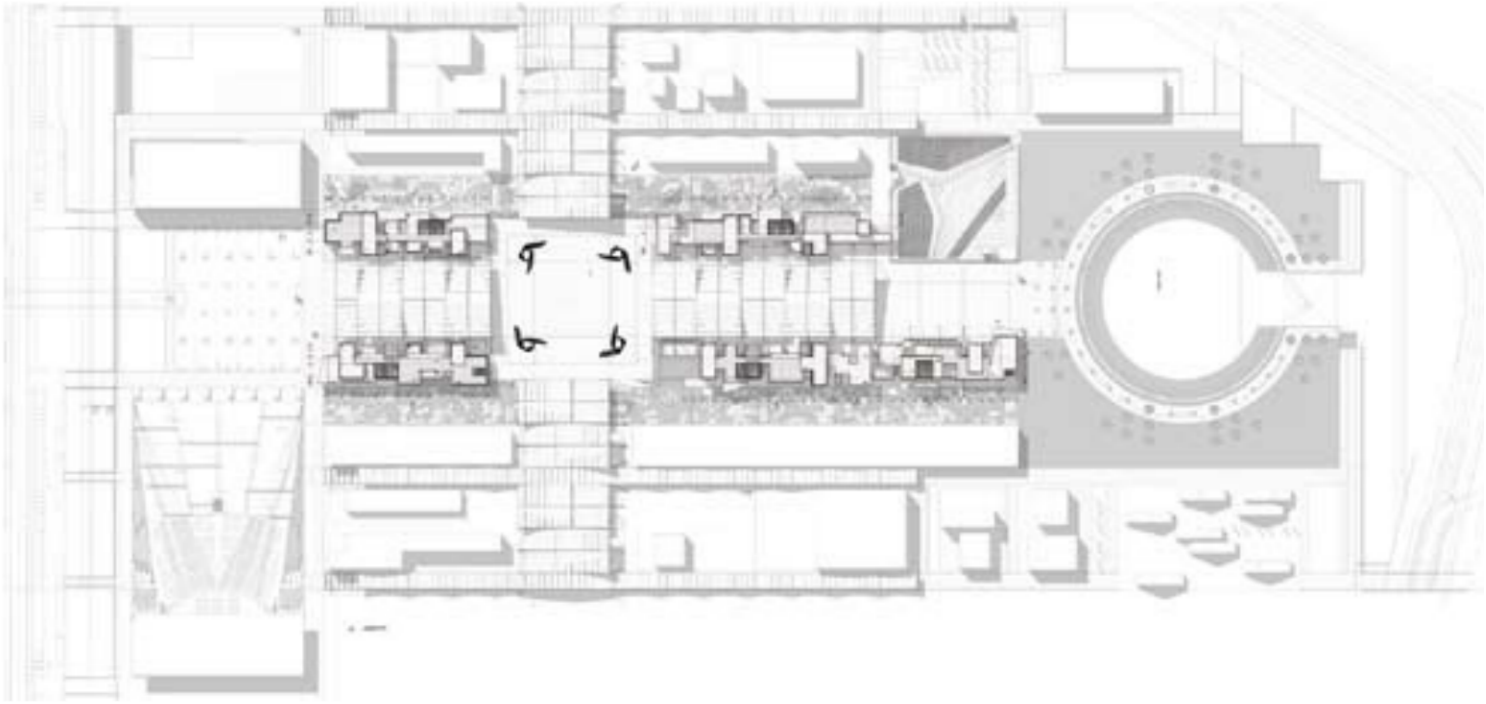
L'incertezza sull'assetto legislativo è aumentata allorquando la legge 42/2010 ha soppresso le Autorità di Ambito Territoriale, ATO, affidando alle Regioni il compito di riattribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità stesse (il che non è stato ancora attuato se non da un terzo delle Regioni italiane). Nel contempo la formazione delle tariffe idriche che, a seguito della soppressione dell'Agenzia Nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia d'acqua (art. 21.19 della legge 214/2011) è oggi di competenza dell'Autorità per l'Energia Elettrica e gas che ha avviato nel maggio 2012 una consultazione pubblica sulla modifica del metodo tariffario.

Rilancio della politica delle acque

Per rilanciare la politica delle acque nel nostro Paese è necessario rispondere ad alcune priorità:

- bisogna procedere alla revisione del Decreto Legislativo 152/2006, eliminando le incongruenze ancora presenti e recependo gli orientamenti più recenti della Commissione Europea (ad esempio in tema di siccità e scarsità idrica e di adattamento ai cambiamenti climatici);
- occorre dare attuazione alle Direttive europee 2000/60 e 2007/60, procedendo alla istituzione delle Autorità di bacino distrettuali (possibilmente rivedendo le delimitazioni dei distretti che presentano qualche incongruenza), provvedendo alla revisione e aggiornamento dei Piani di gestione di distretto in conformità ai rilievi della Commissione Europea;
- serve riordinare le competenze degli organi tecnici, a partire da un efficace coordinamento a livello nazionale della attività di monitoraggio idrometeorologico (oggi assente dopo la distruzione del Servizio idrografico), migliorando i rapporti tra gli enti di pianificazione e controllo (a livello di distretto, di Regione e di ATO per i servizi idrici civili), ed eliminando sovrapposizioni alla esecuzione degli interventi;
- è necessario precisare le competenze dell'Autorità dell'energia e del gas, – a cui sono trasferite le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici prima esercitate dalla Commissione per la vigilanza delle risorse idriche – in relazione ai compiti che restano affidati al Ministero dell'Ambiente;
- bisogna assicurare un efficace coordinamento

tra le previsioni di pianificazione in materia di acqua e suolo con quelle di altri comparti (urbanistica e assetto del territorio, agricoltura, eccetera), per superare una delle cause non secondarie delle gravi catastrofi idrogeologiche avvenute anche nel recente passato;
• occorre assicurare una effettiva partecipazione pubblica nei processi decisionali che riguardano l'uso delle risorse idriche e la difesa del territorio e migliorare la trasparenza sulla perfomance tecnica e sulla contabilità delle gestioni dei servizi;
• bisogna promuovere una maggiore sensibilità sui temi connessi all'uso sostenibile dell'acqua e del suolo (ad esempio risparmio idrico, tutela dall'inquinamento, prevenzione delle alluvioni attraverso scelte urbanistiche tendenti a non accrescere i deflussi di piena nelle reti idrografiche, eccetera), attraverso programmi di aggiornamento professionale, campagne di informazione nelle scuole, uso di internet;
• serve garantire un ammontare significativo di risorse finanziarie per gli interventi nel campo delle infrastrutture idriche e della difesa del suolo.
Fin qui si sono indicate in maniera sintetica le linee di azione necessarie per il rilancio di una efficace politica delle acque che coinvolge il disegno stesso del Sistema Italia e la politica del territorio. Una efficace azione avente come prospettiva l'arco temporale di una legislatura, dovrebbe essere rivolta alla soluzione di alcuni problemi normativi, ai quali si è accennato e che condizionano fortemente lo sviluppo di una concreta politica dell'acqua nell'interesse dei cittadini, e precisamente:
• L'attuazione delle Direttive europee 2000/60 e 2007/60 necessarie per dare senso compiuto alla organizzazione decisionale sul territorio in materia di acque;
• Il riordino degli organi tecnici attraverso il ripristino di funzioni fondamentali quali il servizio di monitoraggio idrometeorologico e la razionalizzazione degli organi tecnici eliminando sovrapposizioni di competenze e separando definitivamente i compiti di pianificazione da quelli di costruzione ed esercizio degli impianti;
• Precisare le competenze dell'Autorità dell'energia e del gas, assicurando l'effettiva terzietà di questa, circoscrivendole entro le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici lasciando ogni altra funzione di pianificazione al Ministero dell'Ambiente.



Cardo, piano copertura

Struttura e composizione, ingegneria e architettura all'unisono

Roberta Cini

La struttura intesa come ossatura, impalcato di un edificio ha avuto un ruolo chiave diventando durante il XX secolo elemento della composizione architettonica. La struttura non è un componente da celare o nascondere ma diventa esso stesso un ingrediente formale dell'architettura, un elemento specifico e caratterizzante. Questa rivoluzione vera e propria nel campo compositivo-strutturale ha coinciso con fenomeni sociali, economici, politici, culturali, tecnologici, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La ricerca tecnologica, individuando le potenzialità di nuovi materiali (acciaio, calcestruzzo armato, vetro) e di nuove tecniche costruttive (moduli puntiformi a telaio), ha fatto sì che si abbandonasse la rigidità del setto murario portante aprendo a maggiore libertà sia nella pianta sia nei prospetti. Inizialmente furono sperimentate in edifici residenziali e le prime apparizioni delle recenti tecniche e dei nuovi materiali, arrivarono con le strutture espositive universali quali il Crystal Palace (1851) di Londra e la Torre Eiffel (1889) di Parigi, gli edifici industriali Turbinehall di Berlino (1909) e tutta la sperimentazione della scuola Bauhaus (1919-1933). Il termine Bauhaus fu ideato da Walter Gropius poiché richiamava il termine *bauhutte* che indicava la Loggia dei Muratori. Anche in America la Scuola di Chicago farà un lavoro di ricerca della composizione architettonica con forme e caratteri distintivi quali la struttura in acciaio, le grandi pareti finestrate e l'uso limitato della decorazione esterna.

Tra le figure più influenti della Storia dell'Architettura, ricordato, assieme a L. Mies Van Der Rohe, W. Gropius, F. L. Wright e A. Alto, come Maestro del Movimento Moderno, e Pioniere dell'uso del Cemento armato in architettura è sicuramente Le Corbusier. Le Corbusier traccia i "famosi cinque punti di una nuova architettura" che applica in ambienti domestici e che raggiunge il culmine nella Villa Savoye a Poissy del 1929. I cinque punti derivano dalla sostituzione dei muri portanti con una struttura a telaio in c.a.: i Pilastri, la Pianta libera, la Facciata libera, la Finestra a nastro, i Tetti-Giardino.

L'uso del c.a. porta a una sempre maggiore esposizione della struttura tanto da arrivare al cosiddetto movimento estetico "brutalismo" dove il cemento armato non è più intonacato ma "a vista". Tutto è struttura che modula la forma architettonica. Anche in Italia si ritrovano opere che si rifanno a questa ricerca: basti pensare alla Chiesa sull'Autostrada del Sole (1964 dove la struttura in c.a. prende la forma simbolica della nave, della montagna e dell'albero) o alla Banca di Colle Val d'Elsa (1977 dove la struttura e la composizione sono in perfetta sinergia con un'alternanza tra compattezza delle parti in muratura e la permeabilità degli spazi della maglia a telaio in acciaio) di G. Michelucci. L'identificazione tra struttura e architettura, all'apice dell'utilizzo delle nuove tecnologie, si ha in Italia con le opere dell'Ing. Pier Luigi Nervi, dove il cemento a vista diventa anche elemento estetico. Nel Palazzetto dello Sport di Roma (1956-57) il percorso dei carichi verso il terreno è reso evidente da una serie di forcelle-cavalletti a Y che sostengono la calotta in un gioco di perfetto equilibrio. Egli affermava «*Come sempre in tutta la mia opera progettistica ho constatato che i suggerimenti statici interpretati e definiti con paziente opera di ricerca e di proporzionamento sono le più efficaci fonti di ispirazione architettonica. Per me questa regola è assoluta e senza eccezioni*». Con l'Ing. Nervi la struttura si fa architettura così come avviene nelle opere di Ludwig Mies Van Der Rohe dove si predilige l'acciaio. La sua architettura è universale, semplificata ed essenziale, "pelle e ossa" (skin and bone – con riferimento allo scheletro a travi e pilastri di acciaio e il relativo tamponamento ossia "la pelle"). La sua visione è palese nella Casa Farnsworth (1950) a Chicago. L'edificio rettangolare, con struttura a otto colonne di acciaio divise in due file parallele. Tra le colonne si trovano due superfici (il pavimento e il tetto) e tutti i muri esterni

sono di vetro. In pratica la Casa è tutta struttura, mentre il tamponamento in vetro, che corre sottile per tutto il perimetro, è appena percettibile. Mies Van Der Rohe tocca il proprio apice anche nella realizzazione dei Grattacieli come il Seagram Building (1958) a New York capolavoro d'ingegneria, dove la struttura è esposta, mostrata, visibile. Costituito da una struttura a scheletro di acciaio portante, alla quale sono appesi i pannelli in vetro a chiusura esterna il cosiddetto sistema "curtain wall". Non si può non citare l'opera ultima di Mies Van Der Rohe la Neue Nationalgalerie (1968) a Berlino, un'aula quadrata di quasi sessantacinque metri di lato con un tetto che poggia solo su otto pilastri di acciaio. L'effetto è grandioso: una lastra di acciaio nervata è sospesa su un numero minimo di supporti verticali arretrati rispetto al filo esterno. Le tamponature sono interamente vetrate. Anche qui l'architettura è struttura.

Nel tempo, con lo sviluppo della tecnologia, l'edificio ha assunto forme più organiche, estreme. Ad esempio, La Mediateca di Sendai, a nord di Tokio - Giappone, progettata da Toyo Ito e realizzata nel periodo 1998/2000: una scatola di vetro dove si rilevano le parti strutturali. Lo schema strutturale riprende le forme casuali della natura attraverso un sistema di tubolari metallici saldati insieme, che formano tredici cilindri costruttivi e che si sviluppano dal piano terra alla copertura, forando i piani quasi naturalmente. La struttura si eleva verso l'alto compiendo diverse torsioni e deformazioni senza un ordine preciso come gli elementi in natura.



Palazzo Italia. © Nemesi&Partners

Padiglione Italia, modello sezione. Foto Moreno Maggi



Toyo Ito afferma «*Ogni elemento è un tubo irregolare e non geometrico e assomiglia alla radice di un albero che cresce in spessore verso l'alto*». Un altro architetto che coniuga semplicità estetica e complessità tecnica è la giapponese Kazuyo Sejima nell'opera Rolex Learning Center (2009) a Losanna. Rettangolare in pianta, la costruzione in prospetto è un'onda continua sinuosa formata dal pavimento e dalla copertura: tra di esse ampie vetrate. Qui si porta al limite la struttura con forme sinuose tanto che l'ing. Manfred Grohmann, curatore dei calcoli strutturali ha definito il complesso «*una lastra curva con parecchie forze di compressione*».
Questi esempi non esaustivi non pretendono di completare il tema del ruolo e dell'influenza che la struttura ha nella composizione architettonica, ma quello che vogliamo mettere in luce è la direzione, la tendenza. Nella produzione moderna, si è cercato d'integrare le ragioni e le necessità strutturali all'interno della composizione architettonica e cioè di trovare una sinergia tra motivazioni tecnico-costruttive e motivazioni estetico-simboliche. La Tecnologia, i materiali, l'architettura si fondono e spesso la tecnologia è a supporto dell'architettura e anche viceversa. Tutto è proteso per il raggiungimento della massima economicità-sostenibilità, funzionalità e libertà espressiva. Anche qui Ingegneria e Architettura possono camminare insieme, dal latino classico insimul "nel medesimo tempo".